



**LATTANZIO**  
MONITORING & EVALUATION

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL  
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER  
IL PERIODO 2014-2020 DELLA REGIONE LIGURIA  
CIG: 7070449F14**

**DISEGNO DI VALUTAZIONE**

Roma, 23 marzo 2018

# INDICE

<b>Premessa</b> .....	<b>1</b>
<b>1. Il contesto di riferimento per la valutazione del PSR della Regione Liguria</b> .....	<b>2</b>
1.1 Logica di intervento generale del PSR	2
1.2 Organizzazione regionale	3
1.3 La ricostruzione dello stato di attuazione per la pianificazione delle attività valutative	5
1.4 Fonti di informazione secondarie	11
<b>2. Attività di valutazione ricorsive e trasversali alle priorità e focus area</b> .....	<b>13</b>
2.1 Delivery	13
▪ 2.1.1 Dispositivi di attuazione .....	14
▪ 2.1.2 Procedure di gestione, monitoraggio e sorveglianza .....	14
▪ 2.1.3 Valutazione delle modalità operative dell'OP .....	14
2.2 Analisi e quantificazione degli indicatori	15
▪ 2.2.1 Indicatori di risultato complementari.....	15
▪ 2.2.2 Indicatori di risultato complementari relativi a Focus Area non attivate.....	18
▪ 2.2.3 Indicatori di risultato aggiuntivi .....	19
▪ 2.2.4 Indicatori di impatto socio economici .....	22
▪ 2.2.5 Indicatori di impatto settoriali .....	23
▪ 2.2.6 Indicatori di impatto ambientali.....	25
2.3 Analisi territoriali	30
<b>3 La strutturazione delle domande di valutazione per Focus area</b> .....	<b>32</b>
3.1 Focus Area 1A	32
▪ 3.1.1 Logica di intervento.....	32
▪ 3.1.2 Strutturazione delle domande valutative .....	33
3.2 Focus Area 1B	33
▪ 3.2.1 Logica di intervento.....	33
▪ 3.2.2 Strutturazione delle domande valutative .....	33
3.3 Focus Area 1C	34
▪ 3.3.1 Logica di intervento.....	34
▪ 3.3.2 Strutturazione delle domande valutative .....	35
3.4 Focus Area 2A	35
▪ 3.4.1 Logica di intervento.....	35

▪ 3.4.2	Strutturazione delle domande valutative .....	36
3.5	Focus Area 2B .....	38
▪ 3.5.1	Logica di intervento.....	38
▪ 3.5.2	Strutturazione delle domande valutative .....	38
3.6	Focus Area 3A .....	39
▪ 3.6.1	Logica di intervento.....	39
▪ 3.6.2	Strutturazione delle domande valutative .....	39
3.7	Focus Area 3B .....	41
▪ 3.7.1	Logica di intervento.....	41
▪ 3.7.2	Strutturazione delle domande valutative .....	41
3.8	Focus Area 4A .....	41
▪ 3.8.1	Logica di intervento.....	41
▪ 3.8.2	Strutturazione delle domande valutative Focus Area 4A .....	42
3.9	Focus Area 4B .....	44
▪ 3.9.1	Logica di intervento.....	44
▪ 3.9.2	Strutturazione delle domande valutative .....	44
3.10	Focus Area 4C .....	44
▪ 3.10.1	Logica di intervento.....	44
▪ 3.10.2	Strutturazione delle domande valutative .....	45
3.11	Focus Area 5C .....	47
▪ 3.11.1	Logica di intervento.....	47
▪ 3.11.2	Strutturazione delle domande valutative .....	47
3.12	Focus Area 5E .....	48
▪ 3.12.1	Logica di intervento.....	48
▪ 3.12.2	Strutturazione delle domande valutative Focus Area 5E.....	48
3.13	Focus Area 6A .....	49
▪ 3.13.1	Logica di intervento.....	49
▪ 3.13.2	Strutturazione delle domande valutative .....	50
3.14	Focus Area 6B .....	51
▪ 3.14.1	Logica di intervento.....	51
▪ 3.14.2	Strutturazione delle domande valutative .....	51
3.15	Focus Area 6C .....	53
▪ 3.15.1	Logica di intervento.....	53
▪ 3.15.2	Strutturazione delle domande valutative .....	54
3.16	La strutturazione delle domande di valutazione delle Focus Area non attivate .....	54
3.16.1	Focus Area 5A .....	54
▪ 3.16.1.1	Logica di intervento.....	54
▪ 3.16.1.2	Strutturazione delle domande valutative .....	54
3.17.1	Focus Area 5B .....	55

▪ 3.17.1.1.	Logica di intervento.....	55
	3.17.2 Focus Area 5D	55
▪ 3.17.2.1	Logica di intervento.....	55
▪ 3.17.1.2	Strutturazione delle domande valutative .....	55
	3.18 Domande valutative su altri aspetti del PSR	55
	3.19 Domande valutative su obiettivi dell'Unione	56
<b>4</b>	<b>La strutturazione delle valutazioni tematiche.....</b>	<b>61</b>
	4.1 Comunicazione	61
	4.2 Integrazione fondi SIE e I Pilastro	63
	4.3 Autovalutazione dei GAL	67
	4.4 Catalogo Buone prassi	68
	4.5 Approfondimenti tematici	69
<b>5</b>	<b>Strumenti di supporto trasversale.....</b>	<b>70</b>
	5.1 Sistema informativo per la valutazione indipendente del PSR della Regione Liguria - SIVI RL	70
	5.2 Road Map degli obiettivi di performance	71
	5.3 Piano Operativo annuale delle rilevazioni	71
<b>6</b>	<b>L'approccio complessivo alla valutazione del PSR.....</b>	<b>71</b>
	6.1 Organizzazione del Gruppo di lavoro	71
	6.2 Sintesi dei metodi e delle tecniche di valutazione	73
	6.3 Attività di divulgazione e follow-up degli esiti delle analisi valutative	76
	6.4 Pianificazione e cronoprogramma delle attività	77

---

## Premessa

L'impostazione del presente Disegno della Valutazione (DdV), che include al suo interno anche gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità, è stato redatto sulla base delle indicazioni dell'art. 4 del Capitolato Speciale d'Appalto.

L'obiettivo che il documento si propone è di rendere operativa l'Offerta tecnica selezionata come la più idonea a rispondere alle esigenze della valutazione in itinere su base pluriennale messe in evidenza nel capitolato del bando. Il DdV costituisce, quindi, il primo documento dell'attività valutativa che avvia il processo di interazione tra l'Autorità di Gestione ed il Valutatore.

Esso è frutto di un'analisi della documentazione disponibile e dell'avvio di un processo di concertazione con l'AdG del PSR Liguria. Ciò ha portato alla condivisione dell'approccio metodologico generale del complesso delle attività di valutazione in itinere che necessariamente continuerà nel corso dell'attuazione della Valutazione. Il Disegno della Valutazione va inteso come uno strumento flessibile, da adattare periodicamente all'andamento del Programma, concordando di volta in volta gli aspetti che risulteranno meritevoli di approfondimento. Questo in quanto la fornitura del Servizio di valutazione non può essere interpretata come la semplice redazione e consegna dei vari prodotti contrattuali previsti, ma come un'attività continuativa di accompagnamento dell'attuazione del Programma durante tutte le sue fasi e, *in primis*, relativamente all'individuazione puntuale di una concreta domanda di valutazione da parte dell'AdG.

Il documento riporta tutti gli elementi previsti dall'art. 4 del capitolato, restituendo un quadro completo ed esauriente rispetto agli ambiti / temi oggetto del Disegno. Si sottolinea come su alcuni aspetti sia in corso una riflessione con l'AdG, in particolare sulla tematica di cui tratterà l'approfondimento previsto per il 2018, di cui in questa sede si formula una prima ipotesi, mentre per altre questioni più puntuali sarà opportuno definire la disponibilità di alcune delle informazioni ritenute utili alla conduzione delle analisi, anche attraverso una stringente interlocuzione con i soggetti deputati al governo delle questioni di merito nel PSR e che sarà avviata a breve.

---

## 1. Il contesto di riferimento per la valutazione del PSR della Regione Liguria

---

### 1.1 Logica di intervento generale del PSR

Il PSR Liguria finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, con particolare attenzione al potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale, alla conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

**Il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali** si pone l'obiettivo specifico di accrescere l'interesse dei destinatari nelle proposte di formazione e di consulenza nonché nel rafforzamento del legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro attraverso la realizzazione dei PEI.

**La competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile** sarà sviluppata attraverso il contrasto al trend di invecchiamento degli imprenditori agricoli e della dimensione estremamente ridotta delle aziende agricole liguri per mezzo del supporto ai giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività e al sostegno all'ammodernamento delle aziende agricole

**L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo** sarà perseguita attraverso la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità sviluppo e il rafforzamento delle filiere, comprese le filiere corte e i mercati locali, allo scopo di migliorare le possibilità di sbocco del mercato dei prodotti regionali

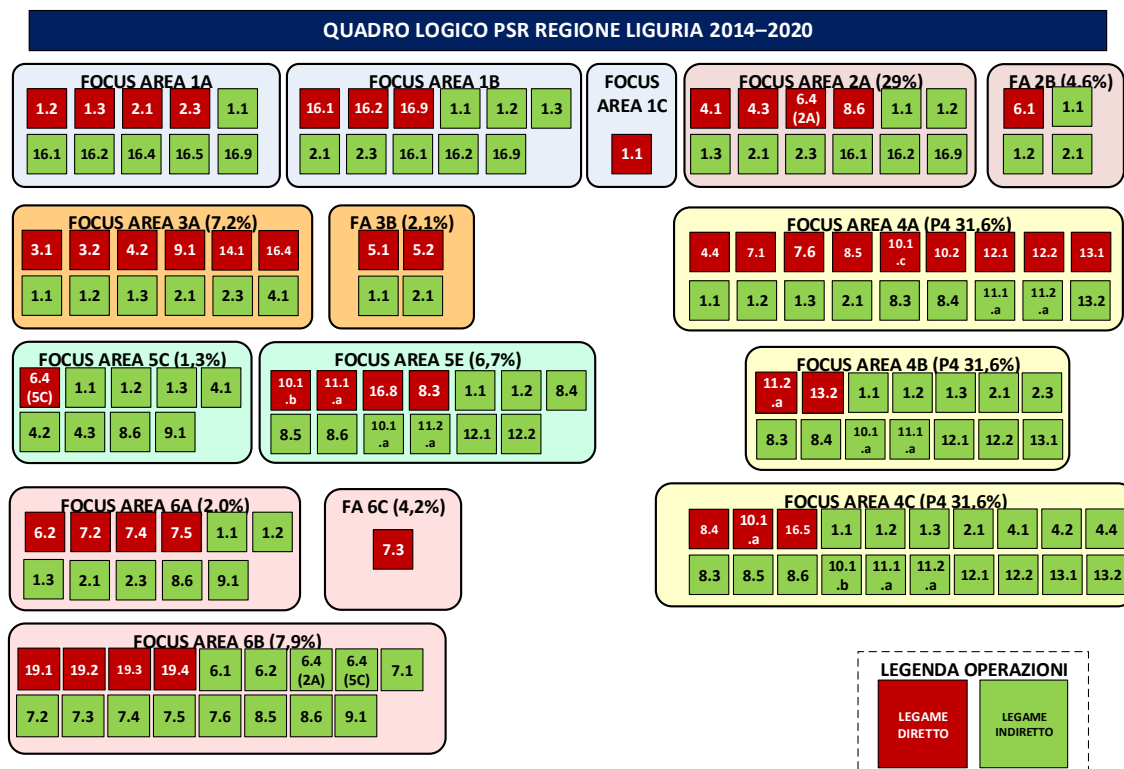
Per **preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste** il 20% della dotazione finanziaria del FEASR sarà utilizzata per i pagamenti basati sulla superficie a favore degli agricoltori per l'utilizzo di pratiche di gestione dei terreni rispettosi dell'ambiente e del clima, compresa l'agricoltura biologica, il sostegno per le zone soggette a vincoli naturali e l'aiuto per le zone interessate dai vincoli derivanti dalla gestione dei siti Natura 2000.

**L'efficienza delle risorse e il clima** sarà perseguita tramite il sostegno alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché investimenti per la produzione di energia rinnovabile in grado di aumentare la conservazione e il sequestro del carbonio.

**L'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali**, viene promossa attraverso il sostegno allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese anche tramite la diversificazione in innovazione tecnologica e attività e servizi TIC, e tramite servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali,

La comprensione della logica di intervento e la ricostruzione della teoria del cambiamento che il PSR intende operare è condizione essenziale per assicurare utilità alle attività, conferendo all'impianto valutativo un solido fondamento sulla base delle puntuali relazioni di causa-azione-effetto attese dal PSR, da una parte, e dell'effettivo concretizzarsi dei profili di integrazione con le più ampie priorità strategiche regionali, nazionali e comunitarie.

Imprescindibile per la definizione dell'impianto è ovviamente la strategia del PSR e, in particolare, il quadro logico (►Figura successiva), che mette in relazione le sottomisure/operazioni attivate e le Focus Area.



## 1.2 Organizzazione regionale

Sin dall'avvio delle attività valutative è necessario stabilire una interlocuzione diretta e tempestiva con le strutture e i soggetti deposti alla gestione e attuazione del Programma per una chiara definizione della "mission" dell'attività e di conseguenza della "domanda" di valutazione. L'individuazione puntuale dei soggetti da coinvolgere nel processo valutativo e la definizione del loro ruolo nelle attività di valutazione risulta utile per orientare lo sforzo valutativo al recepimento dei fabbisogni e delle esigenze specifiche delle singole strutture regionali deposte all'attuazione e alla gestione del Programma.

In questo capitolo è ricostruito il modello organizzativo di gestione ed attuazione del PSR Liguria 2014 – 2020, così come descritto nel documento di Programma, e in altri atti normativi ed amministrativi che definiscono il quadro degli attori responsabili e delle relazioni organizzative sulle funzioni di programmazione, gestione, attuazione e sorveglianza:

Il Capitolo 15 del PSR<sup>1</sup> fornisce una descrizione completa dei soggetti deputati all'attuazione del PSR e delle relative funzioni in conformità a quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e dell'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013. Il contesto normativo di riferimento determina un modello di *governance* che individua come attori dell'attuazione del Programma:

- **L'Autorità di Gestione:** Regione Liguria e le sue strutture tecnico-amministrative, responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma.
- **Il Comitato di sorveglianza:** con funzioni di consultazione, verifica dei risultati e dello stato di avanzamento, proposizione di modifiche e/o adeguamenti del Programma al fine di conseguire gli obiettivi.
- **L'Organismo Pagatore:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura OP (AGEA), garantisce la correttezza dei flussi finanziari ed i controlli previsti per il pagamento delle domande di contributo.
- **L'Organismo di certificazione:** Deloitte & Touche Spa, contribuisce a fornire garanzie sulla correttezza, veridicità e completezza dei conti.

<sup>1</sup> PSR Liguria 2014-2020, Versione 13/02/2017

Gli attori coinvolti nell'attuazione del PSR sono funzionalmente indipendenti e non hanno rapporti gerarchici fra di loro.

Nella tabella che segue sono correlate le funzioni di governo del Programma e gli attori/soggetti responsabili della gestione, attuazione, monitoraggio e valutazione del PSR.

Funzioni	Soggetti responsabili - Attuazione Regionale	Soggetti responsabili - Attuazione SSL
Programmazione	Giunta, Consiglio Regionale e Autorità di Gestione	GAL
Concertazione	Comitato di Sorveglianza e stakeholder	Partenariato e Autorità di Gestione
Indirizzi attuativi	Giunta Regionale e Autorità di Gestione	GAL
Predisposizione bandi	Staff Autorità di Gestione con il supporto del Settore Ispettorato Agrario Regionale, OP AGEA (verifiche VCM e predisposizione SIAN) e Regione Marche (predisposizione SIAR)	GAL, OP AGEA (verifiche VCM e predisposizione SIAN) e Regione Marche (predisposizione SIAR)
Pubblicazione bandi	Autorità di Gestione e Staff Autorità di Gestione	GAL
Raccolta domande di aiuto/pagamento	Centri di Assistenza Agricola (CAA), professionisti abilitati e beneficiari	Centri di Assistenza Agricola (CAA), professionisti abilitati e beneficiari
Istruttoria delle domande di aiuto/pagamento	Settore Ispettorato Agrario Regionale, Settore Servizi alle imprese agricole e florovivaismo	Settore Ispettorato Agrario Regionale
Approvazione e pubblicazione graduatorie		GAL
Erogazione pagamenti e certificazione della spesa	OP AGEA	
Autorizzazione al pagamento	Autorità di Gestione e Staff Autorità di Gestione	GAL
Definizione procedure e controllo sulla loro attuazione	Autorità di Gestione e Staff Autorità di Gestione	GAL
Controllo di gestione (audit interno)	Autorità di Gestione e Staff Autorità di Gestione	GAL
Definizione di intese e scambio di informazioni con altre autorità (GdF, CC, ecc.)	Autorità di Gestione	GAL
Controlli ex post	Settore Ispettorato Agrario Regionale	GAL
Riduzioni, decadenza, revoca e recupero relative alle sanzioni, compreso il contenzioso	Settore Sanzioni in materia agro forestale e del turismo	GAL
Coordinamento con Agea OP e con Regione Marche	Autorità di Gestione e Staff Autorità di Gestione	
Monitoraggio	Staff Autorità di Gestione	GAL e Staff Autorità di Gestione (per RAA)
Valutazione	Staff Autorità di Gestione	GAL (autovalutazione SSL) e Staff Autorità di Gestione (Misura 19)
Comunicazione	Staff Autorità di Gestione	GAL e Staff Autorità di Gestione

In particolare, il sistema di monitoraggio e valutazione coinvolge i seguenti organi.

- **Autorità di Gestione**

L'Autorità di Gestione (AdG) è il dirigente pro tempore del Settore Politiche Agricole e della Pesca, mentre lo staff dell'AdG è composto dal Settore Politiche Agricole e della Pesca, dai responsabili di misura a livello di programmazione (appartenenti al Settore Politiche Agricole e della Pesca, al Settore Servizi alle imprese agricole e florovivaismo e al Settore Politiche della montagna e della fauna selvatica)



e dal gruppo dell'assistenza tecnica (Liguria Ricerche SpA). L'AdG è il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma; cura lo svolgimento delle attività di monitoraggio; definisce ed implementa, in collaborazione con l'Organismo Pagatore (OP), il sistema informatico, garantendo la raccolta e conservazione dei dati e delle informazioni inerenti l'attuazione; è responsabile dell'attività di valutazione; provvede all'affidamento degli incarichi per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post del programma; coordina l'attività dei soggetti selezionati, verificando la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il quadro comune per la sorveglianza e la valutazione.

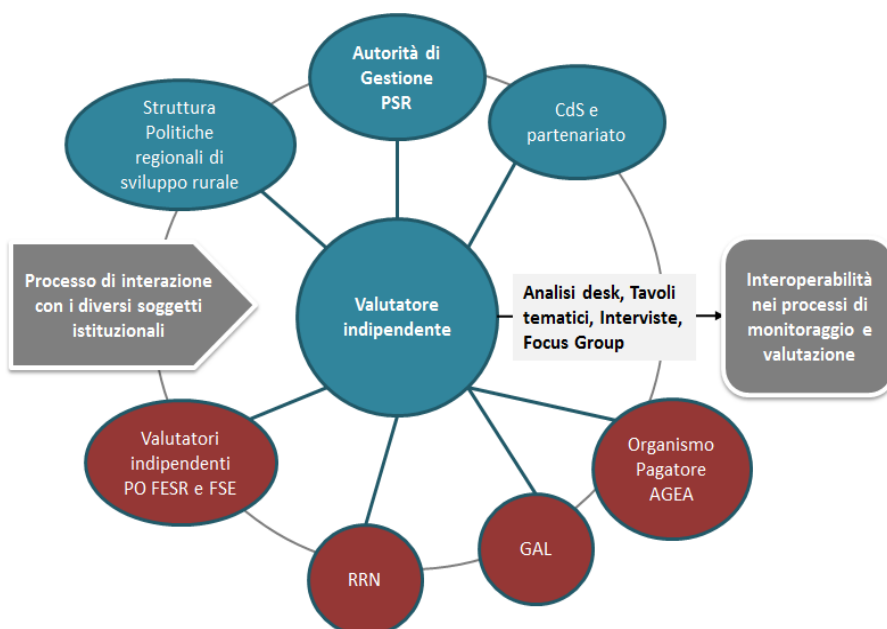
- **Comitato di Sorveglianza**

Si tratta dell'organismo deputato alla sorveglianza del programma, formalmente costituito in base al regolamento (UE) 1303/2013 (art. 49) ed al regolamento (UE) 1305/2013 (art. 74) e composto dai rappresentanti del partenariato.

In occasione dell'annuale seduta ordinaria del Comitato di Sorveglianza (CdS), sarà prevista la trattazione di uno specifico punto all'ordine del giorno relativo alla valutazione, per condividere e proporre suggerimenti in merito al disegno di valutazione, e per discutere degli esiti delle valutazioni condotte.

I principali soggetti a cui si rivolge l'azione di "coinvolgimento" nel percorso di valutazione sono, dunque, l'AdG, inclusi gli **uffici regionali** preposti all'attuazione del PSR compreso il responsabile del Piano della comunicazione del Programma, il **Comitato di Sorveglianza (CdS)**, nonché i **Gruppi di Azione Locale (GAL)** e l'**organismo pagatore AGEA (OP)**.

A questi si aggiungono la **Rete Rurale Nazionale (RRN)**, **CREA**, **ISMEA**, **MIPAAF**, **NUVAL**, **AGEA Coordinamento**, **Commissione europea**, in particolare DG AGRI e DG Ambiente, le AdG e i valutatori degli altri Programmi regionali cofinanziati dai fondi comunitari (►Figura).



### 1.3 La ricostruzione dello stato di attuazione per la pianificazione delle attività valutative

Il PSR Liguria 2014-2020 è stato approvato inizialmente con decisione della Commissione europea n. 6870 del 6 ottobre 2015, mentre la versione in vigore è la 2.1 del 13/02/2017.

Il PSR prevede un finanziamento pubblico di quasi 310 milioni di euro per il periodo 2014-2020 (133 milioni di euro provenienti dal bilancio dell'UE e 176 milioni di euro di cofinanziamento nazionale)<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda la Priorità 1 "trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali" saranno resi disponibili circa 3.900 posti per la partecipazione ad attività di formazione e si prevede la realizzazione di 88 progetti per rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro. All'interno del programma sarà anche attivato il partenariato europeo per l'innovazione (PEI).

Al fine di potenziare la competitività del settore agricolo (priorità 2) il PSR prevede che oltre 1.450 agricoltori otterranno un sostegno per la ristrutturazione o l'ammodernamento delle loro aziende e quasi 560 giovani agricoltori riceveranno aiuto finanziario per avviare la propria attività. All'interno di questa priorità sarà inoltre favorito un uso razionale delle risorse idriche e un utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile anche attraverso nuovi investimenti.

<sup>2</sup> A seguito della modifica pro Regioni terremotate la dotazione finanziaria originaria si è ridotta di circa 4 mln di euro.

Con la priorità 3 “Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo” il PSR sosterrà la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità: si stima che verrà finanziata la partecipazione di 871 aziende agricole a regimi di qualità.

La priorità 4, destinata a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all’agricoltura e alle foreste, si concentrerà sugli investimenti a favore di aziende agricole e sulle pratiche agricole rispettose dell’ambiente. L’11,6% delle superfici agricole sarà oggetto d’impegni per la gestione delle risorse idriche, il 15,1% delle superfici agricole e oltre 1.100 ettari di foresta saranno assoggettati a impegni per la gestione dell’erosione del suolo. Inoltre, oltre il 13% dei terreni agricoli e 12.000 ettari di foresta saranno oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità. Circa il 20% della dotazione finanziaria del FEASR sarà destinata ai pagamenti basati sulla superficie a favore degli agricoltori per l’utilizzo di pratiche di gestione dei terreni rispettose dell’ambiente e del clima; circa 2.6000 ettari di superficie agricola saranno interessati dall’aiuto per la conversione o il mantenimento del metodo dell’agricoltura biologica.

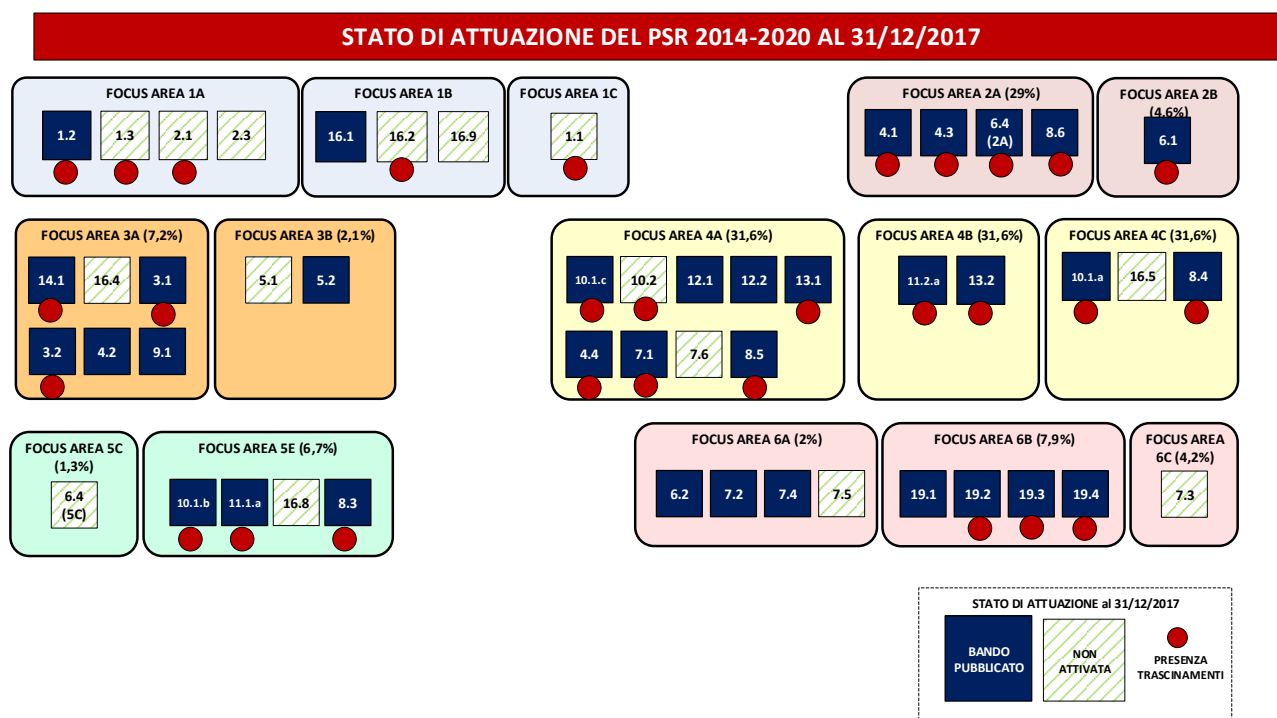
La priorità 5, focalizzata sull’efficienza delle risorse e il clima, promuove la conservazione e il sequestro del carbonio principalmente attraverso il sostegno alla prevenzione ed al ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza ed al pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione. Inoltre, la produzione di energia rinnovabile prevede investimenti per circa 7,2 milioni di euro fra fondi pubblici e privati.

Il PSR Liguria pone infine particolare attenzione all’inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali (priorità 6): si prevede che più del 58% della popolazione sarà interessata dalle Strategie di Sviluppo Locale e che oltre il 16% della popolazione rurale beneficerà anche di nuove o migliori infrastrutture a banda larga nelle aree rurali meno sviluppate. Inoltre, le Strategie di Sviluppo Locale, attuate attraverso 5 Gruppi di Azione Locale LEADER, interesseranno circa il 59% della popolazione rurale, con un obiettivo di 94 nuovi posti di lavoro.

Il PSR Liguria è quindi caratterizzato dalla centralità dell’azienda agricola, che assume un ruolo chiave all’interno della strategia regionale, dalla rilevanza degli investimenti a favore del settore forestale, dimostrata dal peso finanziario della Misura 8 rispetto al totale delle risorse pubbliche stanziare sul PSR (15,26%, il dato più elevato a livello nazionale, contro una media per l’Italia del 6,8%), nonché dalla necessità di frenare lo spopolamento delle aree interne attraverso il sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo (FA 6B), che con circa l’8% delle risorse stanziare raggiunge una soglia superiore di oltre due punti percentuali rispetto alla media nazionale (5,76%).

Lo stato di avanzamento del PSR al 31/12/2017 (►figura seguente) evidenzia come sia stata pubblicata la maggior parte dei bandi inerenti le priorità 2, 3, 4, 5 e 6, mentre manifestano un ritardo le misure collegate alla priorità 1, per la quale sono state attivate solamente le Misure 1.2 e 16.1.

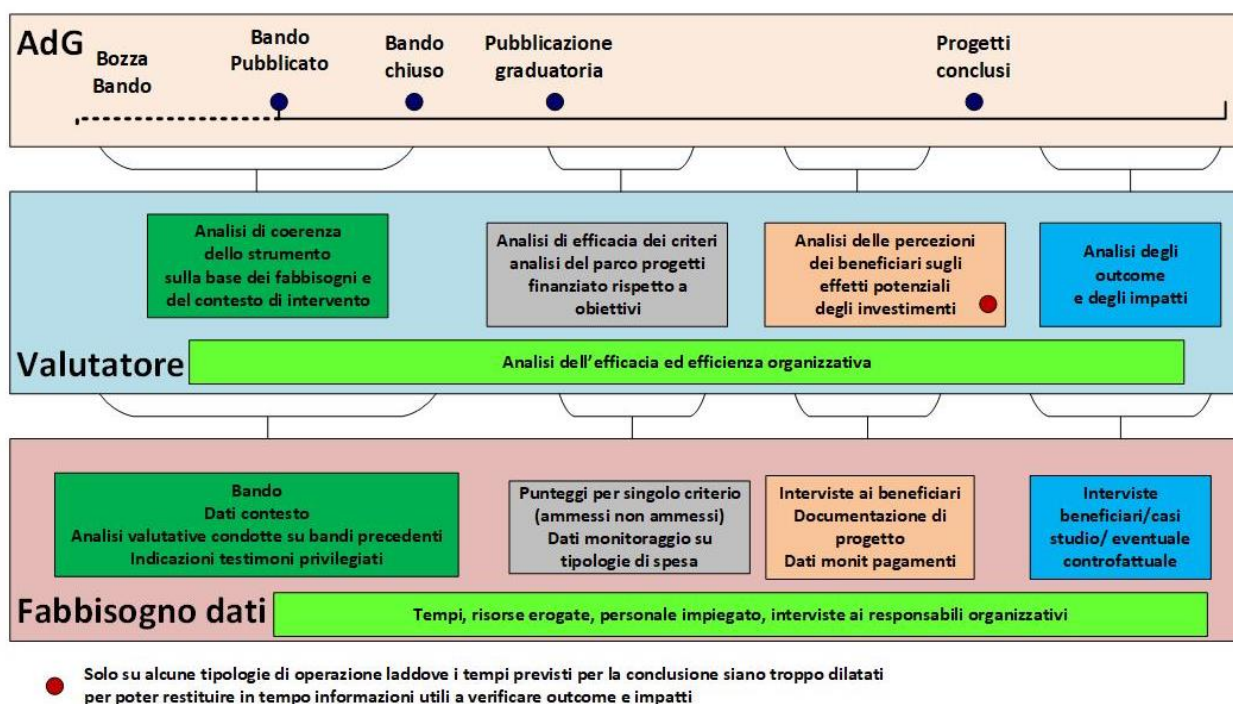
**Fig.1** Stato di attuazione del PSR Liguria (31/12/2017)



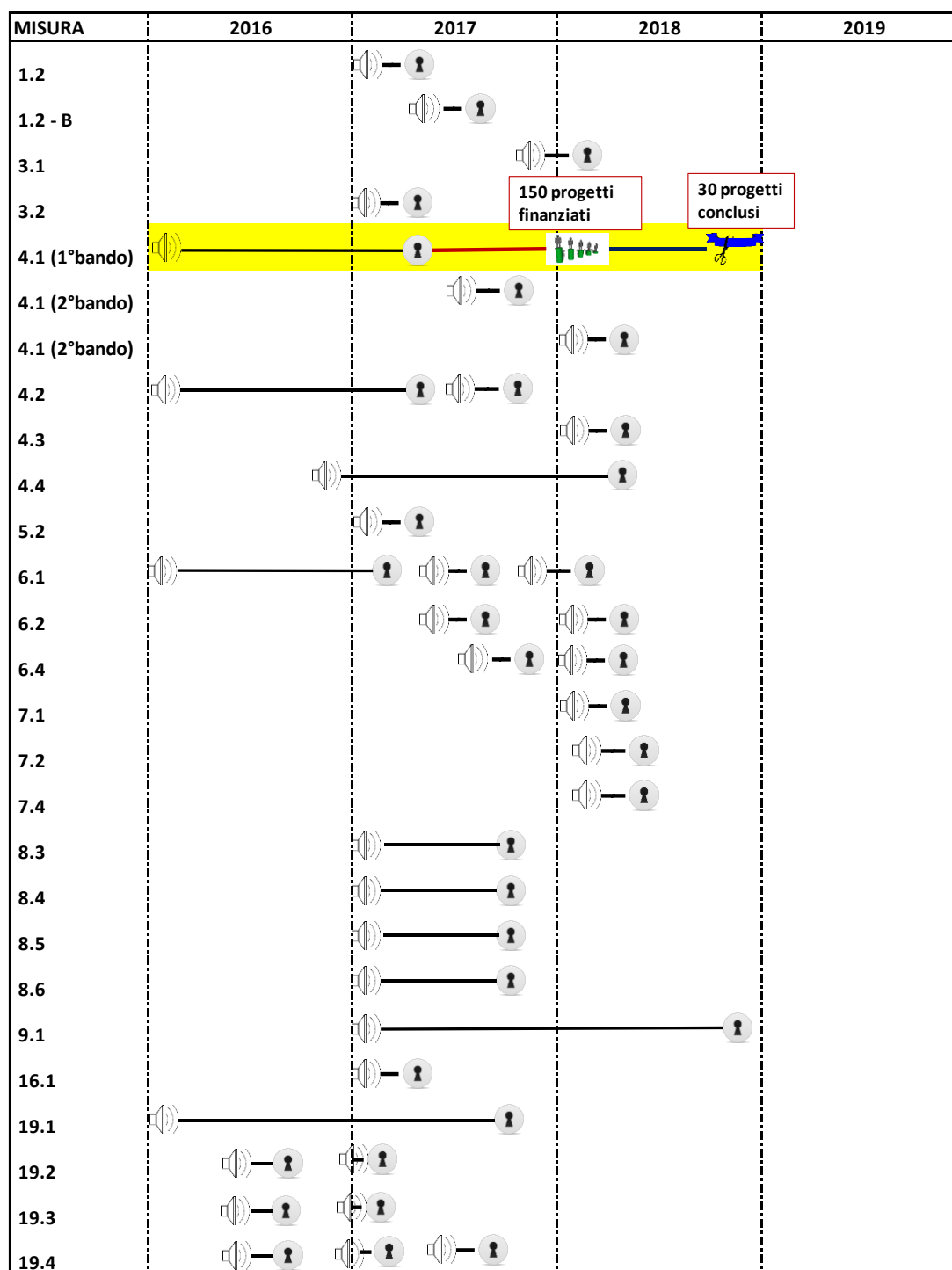
Fonte: elaborazione su dati Agriligurianet

Per quanto attiene le Misure strutturali, il valutatore ha ricostruito la tempistica di pubblicazione e chiusura dei bandi (►Fig.2). Sulla base della suddetta tempistica, integrata con i dati forniti dall'AdG sul numero delle domande finanziate e sul numero di progetti conclusi (esempio in giallo nella Fig. 2), si potrà fornire una pianificazione puntuale delle attività valutative inerenti le diverse Misure del PSR Liguria (► Fig. 3). La pianificazione dovrà tener conto dei tempi necessari alla conclusione degli interventi e di quelli necessari alla manifestazione degli effetti degli stessi. Il cronoprogramma sarà aggiornato annualmente all'interno del Piano operativo di rilevazione delle informazioni. Tale documento descriverà le tipologie e le caratteristiche salienti delle metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati primari e secondari che verranno utilizzate.

**Fig.2** Processo di pianificazione attività di valutazione per le misure strutturali



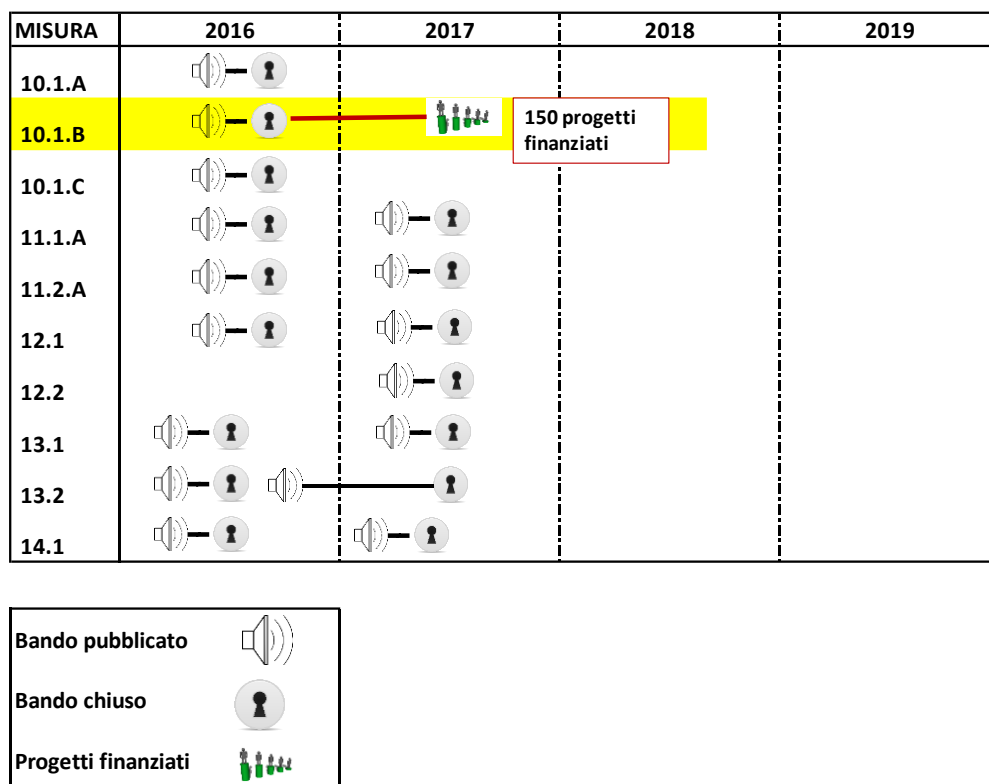
**Fig.3:** Stato di attuazione delle Misure strutturali (in giallo un esempio con dei dati ipotetici di attuazione)



Fonte: elaborazione su dati Agriligurianet

Lo stato di attuazione delle Misure a superficie viene sinteticamente rappresentato nella figura seguente.

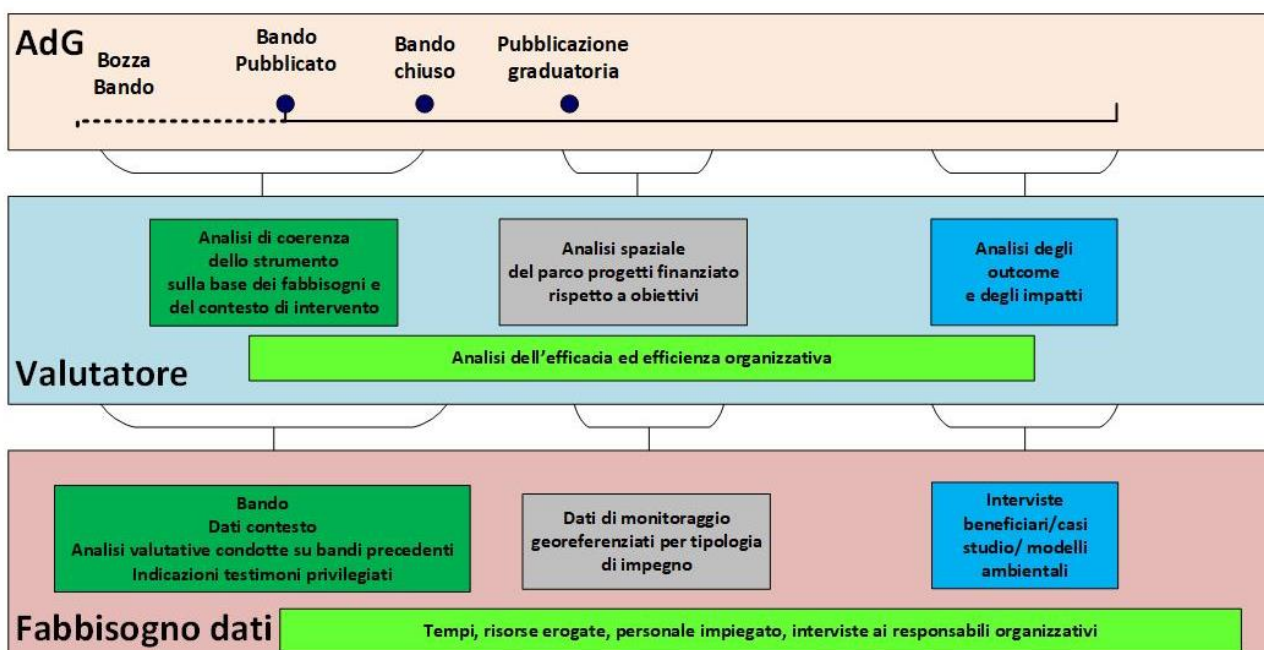
**Fig.4:** Stato di attuazione delle Misure a superficie (in giallo un esempio con dei dati ipotetici di attuazione)



Fonte: elaborazione su dati Agriligurianet

A differenza delle Misure strutturali, la manifestazione degli effetti del sostegno, avviene non appena viene sottoscritto l'impegno. In questo caso la pianificazione delle attività valutative (► Fig. 5) per la restituzione degli indicatori potrà avere tempi più ridotti.

**Fig.5** Processo di pianificazione attività di valutazione per le misure a superficie



## 1.4 Fonti di informazione secondarie

La tabella successiva schematizza e fornisce contestualmente una breve descrizione delle fonti secondarie cui si intende far riferimento nell'intera attività di Valutazione.

FONTE DI DATI	DESCRIZIONE
<b>SIAN (OP) AGEA</b>	<p>Quale principale fonte di dati primari, il Cap. 9 del PSR, conferma la centralità del sistema di informativo dell'OP nel quale vengono registrati i dati relativi a tutte le domande di sostegno e di pagamento. Il Sistema Informativo (SIAN) restituisce i dati inerenti agli interventi sostenuti, l'avanzamento attuativo e finanziario (quote di cofinanziamento pubblico e importo complessivo dei progetti), come pure informazioni esaustive relative ai beneficiari grazie alle schede anagrafiche e ai fascicoli aziendali. In particolare, per i beneficiari possono essere estratte informazioni inerenti i dati anagrafici, la natura giuridica, il genere e l'età (ove trattasi di beneficiari imprese individuali), le superfici interessate oltre che tutte le informazioni relative agli investimenti realizzati o, nel caso delle misure a premio, le informazioni relative alle superfici o ai capi oggetto di impegno</p>
<b>SIAR (Sistema Informativo Agricolo Regionale)</b>	<p>Nel corso del 2017, la Regione Liguria ha deciso di firmare una convenzione con la Regione Marche per l'utilizzo del loro Sistema Informativo Agricolo Regionale. La convenzione consente alla Regione Liguria di usufruire del sistema informativo delle Marche, attivo dal 2008, per la semplificazione della gestione delle procedure, in modalità elettronica, delle domande di sostegno e di pagamento del PSR 2014-2020, ad eccezione delle Misure per la Banda larga e l'AT.</p> <p>Il SIAR è un portale realizzato per supportare le attività di back office dei funzionari regionali e le attività di front office dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) inerenti agli interventi promossi. Il sistema permette la presentazione elettronica delle domande di agevolazione e di contributi nel comparto agricolo rispondendo ai bandi attivi, pubblicati dalla Regione Liguria e dagli altri enti pubblici istituzionali del territorio.</p> <p>Il sistema, inoltre, permette all'amministrazione regionale di gestire e aggiornare una banca dati esaustiva di tutte le informazioni tecniche e amministrative del settore agricolo riguardanti le imprese e la loro attività.</p>
<b>Il geoportale di Regione Liguria (<a href="http://geoportale.regione.liguria.it/">http://geoportale.regione.liguria.it/</a>)</b>	<p>Il geoportale di Regione Liguria offre un modo semplice e rapido per condividere dati geospaziali. La Pagina di ricerca all'interno del geoportale rende possibile accedere ad una grande varietà di informazioni geografiche. Queste informazioni, fornite da governi, da organizzazioni commerciali e non commerciali comprendono mappe, servizi mappa, dataset geografici, attività geografiche, soluzioni spaziali e riferimenti territoriali. È possibile usare il dettaglio dei metadati e la visualizzazione completa per scorrere le informazioni e localizzare quello che si sta cercando. I dati cartografici possono essere visti nel Visualizzatore o tramite un software GIS che in aggiunta può permettere di utilizzare dati provenienti da molteplici origini.</p> <p>Sono disponibili anche i servizi CSW (Catalogue Service for the Web) ovvero i servizi di catalogo che consentono di pubblicare e cercare informazioni sui dati e sui servizi.</p>
<b>Ambiente in Liguria (<a href="http://www.ambienteinliguria.it">http://www.ambienteinliguria.it</a>)</b>	<p>Il sito "Ambiente in Liguria", in linea dal 2007, nasce con il preciso obiettivo di "comunicare l'ambiente" e rappresenta un unico punto di accesso privilegiato ai diversi strumenti informatici sviluppati nell'ambito del sistema informativo ambientale ligure.</p> <p>Il sito è organizzato in cinque canali: natura, acqua, aria, sviluppo sostenibile e territorio che contiene argomenti come geologia, rifiuti, difesa del suolo, bonifiche, piani di bacino, Via e Vas. La parte di comunicazione e divulgazione viene integrata con specifici servizi interattivi come le banche dati e le cartografie tematiche e con contenuti trasversali come la normativa, le pubblicazioni, i piani, i progetti, i finanziamenti e gli adempimenti a cura dell'amministrazione regionale.</p> <p>In particolare, la <b>Relazione sullo stato dell'ambiente in Liguria (RSA)</b>, frutto della consolidata collaborazione tra Regione e Arpal, offre la risposta sullo stato dell'ecosistema presentando una serie di indicatori sintetici e scientificamente validati che fotografano la situazione ligure in rapporto agli obiettivi di qualità ambientale fissati a livello normativo o di pianificazione settoriale.</p> <p>L'RSA contiene informazioni e dati che abbracciano tutti i più rilevanti temi ambientali, dall'acqua ai rifiuti dall'elettromagnetismo alla biodiversità, per conoscere la salute del territorio ligure, i programmi di controllo e monitoraggio, le iniziative di risanamento intraprese, assolvendo quindi una duplice funzione: per le istituzioni costituisce un insostituibile momento di analisi e approfondimento delle conoscenze, per orientare al meglio la pianificazione degli interventi, mentre ai cittadini offre la possibilità di verificare, attraverso l'evoluzione oggettiva dei dati ambientali, la validità delle azioni realizzate.</p> <p>All'interno del sito è presente il Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRAL), che costituisce l'insieme delle banche dati e delle applicazioni di gestione e di fruizione, e risponde all'esigenza di archiviare le informazioni derivanti da monitoraggi e controlli ambientali. Le banche dati sono classificate secondo i 5 canali tematici del sito (sviluppo</p>

FONTE DI DATI	DESCRIZIONE
<b>Liguria Ricerche</b>	<p>sostenibile, territorio, natura, acqua, aria) ed i dati sono organizzati secondo il modello determinanti, pressioni, stato, impatto, risposte (DPSIR).</p> <p>Liguria Ricerche S.p.A. è la società della Regione Liguria attiva sul fronte dell'assistenza tecnica alla progettazione, gestione e monitoraggio di programmi e progetti cofinanziati dall'Unione Europea e dallo Stato che interessano il territorio regionale e nell'attività di ricerca sullo stato e sulle tendenze, strutturali e congiunturali, dell'economia e della realtà sociale della Liguria, a supporto dell'attività di programmazione generale e di settore.</p> <p>Lo staff di ricerca proviene dal mondo universitario e delle imprese e vanta una fitta rete di rapporti con strutture universitarie, società di consulenza, professionisti della ricerca socio-economica applicata ed i principali Istituti Regionali di Ricerca italiani.</p> <p>Raccogliendo l'eredità dell'esperienza storica dell'Istituto Ligure di Ricerche Economico-Sociali (ILRES, costituito negli anni '60), rappresenta la volontà della Regione di dotarsi di una propria struttura competente per lo svolgimento di attività di indagine in campo socioeconomico e territoriale a supporto dell'azione di programmazione, in analogia ad omologhe realtà presenti nelle principali regioni italiane.</p> <p>L'attività ha carattere conoscitivo, interpretativo e propositivo, è orientata ai settori strategici dell'economia locale e costituisce il patrimonio informativo di sostegno ai processi decisionali della Regione Liguria e delle sue partecipate per lo sviluppo del territorio.</p> <p>Liguria Ricerche svolge anche un'attività di supporto all'Autorità di Gestione in merito agli aspetti ambientali, integrando, implementando e seguendo l'evoluzione degli indicatori di realizzazione, di risultato, di obiettivo e di contesto del <b>Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)</b>. Garantisce, inoltre, la predisposizione di reportistica a seguito della raccolta ed elaborazione di dati reperibili sulle banche dati europee, nazionali e regionali e la partecipazione ad incontri ed iniziative di livello nazionale ed europeo connesse all'attuazione del PMA.</p>
<b>CAAR (Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale)</b>	<p>Il Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale (CAAR) è un servizio pubblico innovativo di supporto tecnico-specialistico rivolto ai settori agro-forestale, territoriale e ambientale. È organizzato dal Dipartimento Agricoltura e Turismo, Servizio Produzioni Agricole e Promozione della Regione e la sua finalità è fornire servizi e prodotti informativi ad alto contenuto tecnologico e scientifico, occasionali o continuativi, a supporto e miglior definizione delle azioni della Regione Liguria.</p> <p>Vengono affrontati diversi argomenti specialistici in ambito agricolo, forestale e ambientale. In ogni argomento si mantiene come obiettivo il tentativo di correlare le fenomenologie in campo agricolo e forestale alle diverse e mutevoli condizioni meteorologiche e climatiche per una migliore taratura delle tecniche e degli interventi.</p> <p>Oltre alla Regione Liguria, gli utenti del CAAR sono tutti gli operatori del mondo agricolo-forestale, gli enti pubblici territoriali che operano nel settore, gli istituti di ricerca e i professionisti.</p>
<b>Annuario Statistico Regionale</b>	<p>L'Annuario Statistico Regionale, realizzato da Regione Liguria e Unioncamere Liguria, fornisce l'informazione statistica ufficiale sia su tematiche socio-demografiche che economiche. Tale informazione statistica viene garantita da metodologie di rilevazione ed elaborazione dei dati condivise e coerenti con quelle adottate a livello nazionale ed internazionale.</p> <p>L'Annuario è, al contempo, un utile strumento di supporto per i decisori pubblici e privati e una fonte di informazione per studiosi e ricercatori, oltre a rispondere all'esigenza informativa finalizzata alla conoscenza obiettiva della realtà del territorio ligure.</p>
<b>Fonti pubbliche istituzionali</b>	<p>Tra le fonti secondarie di origine "istituzionale" che vengono prese in considerazione in relazione ad aspetti diversi della Valutazione (es. indicatori, indagini contro-fattuali), vanno annoverata la Rete d'Informazione Contabile Agricola - RICA per la Valutazione, ISTAT, ISMEA, EUROSTAT, SINAB, pubblicazioni e sistemi informativi messi a disposizione dalla RRN (in primis la banca dati sugli indicatori di contesto), studi e dati messi a disposizione da CReA, CCIAA, Anagrafe zootecnica.</p> <p>Non va, infine, dimenticata tutta la base normativa costituita sia dai vari Regolamenti comunitari, oltre alla normativa nazionale e regionale di riferimento, sia l'insieme dei vari documenti metodologici messi a punto dalla Commissione europea e dall'Help desk della Rete Europea della valutazione.</p>
<b>Altro</b>	<p>Tutta la documentazione di programma ((PSR e relativi allegati, Accordo di Partenariato, PSL - RAA, Manuali procedurali, ecc.) costituisce ovviamente materiale informativo imprescindibile ai fini della valutazione. Inoltre, La Regione Liguria dispone di numerose banche dati georeferenziate, la cui puntuale individuazione e verifica permetterà al Valutatore di avere la possibilità di realizzare analisi spaziali dei dati sulle operazioni finanziate, che consentono di meglio comprendere l'interazione tra intervento e territorio.</p>



## 2. Attività di valutazione ricorsive e trasversali alle priorità e focus area

### 2.1 Delivery

La valutazione della governance e dell'efficienza delle procedure per l'attuazione del programma costituirà un oggetto di analisi in occasione delle relazioni annuali e potrà essere condotte rispetto a più profili di analisi volti ad identificare possibili punti di miglioramento della filiera gestionale e attuativa del PSR.

Il perimetro delle analisi proposte sarà costituito dall'insieme degli **attori e degli organismi coinvolti nel sistema di governance** del Programma regionale (Autorità di Gestione - Settore politiche agricole e della pesca della Regione Liguria; altri uffici regionali, sportelli del territorio e sedi provinciali del Settore ispettorato agrario regionale, OP AGEA, ecc.) e dagli **stakeholder** più direttamente interessati dalla gestione ed attuazione del Programma, quali: Centri di Assistenza Agricola (CAA), CAAR, Liguria ricerche, Postazione regionale della RRN, i Gruppi di Azione Locale (GAL).

Le analisi previste poggiano in larga parte sull'uso di **dati** secondari e sulla rilevazione di valori valutativi da fonte primaria, attraverso **tecniche** basate sul giudizio di esperti (focus group, NGT, brainstorming valutativi) o indagini qualitative quali interviste in profondità e indagini campionarie che saranno realizzate prevalentemente in modalità CAWI/CATI.

In merito al fabbisogno informativo del Valutatore, appare particolarmente utile un'interlocuzione costante con i principali referenti del PSR al fine di recuperare la documentazione tecnica e quella a corredo delle procedure attuate.

Nella tabella che segue sono riepilogati i possibili **ambiti di valutazione, profili di analisi, metodologie e strumenti** e, infine, i **fabbisogni informativi** di massima del Valutatore per ogni oggetto analitico. La previsione di tutti gli elementi riportati è suscettibile di modifiche ed eventuali approfondimenti tematici (Cfr. § 4.5). Tali ambiti valutativi potranno riguardare i processi e le modalità attuative relative alle Misure che presentano un avanzamento più critico e/o sulla base delle raccomandazioni del valutatore e del fabbisogno espresso dall'AdG.

Ambiti di valutazione	Profilo di analisi	Metodologie/Strumenti	Fabbisogno informativo
<b>Dispositivi di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi di coerenza e correlazione con i fabbisogni di intervento</li> <li>▪ Analisi di efficacia procedurale in relazione alla capacità amministrativa</li> <li>▪ Verifica del grado di coinvolgimento del partenariato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi desk;</li> <li>▪ Interviste pilota in profondità rivolte ai principali responsabili del PSR</li> <li>▪ Autovalutazione</li> <li>▪ Focus group</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Procedure di attuazione attivate</li> <li>▪ Manualistica a supporto</li> <li>▪ Delibere di attuazione delle Misure del PSR</li> <li>▪ Dati rinvenienti dal Sistema di monitoraggio</li> </ul>
<b>Procedure di gestione, monitoraggio e sorveglianza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi di coerenza con gli orientamenti normativi e di indirizzo della Programmazione 2014-2020;</li> <li>▪ Analisi di efficienza della performance organizzativa</li> <li>▪ Verifica del recepimento delle <i>lessons learned</i>, con particolare riferimento al follow up delle raccomandazioni della Valutazione ex post del PSR 2007-2013</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Benchmarking quali-quantitativo</li> <li>▪ Valorizzazione di specifici indicatori di performance organizzativa-procedurale;</li> <li>▪ Intervista in profondità rivolte ai principali Responsabili del PSR</li> <li>▪ Focus group</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Organigramma aggiornato dei ruoli e delle funzioni in carico al PSR-2014-20</li> <li>▪ Manuale delle procedure PSR 2014-2020</li> <li>▪ Convenzioni e atti regionali (con Regione Marche – SIAR)</li> <li>▪ Altri ed eventuali documenti regionali</li> </ul>
<b>Valutazione delle modalità operative dell'OP</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi organizzativa sul sistema degli attori, dei ruoli, e delle procedure in capo alle funzioni di gestione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande di aiuto e di pagamenti</li> <li>▪ Analisi di funzionalità e di efficacia delle procedure di interscambio dati tra OP e AdG;</li> <li>▪ Analisi della tempistica di rilascio dei dati da parte dall'OP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi desk</li> <li>▪ Interviste semistrutturate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Istruzioni operative</li> <li>▪ Protocollo di intesa tra la Regione Liguria ed AGEA Organismo Pagatore</li> </ul>

Si procede a dettagliare per ciascun elemento di indagine valutativa gli elementi più significativi delle analisi riportate in tabella.

---

### 2.1.1 Dispositivi di attuazione

L'analisi delle procedure di attuazione, e più in generale dell'intero processo attuativo, è uno snodo cruciale della valutazione, perché l'efficacia e l'efficienza del processo attuativo si riverberano su più dimensioni che sono oggetto della valutazione e che sono puntualmente colte dalle domande di valutazione.

Il Valutatore eseguirà le analisi seguendo i seguenti criteri valutativi:

- **la coerenza e la completezza delle procedure progettate rispetto ai fabbisogni di intervento e agli elementi presenti nell'analisi SWOT** così come descritti nella Strategia regionale e nella descrizione delle Misure (Capp. 4,5 e 8 del PSR);
- **la chiarezza, economicità delle procedure e dei manuali istruttori per i beneficiari e i CAA** (rispetto al carico amministrativo in capo ai beneficiari);
- **l'efficienza della performance amministrativa** in termini di adeguatezza ed economicità dei processi attuativi (rispetto al carico amministrativo in capo alle funzioni regionali e dei GAL). Se i processi siano fluidi e/o vocati a finalità di semplificazione procedurale.
- **l'efficacia del coinvolgimento del partenariato** in termini di adeguatezza nella condivisione e messa a punto delle procedure, nelle procedure di revisione del Programma, etc.

---

### 2.1.2 Procedure di gestione, monitoraggio e sorveglianza

Le attività valutative accompagneranno la valutazione durante tutto il periodo di attuazione del PSR, è pertanto necessario monitorare l'evoluzione del contesto regionale di riferimento al fine di accertare se l'organizzazione che l'AdG (inclusa l'AT) e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR (GAL e OP) è funzionale ad assolvere adeguatamente al mandato di gestione, sorveglianza e corretto utilizzo dei fondi.

Nello specifico, il Valutatore svolgerà le seguenti analisi:

- **verifica di coerenza del sistema di gestione, monitoraggio e sorveglianza del PSR con gli orientamenti normativi e di indirizzo della Programmazione 2014-2020;**
- **verifica di efficacia del coordinamento e del funzionamento del circuito informativo tra i diversi soggetti responsabili della gestione e dell'attuazione del Programma** (AdG, GAL, OPAGEA, CE, MIPAAF, ecc.);
- **verifica di efficacia del funzionamento delle procedure di sorveglianza e gestione**, in particolare:
  - organizzazione delle attività e del funzionamento del Comitato di Sorveglianza, quindi degli strumenti a disposizione dello stesso per la sorveglianza del Programma;
  - capacità delle informazioni disponibili di attivare processi efficaci di controllo e sorveglianza;
- **identificazione degli ambiti di ottimizzazione** e degli **elementi organizzativi e tecnologici** adottati e/o da adottare e agli **strumenti di semplificazione** introdotti o da introdurre volti ad agevolare l'iter procedurale (es. procedure di semplificazione) da inserire eventualmente nel Catalogo BP (Cfr. § 4.4).

---

### 2.1.3 Valutazione delle modalità operative dell'OP

L'Organismo Pagatore della Regione Liguria è l'Agenzia nazionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) che in qualità di autorità responsabile dei sistemi informativi a supporto dell'attuazione e titolare delle funzioni di pagamento è impegnata nella **i.** definizione e attuazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande, attraverso il proprio sistema informativo (SIAN); **ii.** esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti; **iii.** messa a disposizione on-line all'AdG, attraverso una connessione telematica, dei dati fisici, finanziari e procedurali di tutte le domande afferenti al PSR, nonché di tutti i dati contenuti nel fascicolo aziendale; **iv.** presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie.

Le difficoltà riscontrate nel periodo di programmazione 2007-2013 da parte della Regione Liguria nel recepimento in tempo reale delle informazioni necessarie al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale hanno spinto la Regione a condividere con l'OP la revisione del sistema informatico di gestione in modo da garantire la piena funzionalità dell'interscambio dei dati tra AdG e OP. In particolare, la Regione Liguria è impegnata con l'Organismo Pagatore per l'implementazione del software (SW) attualmente utilizzato per la predisposizione dei

bandi, la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, la relativa istruttoria e liquidazione delle stesse<sup>3</sup>. Collateralmente nell'ultimo trimestre 2017 la Regione si è dotata di un Sistema Informativo regionale (SIAR) che supporterà l'attuazione del PSR, ad eccezione delle Misure per la Banda larga e l'AT.

Tale assetto comporta un forte livello di integrazione e cooperazione tra le due Autorità sul piano tecnologico ed organizzativo, sia per il monitoraggio in itinere, dato che le Misure a superficie del PSR sono gestite dal SIAR, sia per la redazione del Relazione Annuale di Attuazione, alla cui predisposizione concorrono dati resi disponibili dai due sistemi informativi. La regolazione dei rapporti tra i due soggetti è definita da un Protocollo di intesa tra la Regione Liguria ed AGEA Organismo Pagatore.

Il Valutatore al fine di identificare i nodi critici e gli aspetti di miglioramento nelle modalità di raccordo tra le due Autorità, ha delineato un percorso valutativo che consta delle seguenti analisi:

- **analisi organizzativa sul sistema degli attori, dei ruoli, e delle procedure** in capo alle funzioni di gestione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti e trasferimento dati tra i due sistemi informativi;
- **verifica di funzionalità e di efficacia delle procedure di:**
  - interscambio web dei dati tra Autorità di gestione e AGEA;
  - raccordo con l'OP finalizzate alla raccolta delle domande di aiuto, la registrazione, conservazione, gestione e trasmissione dati.
- **analisi sulla tempistica di rilascio dei dati di monitoraggio propedeutici al calcolo degli indicatori di output.**

## 2.2 Analisi e quantificazione degli indicatori

Nel presente paragrafo si descrivono gli indicatori di risultato e impatto che saranno oggetto di analisi e stima da parte del Valutatore indipendente.

### 2.2.1 Indicatori di risultato complementari

- **Indicatore di risultato R2 Cambiamento del rapporto fra PLV e ULA**

FA	Indicatori di risultato	Operazioni	Fonti	Periodo di rilevazione	Metodi	Restituzione e dato	Riferimento a Prodotti Valutativi
2A	R2: cambiamento del rapporto tra PLV e ULA nelle aziende agricole sovvenzionate	4.1 6.4.1	SIAR RICA PAS	A partire dal 2019 <sup>4</sup>	Controfattuale DIF IN DIF	2021 2024	RAV 2021 Ex post

L'indicatore in esame, secondo quanto stabilito dalla relativa fiche metodologica, rapporta il valore della produzione agricola (espresso in euro correnti) alle unità di lavoro (equivalenti a tempo pieno) utilizzate nell'azienda, entrambi in termini di variazione nel periodo ante/post investimento sovvenzionato.

L'indicatore intende misurare l'incremento di competitività delle aziende sovvenzionate dal PSR, sia per effetto di un miglioramento del fatturato (aumento del numeratore dell'indicatore) che grazie ad una contrazione dei costi (riduzione del denominatore, laddove il lavoro è utilizzato come variabile proxy del totale dei costi aziendali). L'indicatore è pertanto direttamente collegato alla Focus Area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

Nel calcolo dell'indicatore viene misurato l'effetto netto del sostegno, depurato cioè da quanto sarebbe comunque accaduto in assenza del PSR. Si tratta dunque di isolare gli effetti sulla produttività aziendale attribuibili esclusivamente al sostegno ricevuto, confrontando gli effetti rilevati su un campione di aziende beneficiarie (fattuale), con le performance fatte registrare nello stesso periodo da un insieme di aziende che non ricevono il sostegno (controfattuale), più simili possibile al campione fattuale per caratteristiche strutturali (localizzazione, orientamento produttivo, dimensioni economiche e operative, tipologia di servizi offerti, ecc.).

<sup>3</sup> Cfr. Piano di Valutazione, Cap. 9, PSR Regione Liguria 2014-2020, Versione 17/02/2017.

<sup>4</sup> I progetti conclusi nel 2017 manifesteranno i primi effetti a un anno dalla conclusione (n+1), la prima elaborazione potrà pertanto essere fornita utilizzando i dati SIAR riferiti al 2018.

Per la stratificazione dell'universo si terrà conto delle caratteristiche dell'azienda (es. Orientamento Tecnico Economico), dell'elemento territoriale (es. zone di ruralità PSR) e delle classi di dimensione economica.

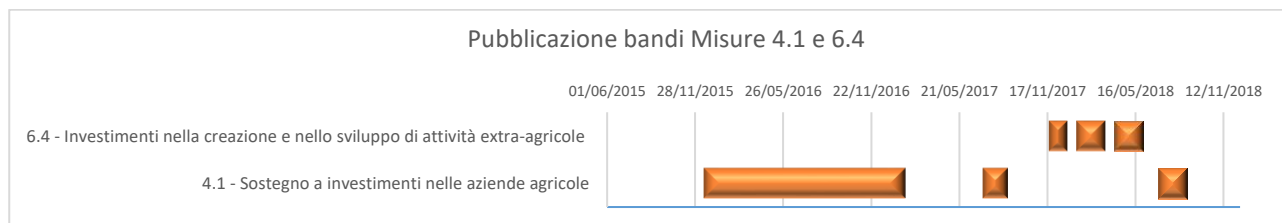
Per la stima dell'indicatore, verrà utilizzata quale fonte principale dei dati la Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). La RICA, per le sue caratteristiche e per la sua rappresentatività<sup>5</sup>, viene indicata dai documenti tecnici della Commissione tra le poche fonti possibili, oltre alla rilevazione diretta presso i beneficiari degli interventi.

Dalle precedenti esperienze valutative si rileva che la definizione del campione controfattuale non dovrebbe creare problemi di rappresentatività statistica, mentre si potrebbe riscontrare per alcuni strati del gruppo fattuale una numerosità insufficiente per la costruzione del campione. In tal caso si valuterà, di concerto con l'AdG, la possibilità di attivare la rilevazione del campione satellite della RICA (campione aggiuntivo su aziende agricole che aderiscono alle misure del PSR). Di seguito si riporta il piano di selezione predisposto dalla RICA per il periodo 2014-2017.

Orientamento Tecnico Economico	Classi di dimensione economica (.000 di euro)						Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	
	(8 - 25)	(25 - 50)	(50 - 100)	(100 - 500)	(500 - 1.000)	(oltre 1.000)	
1 - Aziende specializzate nei seminativi	28	8	5	8			49
21 - Aziende specializzate in ortofloricoltura di serra	15	18	18	15	2	1	69
22 - Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	30	25	18	12	2	1	88
23 - Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura	8	8	10	8	2		36
3 - Aziende specializzate nelle colture permanenti	25	5	5	5			40
4 - Aziende specializzate in erbivori	35	30	35	31			131
5 - Aziende specializzate in granivori; 8 - Aziende miste	7	5	2	4			18
<b>Totale</b>	<b>148</b>	<b>99</b>	<b>93</b>	<b>83</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>431</b>

I dati contabili ed occupazionali necessari al calcolo dell'indicatore fanno riferimento, per la situazione pre-investimento, all'anno precedente la presentazione della domanda di aiuto, e, per il quadro post-intervento, all'anno successivo alla domanda di saldo.

Considerando le date di pubblicazione dei bandi, i tempi necessari all'istruttoria della domanda di sostegno, alla conclusione degli interventi sovvenzionati ed alla manifestazione degli effetti di questi nelle aziende interessate si evidenzia un allungamento della tempistica di restituzione dell'indicatore.



Al fine di fornire all'AdG alcune indicazioni riguardo agli effetti degli investimenti sovvenzionati in tempi più rapidi, si prevede di effettuare alcune stime ed analisi preliminari a partire dai dati previsionali contenuti nei Piani Aziendali di Sviluppo (PAS).

L'analisi dei dati contabili ed occupazionali sui soggetti beneficiari ricadenti all'interno del campione RICA consente di calcolare l'effetto "lordo" del sostegno. Per depurare tale effetto da quanto non direttamente legato agli investimenti sovvenzionati dal Programma, e pervenire dunque alla stima dell'effetto "netto", in linea con quanto richiesto dalla fiche metodologica, è necessario effettuare un'analisi controfattuale attraverso la tecnica del "difference in differences". Tale metodo prevede una prima differenza tra i valori della variabile di beneficiari e non beneficiari riferiti ad un periodo successivo al trattamento; a questo valore è sottratta la stessa differenza calcolata per un periodo precedente all'intervento. Il risultato così ottenuto è una stima dell'effetto della politica al netto delle differenze iniziali tra beneficiari e non beneficiari e di eventuali cambiamenti nella variabile risultato che si sarebbero verificati anche in assenza del trattamento.

<sup>5</sup> Si tratta di un'indagine campionaria a rilevazione annuale, realizzata mediante una metodologia uniforme a livello comunitario il cui campione è selezionato in maniera casuale, nel pieno rispetto dei requisiti di rappresentatività statistica.

La formalizzazione matematica del (Did) è la seguente:

$$\text{Did} = (\text{YTD} - \text{YNTD}) - (\text{YTP} - \text{YNTP})$$

Dove YTD è il valore della variabile oggetto di studio osservata (PLV/ULU) sul gruppo dei beneficiari (trattati) dopo l'investimento

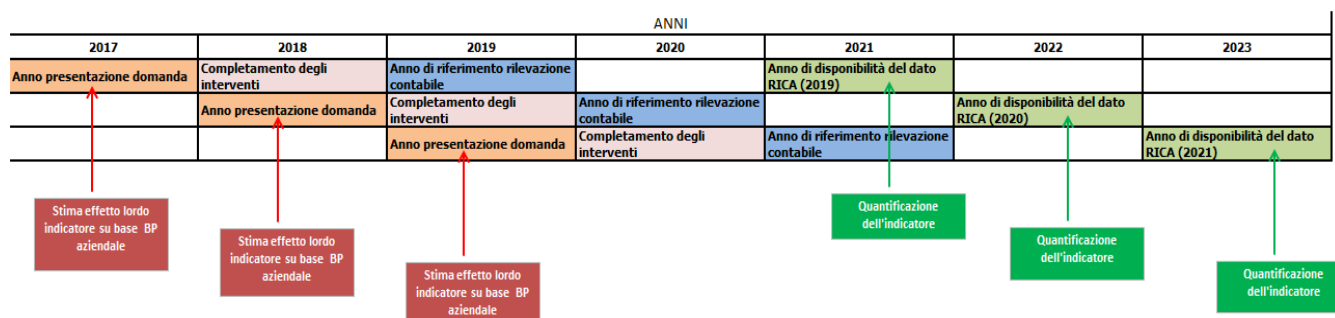
Dove YTP è il valore della variabile oggetto di studio osservata sul gruppo dei beneficiari (trattati) prima dell'investimento

Con YNTD e YNTP sono indicati gli elementi descritti sopra sul gruppo dei non beneficiari (non trattati).

La definizione del gruppo dei non beneficiari (gruppo di confronto) avverrà attraverso l'applicazione di tecniche di *matching*, che tengano in considerazione le caratteristiche socioeconomiche e strutturali delle aziende agricole. L'idea alla base del *matching* è quella di abbinare a ciascun beneficiario (unità trattata) uno o più non beneficiari (non trattati) che siano il più simili possibile, per caratteristiche strutturali ed operative (OTE, UDE, localizzazione, ecc.), al beneficiario stesso. L'abbinamento tra beneficiari e non beneficiari viene effettuato sulla base del *propensity score*, ovvero sulla base della probabilità statistica che un'azienda non beneficiaria sia inserita nell'analisi date le sue caratteristiche osservabili ante-analisi.

### Pianificazione attività valutative e restituzione del dato

Sulla base della tempistica di restituzione dei dati contabili RICA, è possibile ipotizzare che la restituzione dell'indicatore R2 sia possibile a tre anni dalla conclusione degli interventi. Come illustrato nel prospetto seguente, optando per una misurazione degli effetti di un investimento l'anno successivo alla sua conclusione, per ottenere una stima puntuale dell'effetto netto è necessario attendere che sia disponibile il dato RICA. Ad esempio, ipotizzando che la conclusione dei primi investimenti sia nel 2018, l'anno contabile di riferimento per la situazione post investimento è il 2019. Tale dato sarà presumibilmente disponibile dopo due anni nel 2021.



- **Indicatore di risultato R15. Energia rinnovabile prodotta attraverso i progetti finanziati**

Indicatore di risultato	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Periodo di rilevazione	Restituzione dato	Profilo di analisi	Fonti	Riferimento a Prodotti Valutativi
R15. Energia rinnovabile prodotta attraverso i progetti finanziati		5C	Dal 2018	Annuale	Ante/post		RAV 2019 - RAV 2020 - RAV 2021 RAV 2022 RAV 2023 RAV 2024 RV ex post

L'indicatore in oggetto, come descritto nella scheda metodologica comunitaria, è finalizzato a misurare l'energia rinnovabile prodotta attraverso l'implementazione dei progetti sovvenzionati. L'indicatore è dunque collegato direttamente alla Focus Area 5C "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia". Le operazioni del PSR Liguria che prevedono azioni finalizzate a sostenere tali tipologie di intervento sono la 4.1, 4.2 e 6.4 (5c) che finanziano impianti per la produzione di energia rinnovabile.

Le modalità di calcolo dell'indicatore verranno determinate sulla base dei dati di monitoraggio disponibili. Qualora fosse possibile disporre dei dati sugli interventi finanziati, sarebbe infatti possibile stimare la reale potenza complessivamente installata suddivisa per tipologia di impianto. Il calcolo della potenza generata verrebbe effettuato aggregando le potenze totali di ciascuna categoria di impianto e parametrando le misure sulle ore annue di utilizzo.

Per ciascuna tipologia di impianto, partendo dal totale degli investimenti e dal valore del costo di investimento unitario fornito dal Gestore Servizi energetici (GSE), sarà possibile ricavare il potenziale energetico annuo:

$$\text{Pot. energ. Annuo per tipologia impianto A (kw)} = \text{Totale investimenti A (€)} * \text{costo investimento unitario A (€kw)}$$

L'energia prodotta verrà poi calcolata, come detto, attraverso le ore equivalenti di utilizzazione, anch'esse fornite per ciascuna categoria di impianto dal GSE:

$$\text{En. Prodotta (MWanno)} = \text{Pot. energ. Annuo per tip. Impianto A (kw)} * \text{N. ore eq. (hanno)} / 1000$$

L'energia prodotta, sarà poi convertita in T.O.E, come richiesto nella fiche metodologica.

Nel caso invece non fosse possibile disporre di dati di monitoraggio sulla reale consistenza degli impianti si procederà calcolando il valore dell'indicatore attraverso l'elaborazione dei dati provenienti da un campione rappresentativo di interventi selezionato dal valutatore.

## 2.2.2 Indicatori di risultato complementari relativi a Focus Area non attivate

### Indicatore di risultato R13: Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR.

Indicatore di risultato	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Periodo di rilevazione	Restituzione dato	Profilo di analisi	Fonti	Riferimento a prodotti valutativi
R13: Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR	R12 I10. C39	5A	Dal 2018	Annuale	Ante/post	IC	RAV 2019 - RAV 2020 - RAV 2021 RAV 2022 RAV 2023 RAV 2024 RV ex post

Tale indicatore, come indicato dalla relativa scheda, prevede la realizzazione di un'indagine campionaria che verrà realizzata nell'ambito di quella descritta per la misura 4.1 sulla competitività. In tale indagine saranno aggiunte specifiche domande volte ad individuare la superficie agricola (R12) che passa a sistemi di irrigazione più efficienti e a quantificare il risparmio idrico a seguito degli interventi che prevedono la realizzazione di impianti irrigui a maggior efficienza (R13). Inoltre, saranno desunte dal sistema di monitoraggio le informazioni relative agli interventi della Misura 4.3 - *Investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adattamento dell'agricoltura o della selvicoltura* - necessarie a quantificare i volumi irrigui risparmiati attraverso la realizzazione o il miglioramento di invasi, vasche di accumulo e acquedotti per l'irrigazione. Tali informazioni saranno integrate anche con la realizzazione di un'indagine campionaria sui beneficiari della Misura 4.3 stessa.

### R14: aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia nel settore agricolo e della trasformazione alimentare nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR

L'indicatore R14 correlato alla FA 5B non attivata non verrà quantificato poiché non vi sono interventi specifici rivolti all'efficientamento energetico.

## R18 e R19: riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto e ridurre le emissioni di ammoniaca

Indicatore di risultato	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Periodo di rilevazione	Restituzione dato	Profilo di analisi	Fonti	Riferimento a prodotti valutativi
R18 e R19: riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto e ridurre le emissioni di ammoniaca	R16, R17, I10	5D	Dal 2018	Annuale	Ante/post	IC	RAV 2019 - RAV 2020 - RAV 2021 RAV 2022 RAV 2023 RAV 2024 RV ex post

I due Indicatori R18 e R19 vengono trattati insieme poiché sia le fonti informative che le metodologie di calcolo sono analoghe. Per il calcolo dei due indicatori si utilizzeranno le informazioni sulle riduzioni dei carichi di azoto (fertilizzazioni minerali) provenienti dall'indicatore I11 "Qualità delle acque". I valori delle riduzioni dei carichi azotati ottenuti dall'indicatore I11 verranno moltiplicati per opportuni coefficienti dedotti dalla metodologia IPCC utilizzata per l'Inventario Nazionale delle emissioni (NIR), ciò al fine di quantificare le riduzioni delle emissioni di protossido di azoto e ammoniaca grazie al minor utilizzo di fertilizzanti minerali previsti dalle misure 11 e 10.1.A.

### 2.2.3 Indicatori di risultato aggiuntivi

Di seguito vengono riportati alcuni degli indicatori di risultato non complementari (target) previsti dalle linee guida comunitarie per i quali si propone una quantificazione di dettaglio a livello territoriale quale indicatore di risultato aggiuntivo. Ciò al fine di evidenziare la loro concentrazione nelle aree a maggior fabbisogno di intervento e quindi lì dove il loro effetto è amplificato. Questa quantificazione è a corredo del giudizio valutativo e fornisce ulteriori informazioni sull'effetto delle misure. Inoltre vengono proposti alcuni indicatori di risultato aggiuntivi non previsti dalle linee guida comunitarie al fine di valutare le incidenze del PSR su alcune emergenze ambientali specifiche della regione, quali l'erosione genetica (R4A/1), il dissesto idrogeologico (R4C/1), e il rischio di incendi (R4C/2).

- **Indicatori di risultato R6 e R7 Percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità**

Indicatore di risultato	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Periodo di rilevazione	Restituzione dato	Profilo di analisi	Fonti	Riferimento a Prodotti Valutativi
R7.T9 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità R6 T8 Percentuale di foreste o altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità	ICC.35 IC 8	4A	Dal 2018	Annuale	Territorializzazione dati di monitoraggio	Dati di monitoraggio	RAV 2018 - RAV 2019 - RAV 2020 - RAV 2021 RAV 2022 RAV 2023 RAV 2024 RV ex post

Gli indicatori R6 e R7 saranno desunti dai dati del Sistema di monitoraggio regionale (SMR); allo scopo però di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi selezionati rispetto ai fabbisogni relativi alla biodiversità, gli indicatori verranno declinati in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento, in particolare le aree protette e le aree Natura 2000. Tale operazione sarà effettuata in ambito GIS attraverso

l'integrazione delle informazioni alfanumeriche presenti nel SMR con i dati vettoriali delle aree protette e Natura 2000 riferiti all'unità territoriale minima, cioè il foglio di mappa catastale.

- **Indicatore di risultato R4A/1 Numero interventi finanziati per la salvaguardia delle varietà a rischio di erosione genetica**

Indicatore di risultato	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Periodo di rilevazione	Restituzione dato	Profilo di analisi	Fonti	Riferimento a Prodotti Valutativi
R4A/1 Val Numero interventi finanziati per la salvaguardia delle varietà a rischio di erosione genetica.		4A	Dal 2018	Annuale	Confronto pre e post intervento e incidenza rispetto alle consistenze regionali aia	Dati di monitoraggio regionale e banche dati AIA	RAV 2018 - RAV 2019 - RAV 2020 - RAV 2021 RAV 2022 RAV 2023 RAV 2024 RV ex post

L'indicatore di risultato R4A/1 definirà il numero di beneficiari e il numero di capi (UBA) di specie animali locali a rischio d'erosione genetica mantenuti grazie al PSR e ne evidenzierà l'incidenza rispetto alla consistenza del patrimonio zootecnico regionale in via d'estinzione monitorato dalle banche dati AIA.

- **R8. Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione della risorsa idrica**

Indicatore di risultato	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Periodo di rilevazione	Restituzione dato	Profilo di analisi	Fonti	Riferimento a prodotti Valutativi
R8. T10 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione della risorsa idrica.	I 11, C40	4B	Dal 2018	Annuale	Territorializzazione dati di monitoraggio	Dati di monitoraggio	RAV 2018 - RAV 2019 - RAV 2020 - RAV 2021 RAV 2022 RAV 2023 RAV 2024 RV ex post

L'indicatore R8 sarà desunto dai dati del Sistema di monitoraggio regionale (SMR); allo scopo però di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi selezionati rispetto ai fabbisogni relativi alla qualità delle acque, l'indicatore verrà declinato in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento, quali le aree vulnerabili ai nitrati.



- **Indicatori di risultato R10 e R11 Percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che migliorano la qualità del suolo**

Indicatore di risultato	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Periodo di rilevazione	Restituzione dato	Profilo di analisi	Fonti	Riferimento a prodotti Valutativi
R10.T12 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la qualità del suolo  R11 T13 Percentuale di foreste o altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione migliorano la qualità del suolo	ICC.42, ICC41, I12, I13	4C	Dal 2018	Annuale	Territorializzazione dati di monitoraggio	Dati di monitoraggio	RAV 2018 - RAV 2019 - RAV 2020 - RAV 2021 RAV 2022 RAV 2023 RAV 2024 RV ex post

Gli indicatori R10 e R11 saranno desunti dai dati del Sistema di monitoraggio regionale (SMR); allo scopo però di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi selezionati rispetto ai fabbisogni relativi alla gestione del suolo gli indicatori verranno declinati in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento, dedotte dalle cartografie relativa al rischio di erosione, contenuto di sostanza organica. Tale operazione sarà effettuata in ambito GIS attraverso l'integrazione delle informazioni alfanumeriche presenti nel SMR con le informazioni desumibili dalle cartografie citate attraverso il riferimento dei dati necessari all'unità territoriale minima, cioè il foglio di mappa catastale.

- **Indicatore di risultato R4C/1 Superficie agricola e forestale che riduce il dissesto idrogeologico,**

Indicatore di risultato	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Periodo di rilevazione	Restituzione dato	Profilo di analisi	Fonti	Riferimento a prodotti valutativi
R4C/1 Superficie agricola e forestale che riduce il dissesto idrogeologico, (ha, %)		4C	Dal 2018	Annuale	Territorializzazione dati di monitoraggio	Aree a rischio dissesto idrogeologico del PAI	RAV 2018 - RAV 2019 - RAV 2020 - RAV 2021 RAV 2022 RAV 2023

L'indicatore di risultato R4C1 definirà le risorse impegnate, il numero di beneficiari e la superficie che determina la riduzione del dissesto idrogeologico. Allo scopo però di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi selezionati rispetto alla riduzione del dissesto, l'indicatore verrà declinato in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento, dedotte dalle cartografie del Piano d'Asseso Idrogeologico (PAI) se disponibili. Tale operazione sarà effettuata in ambito GIS attraverso l'integrazione delle informazioni alfanumeriche presenti nel SMR con le informazioni desumibili dalle cartografie citate. In particolare, per gli interventi di ripristino dei muri a secco previsti dalla sottomisura 4.4 si procederà alla sovrapposizione delle particelle interessate dalla sottomisura nelle aree di frana cartografate nel PAI.

- **Indicatore di risultato R4C/2 Risorse impegnate ed interventi volti a ridurre il rischio di incendi boschivi**

Indicatore di risultato	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Periodo di rilevazione	Restituzione dato	Profilo di analisi	Fonti	Riferimento a prodotti valutativi
R4C/2 Risorse impegnate ed interventi volti a ridurre il rischio di incendi boschivi		4C	Dal 2018	Annuale	Territorializzazione dati di monitoraggio	Aree a rischio di incendio individuate dalle carte del rischio di incendi	RAV 2018 - RAV 2019 - RAV 2020 - RAV 2021 RAV 2022 RAV 2023 RAV 2024 RV ex post

L'indicatore di risultato R4C2 definirà le risorse impegnate il numero di beneficiari e gli interventi che determinano la riduzione del rischio d'incendi boschivi. Allo scopo però di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi selezionati rispetto alla riduzione rischio, gli interventi verranno territorializzati, in ambito GIS, per evidenziarne la collocazione in area a maggior rischio individuate dalla Carta del Rischio.

## 2.2.4 Indicatori di impatto socio economici

- **Indicatore di impatto I.14 Tasso di occupazione rurale**

La *fiche* metodologica comunitaria stabilisce che l'indicatore di contesto faccia riferimento alla popolazione occupata tra i 20 e i 64 anni rispetto alla popolazione nella stessa fascia di età residente nelle aree scarsamente popolate (come *proxy* delle aree rurali). Tale dato nel PSR della Regione Liguria è pari al 67,1%, dato riferito a tutta la Regione (al 2016), in quanto non è disponibile la disaggregazione territoriale per tipologia di area.

**Ai fini del calcolo dell'indicatore di impatto**, per comprendere se e come il PSR incide sulle dinamiche di tale indicatore, dovranno essere selezionati i territori scarsamente popolati in cui insistono strategie di sviluppo locale. Di concerto con i GAL dovranno essere individuate quelle linee di intervento che possono generare un impatto occupazionale e delle aree campione nelle quali concentrare le indagini.

Il dato sull'occupazione generata (indicatore di risultato n. 24) verrà messo in relazione con quello sulle imprese iscritte e cancellate a livello comunale, che potrà essere utilizzato come *proxy* dei trend occupazionali del contesto.

Il dato sul censimento dell'industria e servizi del 2011 consente, infatti, di identificare un valore medio di addetto per unità locale a livello comunale, sulla base del quale sarà possibile ricostruire un trend del dato occupazionale solo sui comuni appartenenti all'area campione.

Il confronto tra i due dati, occupazione creata con il PSR e occupazione stimata a livello comunale, potrà fornire un'indicazione di come il PSR sta incidendo sull'occupazione delle aree scarsamente popolate.

- **Indicatore di impatto I.15 Tasso di povertà rurale**

La *fiche* dell'indicatore stabilisce che l'indicatore di contesto è calcolato tenendo conto della percentuale di popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale in aree scarsamente popolate. La soglia di povertà viene stabilita in funzione del reddito disponibile (dopo i trasferimenti sociali), ad un livello pari al 60% della mediana nazionale. La popolazione al di sotto della soglia di povertà nel PSR della Regione Liguria è pari al 25,8% (dato regionale al 2016), a fronte del dato a livello nazionale pari al 28,7%.

Il procedimento per il calcolo dell'indicatore di impatto sarà analogo a quello utilizzato in relazione all'indicatore sul tasso di occupazione (definizione delle misure che concorrono all'indicatore e delle aree campione); anche la sua stima sarà ancorata a quanto rilevato sull'occupazione. L'ipotesi è che la crescita dell'occupazione incida positivamente sul reddito disponibile e quindi anche sulla riduzione del tasso di povertà. La base dati di riferimento per verificare se e come il PSR riesce ad incidere sulle dinamiche del contesto è rappresentata dal reddito imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef a livello comunale, fornito annualmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

- **Indicatore di impatto I.16 PIL pro capite rurale**

La *fiche* dell'indicatore stabilisce che il PIL pro capite sia riferito alle aree rurali predominanti espresso a parità di potere d'acquisto. Tale dato è calcolato da Eurostat per abitante rispetto alle aree rurali predominanti, intermedie e urbane (una classificazione basata sulla densità che differisce dalla classificazione A, B, C e D adottata nel PSR). L'indicatore è costruito attraverso un numero indice a base 100, il cui denominatore è rappresentato dal valore calcolato a livello europeo a 27 paesi. Per la Liguria tale valore è pari a 96 nelle aree intermedie (Provincia di Savona) a fronte del 108 a livello regionale. Ciò vuol dire che nelle aree rurali intermedie il PIL pro-capite è più basso di circa 4 punti percentuali del PIL pro-capite a livello europeo.

Il procedimento per il calcolo dell'indicatore di impatto sarà analogo a quello utilizzato in relazione all'indicatore sul tasso di occupazione (definizione delle misure che concorrono all'indicatore e delle aree campione); anche la sua stima sarà ancorata a quanto rilevato sull'occupazione. L'ipotesi è che la crescita dell'occupazione incida positivamente sul reddito disponibile. La base dati di riferimento per verificare se e come il PSR riesce ad incidere sulle dinamiche del contesto è rappresentata dal reddito imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef a livello comunale, fornito annualmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per ogni nuovo occupato potrà essere stimato un reddito generato, tale dato verrà confrontato con l'evoluzione della popolazione nelle aree interessate.

### 2.2.5 Indicatori di impatto settoriali

Gli effetti del sostegno del Programma sull'obiettivo generale della PAC legato alla competitività delle aziende agricole vengono monitorati attraverso appositi indicatori d'impatto che, misurando gli esiti economici degli interventi al di là dei loro effetti immediati, fanno riferimento alla redditività delle imprese agricole sovvenzionate, obiettivo ultimo del sostegno.

Tali indicatori di impatto fanno dunque riferimento anch'essi, analogamente all'indicatore di risultato R2, a informazioni desumibili dal bilancio delle aziende agricole sovvenzionate, secondo lo schema riassuntivo che segue:

<b>VALORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA - R2: CAMBIAMENTO DEL RAPPORTO FRA PLV E ULA</b>
- costi variabili (fertilizzanti, pesticidi, mangimi, ecc.)
- ammortamenti
- imposte totali
+ sussidi e premi
<b>= VALORE AGGIUNTO NETTO AL COSTO DEI FATTORI - I.2 REDDITO DEI FATTORI IN AGRICOLTURA (PER ULA)</b>
- salari e oneri sociali
- affitti
- interessi
<b>= REDDITO NETTO - I.1 REDDITO DI IMPRESA AGRICOLA (PER ULA)</b>

- **Indicatore di impatto I.1 Reddito di impresa agricola**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC) <sup>6</sup>	FA interessate	Fonti	Riferimento a Prodotti Valutativi
I.1 Reddito da impresa agricola	ICC.26 SPEC1	2A, 2B, 3A	RICA Eurostat – Economic Accounts for Agriculture Eurostat-Agricultural Labour Input Statistics Eurostat – National Accounts	RAV 2021 Ex post

Secondo quanto specificato nella relativa scheda metodologica comunitaria, l'indicatore rapporta il reddito dell'impresa agricola alle unità di lavoro non salariate a tempo pieno impiegate in azienda (1 ULA = 1.800 ore annue lavorate). Il reddito d'impresa agricola (o reddito netto), come evidenziato nello schema di bilancio

<sup>6</sup> R: Indicatore di risultato, SPEC: Indicatori/variabili specifiche aggiuntive proposte dal valutatore di collegamento tra effetti rilevati sui beneficiari e indicatore di impatto (l'indicatore di impatto calato a livello di beneficiario).

presentato sopra, risulta dalla sottrazione di salari, affitti ed interessi dal valore aggiunto netto aziendale. Esso misura la remunerazione dei fattori produttivi propri impiegati in azienda: lavoro non salariato (familiare), superficie agricola di proprietà dell'azienda e capitale proprio. Anche questo indicatore, come l'R2 e l'I2, rapporta la variabile economica (al numeratore) alle unità di lavoro a tempo pieno impiegate in azienda, in questo caso ULA non salariate per omogeneità col numeratore del rapporto.

L'indicatore in esame viene espresso in termini assoluti e come numero indice, per seguirne più agevolmente la traiettoria nel tempo.

La stima dell'indicatore verrà effettuata a partire dai dati della RICA, prendendo in considerazione le opportune variabili economiche (reddito dell'impresa agricola) ed occupazionali (unità di lavoro non salariate annue a tempo pieno).

L'analisi congiunta dell'indicatore in esame con le variabili di contesto congruenti (in questo caso, in particolare, l'indicatore C26 "Reddito di impresa agricola") consentirà di approfondire l'efficacia del Programma sul miglioramento della competitività del sistema agricolo regionale, anche a confronto di altri settori produttivi e dell'economia regionale nel suo complesso.

L'indicatore di contesto C26 non è peraltro disponibile a livello NUTS 2 (Regione), ma solo a livello NUTS 0 (Italia); il valutatore pertanto, di concerto con l'AdG, provvederà ad individuare una variabile *proxy* utile a descrivere il contesto di riferimento.

#### • Indicatore di impatto I.2 Reddito dei fattori in agricoltura

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC) <sup>7</sup>	FA interessate	Fonti	Riferimento a Prodotti Valutativi
I.2 Reddito dei fattori in agricoltura	ICC.25 SPEC2	2A, 2B, 3A	RICA Eurostat – Economic Accounts for Agriculture Eurostat-Agricultural Labour Input Statistics Eurostat – National Accounts	RAV 2021 Ex post

Il presente indicatore d'impatto misura la produttività di tutti i fattori (lavoro, terra e capitale) impiegati in azienda, a prescindere dal fatto che essi siano di proprietà dell'impresa o siano invece acquisiti o affittati dall'esterno. L'indicatore è infatti espresso come il rapporto fra il valore aggiunto netto al costo dei fattori (reddito dei fattori) e le unità di lavoro a tempo pieno impiegate in azienda nel corso dell'anno (salarie e non salariate).

Tale rapporto esprime tutto il valore generato da una unità impiegata nell'attività agricola, anche quello che verrà distribuito all'esterno dell'azienda sotto forma di salari, interessi e rendite. Il reddito dei fattori in agricoltura è infatti la variabile più adatta per valutare l'impatto che cambiamenti nel livello di spesa pubblica di una determinata politica producono sulla capacità degli agricoltori di remunerare il capitale preso in prestito, di pagare i salari e la superficie agricola affittate, oltre ai fattori produttivi di proprietà dell'impresa.

L'indicatore in esame si articola in due sotto-indicatori distinti, uno che fa riferimento al rapporto VA/ULA espresso in termini assoluti, l'altro che si configura come numero indice (2005=100), in modo che sia più agevole seguirne la traiettoria nel tempo.

Analogamente all'indicatore d'impatto I1, la stima del presente indicatore verrà effettuata sulla base delle risultanze delle attività valutative previste per l'indicatore di risultato complementare R2, considerando le variabili economiche ed occupazionali necessarie (rispettivamente, valore aggiunto netto dell'azienda agricola e unità di lavoro annue a tempo pieno).

Il percorso valutativo legato al presente indicatore d'impatto verrà portato a pieno compimento attraverso il confronto con le pertinenti variabili di contesto (in questo caso, in particolare, l'indicatore C25 "Reddito dei fattori

<sup>7</sup> R: Indicatore di risultato, SPEC: Indicatori/variabili specifiche aggiuntive proposte dal valutatore di collegamento tra effetti rilevati sui beneficiari e indicatore di impatto (l'indicatore di impatto calato a livello di beneficiario).

in agricoltura”). L’indicatore di contesto è disponibile solo a livello nazionale e pertanto il valutatore, di concerto con l’AdG, provvederà ad individuare una variabile proxy utile a descrivere la situazione regionale.

- **Indicatore di impatto I.3 Produttività totale dei fattori in agricoltura**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC) <sup>8</sup>	FA interessate	Fonti	Riferimento a Prodotti Valutativi
I.3 Produttività totale dei fattori in agricoltura	ICC.27 SPEC3	2A, 2B, 3A	RICA Eurostat – Economic Accounts for Agriculture Eurostat-Farm Structure Survey Eurostat APRO –Agricultural Production Data)	RAV 2021 Ex post

Un ulteriore indicatore d’impatto, leggermente disomogeneo rispetto ai precedenti, misura la variazione della “Produttività totale dei fattori in agricoltura” come numero indice ottenuto rapportando l’indice della variazione della produzione (output) a quello della variazione dei fattori produttivi utilizzati (input: lavoro, capitale, terra e fattori di consumo intermedio). Le variazioni di input e output sono espresse come numeri indice legati alle quantità, rilevati in un periodo temporale definito (2005=100). Per aggregare le variabili elementari e per tenere conto dell’importanza relativa dei diversi input e dei differenti output, vengono utilizzati dei pesi legati al valore delle diverse componenti. Tali pesi possono essere riferiti al tempo 0 (indici di Laspeyres) o al tempo t (indici di Paasche). I

Il valore assunto da questo indice è tuttavia disponibile solo a livello nazionale.

L’indicatore proxy di contesto dovrà essere desunto dai dati contabili RICA, senza che sia costruito un numero indice (non essendo presenti informazioni sulle quantità e prezzi) mentre l’incidenza del PSR sarà misurata utilizzando lo stesso indicatore di risultato osservato sulle aziende beneficiarie (effetto netto).

## 2.2.6 Indicatori di impatto ambientali

Le descrizioni di seguito svolte sugli indicatori di risultato ed impatto previsti dal SCMV tengono conto delle indicazioni fornite dal piano di monitoraggio ambientale realizzato da Liguria Ricerche, nell’ambito della fornitura di un servizio di Assistenza Tecnica alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020, e relativo in particolare alla messa in opera del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) del PSR, così come definito a valle della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui lo stesso PSR è stato oggetto.

L’attività svolta da Liguria Ricerche ha individuato gli indicatori di contesto e d’impatto necessari per la valutazione degli aspetti ambientali del PSR evidenziando le criticità relative alla disponibilità dei dati necessari al popolamento di quelli ancora non implementati.

Le principali criticità individuate dal documento riguardano i seguenti aspetti:

- dato non rilasciato a scala regionale (necessità di *downscaling*);
- dato assente nelle banche dati consultate;
- dato incompleto o parziale;
- dato di difficile aggiornamento e sensibilità.

Alla luce di quanto presente nel documento, si sono tenute due riunioni con l’Adg e Liguria Ricerche, al fine di condividere un percorso congiunto per definire in modo puntuale le modalità e le fonti per il calcolo degli indicatori.

<sup>8</sup> R: Indicatore di risultato, SPEC: Indicatori/variabili specifiche aggiuntive proposte dal valutatore di collegamento tra effetti rilevati sui beneficiari e indicatore di impatto (l’indicatore di impatto calato a livello di beneficiario).

• **Indicatore di impatto I.8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Fonti	Riferimento a Prodotti Valutativi
I.8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)	ICC.35 R7	4A	Dati di monitoraggio Dati progetto MITO	RAV 2019 - RAV 2020 - RAV 2021 RAV 2022 RAV 2023 RAV 2024 RV ex post

Per una valutazione più diretta degli effetti dei PSR sulla biodiversità, il regolamento d'esecuzione 808/2014 introduce l'indicatore di impatto I8 "Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)" la cui misurazione richiede la valutazione del "cambiamento della tendenza al declino della biodiversità misurata in base alle popolazioni di uccelli delle aree agricole".

L'indicatore esprime la variazione quantitativa e qualitativa nelle popolazioni di specie di uccelli nidificanti negli ambienti agricoli – cioè che da esse dipendono per riprodursi o per alimentarsi - che si verifica nell'area di intervento del PSR e che può essere attribuita agli interventi da esso realizzati. Per la quantificazione di tale variazione si fa riferimento al *Farmland bird index*, un indice adimensionale che considera sia la ricchezza in specie di uccelli legati agli ambienti agricoli e presenti nel territorio indagato, sia l'abbondanza delle rispettive popolazioni appartenenti a tali specie.

L'indice viene elaborato utilizzando i dati raccolti nell'ambito del programma di monitoraggio degli uccelli comuni *European Common Bird Monitoring scheme* (PECBM o *Euromonitoring*) in cui sono coinvolti 25 Paesi europei con il coordinamento di *European Bird Census Council*, *Royal Society for the Protection of Birds*, *BirdLife International* e *Statistics Netherlands*. L'Italia partecipa all'*Euromonitoring* con i dati raccolti nell'ambito del progetto MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico).

In virtù di quanto definito nell'ambito del piano di monitoraggio ambientale "Integrazione relazione marzo 2016 - Indicatori aggiuntivi biodiversità" si terrà conto degli indicatori integrativi Woodland Bird Index e Variazione delle popolazioni di lepidotteri e di altri indicatori integrativi presenti nel documento.

• **Indicatore di impatto I.9. Agricoltura ad elevata valenza naturale (HNV)**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Fonti	Riferimento a Prodotti Valutativi
I.9. Agricoltura ad elevata valenza naturale	ICC.37 R7	4A	Dati di monitoraggio Dati RRN (HnV)	RAV 2018 - RAV 2019 - RAV 2020 - RAV 2021 RAV 2022 RAV 2023 RAV 2024 RV ex post

Secondo la definizione fornita a livello comunitario (Definizione EEA 2004, modificata nel documento IEEP – EENRD "Guidance document to the Member States on the application of the high nature value impact indicator") "le aree agricole ad Alto Valore Naturalistico comprendono quelle zone d'Europa in cui l'agricoltura costituisce un importante (o anzi il principale) uso del territorio, e in cui l'agricoltura stessa si accompagna o serve da sostegno a una considerevole diversità di specie e di habitat, oppure alla presenza di specie la cui conservazione è di importanza europea, nazionale e/o regionale (o a entrambe le situazioni)".

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale quali prati permanenti e pascoli (Intervento 10.1.B Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli);
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico 11.1) che ne aumentano/conservano i livelli di

differenziazione e complessità ecologica con presenza di infrastrutture ecologiche, e “mosaici culturali” (Intervento 4.4.a e 4.4 b “Supporto agli investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agroclimatico ambientali”, in particolare relativamente all’intervento a) “Ripristino dei muri a secco tradizionali per il sostegno dei terreni in pendio” e l’intervento b “Costituzione di siepi, filari, cespugli e alberi e altri elementi idonei alla riproduzione, alla nidificazione, al ricovero e alla protezione di specie selvatiche”);

Al fine di individuare in maniera più diretta il contributo del PSR al mantenimento ed incremento delle aree agricole ad “Alto Valore Naturale” si metteranno in relazione le SOI oggetto d’impegno delle operazioni succitate e potenzialmente idonee al mantenimento ed alla diffusione delle AVN con le aree agricole AVN totali regionali individuate nell’ambito dell’indicatore di contesto n° 37 stimate dallo studio della RRN. Tale studio si basa su dati territoriali, di fonte diversa, disponibili su scala nazionale:

- dati dell’indagine campionaria AGRIT2010 del Mipaaf. riferiti a 2725 celle di un reticolo di maglie quadrate, di lato pari a 10 km, che copre l’intero territorio italiano. Per ciascuna maglia è riportata la percentuale di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e la percentuale di territorio occupata dalle colture considerate di interesse per l’individuazione delle aree agricole AVN.
- mappa vettoriale di CORINE Land Cover (EEA, 2005) utilizzata, al livello gerarchico più elevato, come fonte di informazione sullo sviluppo lineare dei margini degli ambienti naturali e semi-naturali (confini dei poligoni assegnati alla classe 3: foreste e aree semi-naturali);
- dati Natura2000 del Ministero dell’Ambiente, ed in particolare: per tutti i SIC e le ZPS, la localizzazione delle specie vegetali e animali minacciate e associabili agli ambienti agricoli.

Il dato di contesto definito dall’indicatore comune definisce quindi, attraverso la sovrapposizione spaziale di questi tre tematismi, un sistema informativo geografico riferito a celle di 10 Km che rappresentano l’unità minima per la quale risultano disponibili tutti e tre gli strati informativi citati. Per ciascuna cella è stata classificata la SAU in funzione del suo valore naturalistico sulla base dei criteri individuati da Andersen:

1. Criterio 1: elevata proporzione di vegetazione semi-naturale;
2. Criterio 2: presenza di elementi naturali, semi-naturali e strutturali del paesaggio;
3. Criterio 3: presenza di specie di interesse per la conservazione della natura a livello europeo.

La quantificazione dell’impatto determinato dagli interventi del PSR rispetto al mantenimento o ampliamento delle AVN individuate sarà effettuato in ambiente GIS attraverso intersezione spaziale tra il file georiferito (shape file) delle celle classificate (non AVN, AVN-Basso, AVN-Medio, AVN-Alto e AVN-Molto Alto) da tale studio ed il quadro d’unione dei fogli di mappa catastali della Regione Liguria. Sulla base di questa intersezione si potrà attribuire ad ogni foglio di mappa un indice di superficie relativo alla classe di valore naturale derivante dalla cella o dalle celle sovrapposte, ossia per ogni foglio si definirà la quota parte dello stesso ricadente nelle quattro classi di valore naturale e nella classe con valore “0” cioè non AVN.

Utilizzando lo stesso indice si ripartirà la SOI degli interventi del PSR considerati per ogni foglio di mappa catastale nelle cinque classi individuate.

Una seconda elaborazione dei dati, porrà a confronto, per ciascuna classe di AVN, le corrispondenti superfici di intervento (SOI) e la SAU potenzialmente AVN in esse presenti in base allo studio della RRN definita all’indagine Agrit (Mipaaf).

Queste operazioni, evidenziando la distribuzione spaziale delle superfici impegnate agli interventi PSR aventi effetti positivi sul tema in oggetto rispetto alle aree a diverso valore individuate dalla rete rurale, consentiranno:

- di verificare, in funzione della localizzazione delle superfici impegnate, l’effetto massimizzante delle politiche del PSR nelle aree già classificate a più alto valore, ovvero in funzione di un maggior rapporto fra le SOI e la SAU in tale aree rispetto al resto del territorio.

- di individuare un effetto diffusivo conseguente all'applicazione delle misure considerate, in relazione ad un più alto rapporto rispetto alla SAU delle superfici impegnate in aree classificate a nullo o basso valore naturalistico.

Qualora ultimata da parte di Liguria Ricerche la redazione della carta regionale delle HNV il calcolo dell'indicatore verrà adattato a tale cartografia

Si terrà inoltre conto dell'indicatore relativo alle "aree forestali ad Alto Valore Naturalistico (HNV aree forestali)" calcolato su dati INFC 2005 (RRN, 2009 e Pignatti et al., 2012) se disponibile un dato aggiornato periodicamente.

- **Indicatore di impatto I.10 Estrazione di acqua in agricoltura**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Fonti	Riferimento a Prodotti Valutativi
I.10 Estrazione di acqua in agricoltura	R12, R13 C39	5A	SIGRIAN	RAV 2019 - RV ex post

L'indicatore di impatto I10 in analogia con il relativo indicatore di contesto (C39) così come descritto nella fiche metodologica fa riferimento all'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura comprendendo sia i volumi irrigui dai corsi d'acqua, che quelli prelevati dagli invasi e dalla falda freatica. La fiche fa riferimento alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e sui metodi di produzione agricola (SPA). Le indagini SPA effettuate dall'Istat si fermano alle rilevazioni del 2013 per quanto riguarda le superfici irrigate per tipo di coltivazione, mentre il metodo d'irrigazione ed i volumi irrigui sono stati rilevati esclusivamente nell'ambito del 6° censimento sull'agricoltura. Tali dati non sono stati più aggiornati, in alternativa, potrà essere utilizzata come fonte per il calcolo dell'indicatore I10 e C39 il SIGRIAN (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura).

Tale sistema è costituito da una banca dati realizzata dal MIPAF ed è supportato da un sistema informativo geografico gestito dal CREA in collaborazione con le regioni, contiene dati geografici e alfanumerici relativi a informazioni territoriali sulle caratteristiche dell'irrigazione. Il SIGRIAN è costituito da due sezioni una relativa all'irrigazione collettiva e una relativa ai dati di autoapprovvigionamento e contiene, tra i dati utili per il calcolo dell'indicatore I10, i volumi prelevati e utilizzati a scopo irriguo. Secondo le disposizioni delle linee guida.... tali dati devono essere raccolti annualmente dal sistema a partire dalla stagione irrigua 2016 aggregati a livello comunale per tipologia di sistema d'irrigazione e per coltura praticata. Pertanto, l'indicatore potrà essere quantificato utilizzando tale fonte informativa. Il calcolo dell'indicatore effettuato al 2016, e in tutti gli anni successivi permetterà di evidenziarne l'evoluzione del risparmio idrico nella regione nel periodo 2014/20. Tale indicatore verrà confrontato con l'indicatore di risultato R13 per la quantificazione dell'effetto netto del PSR. Nel caso la banca dati SIGRIAN non contenesse sufficienti informazioni sull'autoapprovvigionamento<sup>9</sup> potrà essere utilizzato il dato ISTAT o in alternativa il dato relativo alle concessioni irrigue quantificato da Liguria Ricerche nell'ambito del sistema di monitoraggio ambientale del PSR.

- **Indicatore di impatto I.11 Qualità dell'acqua**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Fonti	Riferimento a Prodotti Valutativi
I.11 Qualità dell'acqua	R8	4B	ISTAT	RAV 2019 - RV ex post

<sup>9</sup> L'autoapprovvigionamento rappresenta il sistema di prelievo idrico più utilizzato nelle aziende della regione.



La *fiche* metodologica a supporto dell'indicatore I.11 prevede la suddivisione in due subindicatori: 1) bilancio dell'azoto e del fosforo inteso come surplus calcolato come differenza dei carichi meno le asportazioni delle colture 2) concentrazione di azoto nelle acque superficiali e profonde.

Il primo indicatore è direttamente correlato alle operazioni di agricoltura integrata e biologica (10.1.A, 11.1 e 11.2), che prevedono la riduzione degli input chimici nelle superfici oggetto di impegno. Tale indicatore rappresenta il bilancio dei due macro elementi inteso come surplus, calcolato come differenza degli apporti (fertilizzanti minerali e concimi organici) e delle asportazioni dei prodotti agricoli (correlabili con le rese delle colture). Le principali fonti informative per il calcolo delle variabili per il bilancio sono rappresentate dai dati statistici sulle vendite dei fertilizzanti minerali e dai dati ISTAT sulla consistenza zootecnica (per la stima dei concimi organici) e sulle produzioni agricole.

Per il calcolo dell'indicatore di impatto I11 si utilizzeranno: (i) i valori degli indicatori di contesto "surplus di azoto e fosforo" valorizzati nel Piano di Monitoraggio Ambientale del PSR 2014/2020 nelle annualità 2013 e 2016; (ii) le superfici coinvolte dalle misure 10.1.A, 11.1 e 11.2, e (iii) i surplus sulle superfici oggetto di impegno calcolato sulla base dei carichi e delle asportazioni di azoto e fosforo previsti dai disciplinari di produzione delle due operazioni.

Il secondo sub-indicatore rappresenta lo stato di salute dei corpi idrici, che non necessariamente presentano una relazione di causa-effetto con gli interventi del PSR, in quanto i rilasci nei corpi idrici di contaminanti azotati non necessariamente sono dovuti solo all'agricoltura. Per tale motivo questo subindicatore verrà considerato solo come indicatore di contesto in grado di fornire utili informazioni su eventuali correlazioni con le aree a maggior concentrazione degli interventi agroambientali. La principale fonte sarà Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Liguria.

- **Indicatore di impatto I.12 Sostanza organica del suolo nei seminativi**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Fonti	Riferimento a Prodotti Valutativi
I.12 Sostanza organica del suolo nei seminativi	ICC.41 R20	4C, 5E	LUCAS, Carta del contenuto di sostanza organica nei suoli, NIR	RAV 2019 - RV ex post

La *fiche* metodologica dell'indicatore di contesto C.41 prevede per il calcolo dell'indicatore l'utilizzo dei dati LUCAS (Land Use Cover Area Frame Statistical Survey) e della relativa cartografia (Contenuto di sostanza organica nei suoli 0-20 cm). Al fine di migliorare la stima del contenuto di carbonio organico nei suoli agricoli è stata redatta da parte di Liguria Ricerche, nell'ambito del sistema di monitoraggio ambientale del PSR, una carta del contenuto di carbonio organico nei suoli agricoli nel triennio 2011-2013 e nel triennio 2014-2016 ed è stato quindi elaborata una carta sulla variazione del contenuto di sostanza organica nei suoli nei due periodi. Per la redazione di tali carte sono stati raccolti circa 4000 punti di suolo (suddivisi nel periodo 2011-2013 e 2014-2016) sui quali è stata determinata la percentuale di sostanza organica. Un primo profilo di analisi per il calcolo dell'indicatore di impatto I12 potrà verificare se esiste una correlazione tra l'aumento della sostanza organica, nelle aree dove si è osservato un incremento dell'indicatore, e l'applicazione delle misure 10.1A, 10.1B e 11 in tali aree; mentre un secondo profilo di analisi potrebbe essere quello di verificare se vi è una maggiore concentrazione di SO nei suoli di aziende che hanno aderito alle misure rispetto a quelle non beneficiarie utilizzando i punti campionari. Tale profilo di analisi potrà essere realizzato se la numerosità dei punti campionari, ricadenti nelle superfici oggetto di impegno delle misure 10.1A, 10.1B e 11, risultasse significativa.

• **Indicatore di impatto I.13. Riduzione del rischio d'erosione**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC) <sup>10</sup>	FA interessate	Fonti	Riferimento a Prodotti Valutativi
I.13. Erosione del suolo per azione dell'acqua	ICC.42 R10 R11	4C	Carta erosione suolo	RAV 2019 - RV ex post

Per la stima degli effetti degli impegni del PSR nella riduzione del rischio d'erosione si utilizzerà l'approccio statistico probabilistico basato sul modello RUSLE (Revised Universal Soil Loss Equation). Tale modello nasce nel 1997 ad opera di Renard dalla revisione dell'Universal Soil Loss Equation (USLE) al fine di adattarne l'applicazione ad ambienti topografici più complessi. Si tratta di un modello basato su una serie di equazioni matematiche, implementabili in ambiente GIS (Geographic information system), da cui si ottiene il valore medio del tasso di perdita di suolo, dovuto ad erosione laminare e "rill erosion", fenomeni determinati dall'impatto della pioggia al suolo e dal deflusso superficiale. La relazione generale è

$$A = R * K * LS * C * P$$

Dove:

A: rappresenta la perdita di suolo per unità di superficie (T/ha\*an)

R: il fattore di erosività della pioggia

K: il fattore di erodibilità dei suoli

LS: il fattore morfologico determinato dalla combinazione della lunghezza del versante e dalla sua pendenza

C: il fattore determinato dalla copertura del suolo

P: il management agricolo

Al fine del computo della variazione del tasso di perdita di suolo sui terreni agricoli in seguito all'applicazione delle azioni mitigatrici previste dal PSR, disponendo delle specifiche cartografie (carta dell'erosione fornita dalla regione con raster specifici per ciascun fattore elencati precedentemente), si modificheranno nei fogli di mappa catastali i parametri previsti dall'equazione RUSLE in funzione delle azioni mitigatrici svolte dai vari impegni che si ritiene abbiano un effetto diretto sul fenomeno erosivo e in funzione delle superfici interessate dalla misure/operazioni correlate. Il valore di riduzione dell'erosione sarà pertanto calcolato come differenza tra le situazioni "senza" e "con" l'applicazione delle Misure sulle superfici impegnate e sulla SAU regionale.

Inoltre, in funzione della particolare realtà ligure e per valutare l'efficacia delle azioni di manutenzione dei terrazzamenti si svolgerà un'attività specifica basata sulla metodologia utilizzata da Liguria Ricerche per il calcolo del sub\_fattore Psw dell'equazione RUSLE<sup>11</sup>, al fine di definire i livelli di erosione dei terrazzi in condizione di degrado e di conservazione.

### 2.3 Analisi territoriali

Le analisi valutative assumono in determinate circostanze un valore maggiormente significativo se riferite al territorio ed alle sue specifiche caratteristiche, attraverso l'integrazione delle base dati relazionate al PSR con le informazioni geografiche di contesto. Questa integrazione sarà effettuata attraverso l'esecuzione di elaborazioni GIS (*Geographic Information System*) in grado di esplorare i cambiamenti guidati dalla politica a livello territoriale. In particolare, le indagini GIS permetteranno di relazionare dati alfanumerici, raccolti a livello aziendale dai sistemi di monitoraggio o da indagini specifiche con informazioni di contesto geografico relative a basi cartografiche sovrapponibili e disponibili.

<sup>10</sup> R: Indicatore di risultato, SPEC: Indicatori/variabili specifiche aggiuntive proposte dal valutatore di collegamento tra effetti rilevati sui beneficiari e indicatore di impatto (l'indicatore di impatto calato a livello di beneficiario).

<sup>11</sup> Tale sub-fattore tiene conto dell'interruzione del pendio determinato dalla presenza di terrazzamenti.

Operativamente tali analisi saranno rese possibili dall'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS delle informazioni derivanti da carte tematiche regionali, correlate a priorità economiche e ambientali proprie del PSR, con la rappresentazione geografica delle superfici a tali priorità connesse (per esempio "Incidenza della superficie oggetto d'impegno delle Misure agroclimatiche ambientali in aree protette e Natura 2000 o in aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola).

La corrispondenza geografica delle informazioni alfanumeriche e cartografiche sarà effettuata a livello dell'unità di mappatura minima ossia il foglio di mappa catastale (se fornito al valutatore il relativo quadro d'unione vettoriale) Il foglio di mappa catastale, avente estensione media di circa 100 ettari, rappresenta infatti una unità territoriale (alla quale riferire gli indicatori di superficie) idonea a indagini di estensione regionale in quanto consente da un lato, un dettaglio superiore al territorio comunale e dall'altro, un livello di sinteticità dell'informazione maggiormente significativo rispetto alla particella catastale. Il riferimento geografico permetterà di definire gli indici di incidenza, cioè il rapporto tra la superficie del foglio interessata da ognuno degli strati cartografici di confronto e la superficie oggetto d'impegno del foglio di mappa stesso.

I risultati analitici conseguenti porteranno operativamente a verificare e valutare in che misura si è realizzata una "concentrazione" degli interventi del PSR nelle aree in cui per presenza di sensibilità o di potenzialità territoriali essi determinano i maggiori effetti, cioè nella consapevolezza del legame di casualità esistente tra l'efficacia degli interventi e le condizioni economiche e ambientali in cui essi trovano applicazione

Tale metodica sarà utilizzata in particolare per quantificare in funzione territoriale gli indicatori di risultato R6, R7, R8, R10, R11, R20, R4C/1 e R4C/2.

### 3 La strutturazione delle domande di valutazione per Focus area

In occasione del Rapporto annuale rinforzato e del Rapporto di valutazione ex post, saranno condotte le analisi finalizzate alla formulazione delle risposte ai Quesiti Valutativi Comuni (QVC), di cui all'Allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014. A tali quesiti si potranno aggiungere quelli specifici regionali definiti di concerto con l'AdG in sede di strutturazione del Servizio.

Il Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale comprende 30 QV così articolati: (i) 18 relativi ad aspetti specifici (FA), (ii) 3 relativi ad altri aspetti del PSR (sinergia tra FA, assistenza tecnica e rete rurale) e (iii) 9 su obiettivi dell'Ue (Europa 2020, Strategia UE su biodiversità, PAC, innovazione). I primi due gruppi di quesiti sono stati affrontati nella RAA ampliata del 2017 - per quanto lo consentisse lo stato di avanzamento del Programma - e saranno aggiornati nel 2019 e nell'ex post, mentre le risposte dei quesiti del terzo gruppo saranno fornite a partire dalla RAA del 2019.

In sede di RAA 2018, tra l'altro, i contenuti del capitolo 7 della RAA 2017 saranno integrati in termini di criteri di giudizio, indicatori, fonti primarie e secondarie, nonché metodi e tecniche che si prevede di utilizzare.

Si sottolinea che alcune prime risposte ai QV potranno essere formulate anche anticipatamente rispetto ai tempi di completamento degli interventi grazie all'analisi delle dinamiche/ traiettorie aziendali con l'ausilio di mappe concettuali (cfr. 6.1).

Il QV sottende una complessità di fattori che devono essere ricompresi nei criteri di valutazione e nei relativi "indicatori" che supportano il giudizio valutativo<sup>12</sup>. Di seguito si rappresenta l'articolazione dei quesiti, identificati per ciascuna Focus Area, in criteri di giudizio, con l'indicazione degli indicatori ritenuti appropriati e delle fonti primarie e secondarie, nonché dei metodi e delle tecniche che si prevede di utilizzare.

#### 3.1 Focus Area 1A

##### 3.1.1 Logica di intervento

La strategia per questa FA si accompagna a consistenti interventi per l'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo e per l'organizzazione del lavoro, nonché al miglioramento delle conoscenze tecniche degli imprenditori. La maggior parte dei fondi sono riservati a interventi da realizzarsi nell'ambito di progetti di cooperazione. A questa focus area sono state destinate complessivamente il 4,99% della spesa pubblica totale.

Le sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area 1A sono le 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, mentre indirettamente attraverso azioni formative e di sostegno alla cooperazione contribuiscono le sottomisure 1.1, 16.1, 16.2, 16.4, 16.5, 16.9.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F01: Informazione e formazione continuativa sulla vocazione territoriale e sulle caratteristiche produttive aziendali
- F02: Promozione di nuove forme di conoscenza e sostegno all'interazione e alla collaborazione tra aziende
- F03: Favorire la diffusione dell'innovazione per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende
- F18: Valorizzazione della filiera bosco-legno-energia e recupero dei sottoprodotti e scarti agricoli, silvicoli e dell'industria alimentare a fini energetici
- F24: Miglioramento dell'integrazione ed efficienza delle filiere corte e sostegno ai mercati locali o legati alla vendita
- F25: Favorire l'accrescimento della cooperazione tra i produttori locali

<sup>12</sup> Tutti i QV riportano lo stesso incipit: "in che misura" che sottende un'analisi di efficacia, ma la formulazione di un giudizio valutativo non può esaurirsi nello stabilire sic et simpliciter se il target sia stato raggiunto, richiede anche di comprendere il come e il perché è stato raggiunto, se sono stati generati effetti inattesi, nonché se tale target poteva essere raggiunto in altro modo e con minori risorse (profilo di efficienza).

### 3.1.2 Strutturazione delle domande valutative

**QVC 1** In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

Criteria	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
1. In che misura il PSR ha contribuito a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni informative, scambi interaziendali/visite	O1. Spesa pubblica totale (euro)	<b>Contributo diretto 1.2, 1.3, 2.1, 2.3</b>  Contributo indiretto 1.1, 16.1, 16.2, 16.4, 16.5, 16.9	O		SIAN/SIAR	
	O3. N. di azioni/operazioni sovvenzionate		O/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Percezione dell'efficacia e dell'utilità degli interventi realizzati (descrittivo) (SM. 1.2, 1.3, 2.1)		VAL	Beneficiari/ TP		Interviste/focus group
2. Incentivi allo sviluppo di conoscenze	O13. N. di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza, articolazione per ambiti tematici, caratteristiche dei beneficiari (genere, età), FA correlate		O/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Numero di consulenti formati (articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (O14)		O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Fattori chiave di successo delle iniziative di consulenza		VAL	Beneficiari/ TP		Interviste/focus group

## 3.2 Focus Area 1B

### 3.2.1 Logica di intervento

I fondi sono riservati ad azioni da realizzarsi attraverso iniziative di cooperazione. A questa focus area sono state destinate complessivamente lo 0,86% della spesa pubblica totale.

Le sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area 1B sono le 16.1, 16.2 e 16.9, mentre indirettamente attraverso azioni formative e di sostegno alla cooperazione contribuiscono le sottomisure 1.1, 1.2, 1.3, 2.1 e 2.3.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F02: Promozione di nuove forme di conoscenza e sostegno all'interazione e alla collaborazione tra aziende
- F03: Favorire la diffusione dell'innovazione per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende
- F04: Accrescere il collegamento tra ricerca e mondo agricolo e rurale anche attraverso la creazione di reti e la cooperazione
- F05: Promuovere la formazione, l'informazione, l'integrazione degli operatori che fanno attività di assistenza tecnica/consulenza

### 3.2.2 Strutturazione delle domande valutative

**QVC 2** In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

Criteria	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
1. In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione	O1. Spesa pubblica totale (€)	<b>Contributo diretto 16.1, 16.2, 16.9</b> Contributo	O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	% e € di spesa pubblica per i progetti innovativi sul totale progetti sostenuti dal PSR		VAL		SIAN/SIAR	

Criteria	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
	% di spesa del PSR in R&S e innovazione sul totale della spesa regionale in R&S	indiretto 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3	VAL		ICC SIAN/SIAR ISTAT	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
2. Efficacia delle iniziative di cooperazione	T2. N. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate dalla misura di cooperazione		T/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O16. N. di gruppi PEI finanziati, n. di interventi PEI finanziati e numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI		O/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O17. N. di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI), N. e tipologia di partner		O/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Efficacia delle modalità di coordinamento dei Gruppi Operativi del PEI		VAL	GO, TP	Documentazione di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Interviste in profondità ai Gruppi Operativi
	Tipo e contenuto dell'innovazione (descrizione dell'innovazione creata e del suo utilizzo da parte dei beneficiari e/o non beneficiari)		VAL	GO, TP	Documentazione Tecnica Allegata	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Focus Group
	Diffusione delle innovazioni finanziate presso ulteriori soggetti rispetto ai componenti del partenariato		VAL	GO, TP	Documentazione Tecnica Allegata (es. formulario del progetto di GO)	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Interviste in profondità ai GO, TP

### 3.3 Focus Area 1C

#### 3.3.1 Logica di intervento

I fondi sono riservati a interventi per il miglioramento delle conoscenze tecniche degli imprenditori, alla loro formazione professionale e aggiornamento. A questa focus area sono state destinate complessivamente lo 0,41% della spesa pubblica totale.

La sottomisura che concorre direttamente alla Focus Area 1C è la 1.1.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F01: Informazione e formazione continuativa sulla vocazione territoriale e sulle caratteristiche produttive aziendali
- F05: Promuovere la formazione, l'informazione, l'integrazione degli operatori che fanno attività di assistenza tecnica/consulenza
- F06: Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale

### 3.3.2 Strutturazione delle domande valutative

**QVC 3** *In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?*

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
1. Fornire un'adeguata formazione professionale agli imprenditori agricoli e forestali	O1. Spesa pubblica totale (euro)	<b>Contributo diretto 1.1</b>	O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O12. N. totale di partecipanti formati, distinti per tipologia di ambito di formazione attivato e caratteristiche (genere, età)		O/VAL		Sistema di monitoraggio regionale SIAN	
	O11. N. di giorni di formazione impartita		O/VAL		Sistema di monitoraggio regionale SIAN	
	Percezione dell'efficacia/utilità della formazione ricevuta rispetto ai fabbisogni		VAL	IC		Indagini dirette a testimoni privilegiati, destinatari della formazione

## 3.4 Focus Area 2A

### 3.4.1 Logica di intervento

La **FA 2A**<sup>13</sup>, al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, secondo l'articolo 9 del Reg. (UE) 1303/2013, persegue l'obiettivo tematico n. 3 "promuovere la competitività delle PMI del settore agricolo (FEASR)".

Le sottomisure che concorrono direttamente alla Focus sono le 4.1, 4.3, 6.4 e 8.6, mentre indirettamente attraverso azioni formative, informative, di consulenza e di sostegno alla cooperazione contribuiscono le sottomisure 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 16.1, 16.2 e 16.9.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F01: Informazione e formazione continuativa sulla vocazione territoriale e sulle caratteristiche produttive
- F03: Favorire la diffusione dell'innovazione per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende
- F04 Accrescere il collegamento tra ricerca e mondo agricolo e rurale anche attraverso la creazione di reti e la cooperazione
- F05: Promuovere la formazione, l'informazione, l'integrazione degli operatori che fanno attività di assistenza tecnica/consulenza
- F09 Sostenere i processi di ristrutturazione aziendale e di riconversione verso produzioni orientate al mercato
- F10 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione
- F11 Miglioramento e razionalizzazione di infrastrutture agricole e forestali e dei sistemi irrigui aziendali e colletti
- F12 Favorire il ricambio generazionale nelle aziende agricole
- F15 Favorire lo sviluppo di nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle aziende agricole nelle aree rurali
- F18: Valorizzazione della filiera bosco-legno-energia e recupero dei sottoprodotti e scarti agricoli, silvicoli e dell'industria alimentare a fini energetici

<sup>13</sup> 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

- F24 Miglioramento dell'integrazione ed efficienza delle filiere corte e sostegno ai mercati locali o legati alla vendita
- F30 Favorire l'accesso al credito

### 3.4.2 Strutturazione delle domande valutative

**QVC 4. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare risultati economici, ristrutturazione, ammodernamento aziende sovvenzionate, aumentandone partecipazione al mercato e diversificazione agricola?**

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Sottomisure/operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/tecniche	
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle aziende agricole finanziate	O1. Spesa pubblica totale (€)	<b>Contributo diretto 4.1,4.3, 6.4,8.6</b> Contributo indiretto 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 16.1, 16.2, 16.9	O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	
	O2. Volume totale d'investimenti (€): - per tipo d'investimento; - per orientamento tecnico economico (OTE) dell'azienda agricola		O/VAL		SIAN/SIAR		
	O4. N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti: - per genere del titolare (maschile/femminile) - per forma giuridica - per età del titolare (<40 anni, >40 anni) - per dimensione aziendale (produzione standard) - per ambito territoriale (zone A, B, C, D)		O/VAL		SIAN/ SIAR Piano di sviluppo aziendale		
	R1: % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento		R		SIAN/SIAR ISTAT CCIAA		
	% di aziende che, attraverso gli investimenti, ha introdotto/rafforzato la trasformazione in azienda e la vendita diretta in azienda dei prodotti aziendali		VAL		SIAN/SIAR		
	% di aziende che, attraverso gli investimenti, migliora le prestazioni ambientali aziendali (risparmio idrico, energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, difesa del suolo dall'erosione)		VAL		SIAN/SIAR		
	Percezione da parte dei beneficiari del posizionamento (riduzione dei costi, chiusura filiera aziendale, sostenibilità ambientale, qualità) dell'azienda grazie all'investimento		VAL	IC			Indagine diretta
	% di aziende beneficiarie che hanno fatto ricorso a: ▪ servizi di consulenza ▪ corsi di formazione		VAL		SIAR/SIAN		Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Percezione da parte dei beneficiari di come le azioni di formazione e consulenza abbiano favorito il miglioramento della gestione aziendale		VAL	IC			Indagine diretta



Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Sottomisure/operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/tecniche
	N. e spesa in investimenti infrastrutturali per il comparto agricolo e forestale (SM.4.3), articolazione per tipologia		VAL		SIAR SIAN	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Percezione da parte dei destinatari degli investimenti infrastrutturali (SM 4.3) di come tali investimenti hanno influito sulla competitività aziendale		VAL	IC	Documentazione di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagine diretta
2. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento del patrimonio forestale regionale e alla valorizzazione economica delle risorse forestali (SM 8.6)	O4. Aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (N.), distinte per: -ambiti territoriali (aree protette) -tipologia delle operazioni attivate -tipologia di beneficiari		O/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	N. Aziende forestali beneficiarie in rapporto a quelle operanti nel settore		VAL		SIAN/SIAR ISTAT	
	N. Aziende che hanno diversificato la produzione forestale		VAL		SIAN/SIAR	
3. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla diversificazione delle attività da parte delle aziende agricole finanziate	O4. N. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno per la creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole: - per tipologia di attività (agriturismo, fattorie didattiche) - per età del titolare - per ambito territoriale		O/VAL		SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Incidenza del fatturato da attività di diversificazione sul fatturato complessivo delle aziende sovvenzionate (€)		VAL	IC	SIAR/SIAN	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette
	Creare o stabilizzare posti di lavoro all'interno delle aziende agricole (N.)		VAL	IC	SIAR/SIAN	Indagini dirette
	Percezione da parte dei beneficiari del posizionamento (ospitalità, servizi al turista, socialità) dell'azienda grazie all'investimento		VAL	IC Interviste in profondità		Indagini dirette
4. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento dei risultati economici delle aziende agricole e forestali finanziate	Incremento della dimensione aziendale (produzione standard)		VAL	IC	SIAR/SIAN Piano di sviluppo aziendale	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagine diretta
	R2: cambiamento del rapporto tra PLV e ULA nelle aziende agricole sovvenzionate (euro)		R	IC	EUROSTAT SIAR/SIAN Piano di sviluppo aziendale RICA	Analisi controfattuale Indagine diretta
	Variazione valore aggiunto dei prodotti ottenuti dalle imprese forestali beneficiarie		VAL	IC	Piano degli investimenti	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagine diretta

### 3.5 Focus Area 2B

#### 3.5.1 Logica di intervento

La FA 2B14, al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, secondo l'articolo 9 del Reg. (UE) 1303/2013, persegue l'obiettivo tematico n. 3 "promuovere la competitività delle PMI del settore agricolo (FEASR)".

La sottomisura che concorre direttamente alla Focus area 2B è la 6.01 mentre le sottomisure che concorrono indirettamente sono 1.1, 1.2, 2.1.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F01: Informazione e formazione continuativa sulla vocazione territoriale e sulle caratteristiche produttive
- F04 Accrescere il collegamento tra ricerca e mondo agricolo e rurale anche attraverso la creazione di reti e la cooperazione
- F05: Promuovere la formazione, l'informazione, l'integrazione degli operatori che fanno attività di assistenza tecnica/consulenza
- F06: Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale
- F12 Favorire il ricambio generazionale nelle aziende agricole
- F30 Favorire l'accesso al credito

#### 3.5.2 Strutturazione delle domande valutative

***QVC 5. In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e in particolare il ricambio generazionale?***

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
1. Sostegno al ricambio generazionale	O1. Spesa pubblica totale (€)	<b>Contributo diretto 6.1</b> Contributo indiretto 1.1, 1.2, 2.1	O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O4 N. di beneficiari che fruiscono di un sostegno per l'avviamento dei giovani agricoltori, distinti per: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ genere (maschile e femminile)</li> <li>▪ età (18-24, 25-28, 29-33, 34-38, &gt;39)</li> <li>▪ titolo di studio</li> <li>▪ % di subentri per fasce di età</li> </ul>		O/VAL		SIAR/SIAN Piano di sviluppo aziendale	
	Dimensione aziendale (produzione standard) al momento della domanda di aiuto		VAL		SIAR/SIAN Piano di sviluppo aziendale	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	R3. % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR		R3		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	% di aziende beneficiarie che hanno fatto ricorso a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ servizi di consulenza</li> <li>▪ corsi di formazione</li> </ul>		VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Percezione da parte dei beneficiari di come le azioni di formazione e consulenza abbiano favorito il miglioramento della gestione aziendale		VAL	IC	SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari

<sup>14</sup> 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Criteria	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
	% Giovani agricoltori finanziati sul totale dei nuovi iscritti alla CCIAA Liguria – Sezione agricoltura		VAL		SIAN/SIAR CCIAA	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
2. Il Piano di sviluppo aziendale ha favorito la competitività aziendale e la creazione di posti di lavoro	% di aziende che hanno integrato nel Piano aziendale la SM 4.1, e indicazione di: ▪ spesa ammissibile (€) ▪ tipo di investimento ▪ per Orientamento tecnico-economico dell'azienda		VAL		SIAR/SIAN	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Incremento della dimensione aziendale (produzione standard)		VAL	IC	SIAR/SIAN Piano di sviluppo aziendale	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Cambiamento del rapporto tra PLV e ULA nelle aziende agricole sovvenzionate (euro)		R	IC	EUROSTAT SIAR/SIAN Piano di sviluppo aziendale RICA	Confronto Ante Post Intervento Indagine diretta

### 3.6 Focus Area 3A

#### 3.6.1 Logica di intervento

La Focus Area 3A al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, persegue l'obiettivo tematico n. 3 "promuovere la competitività delle PMI del settore agricolo" (art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013).

Le sottomisure che concorrono direttamente alla Focus area 3B sono le 3.1, 3.2, 4.2, 9.1, 14.1, 16.4 e in via indiretta 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 4.1.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F01: Informazione e formazione continuativa sulla vocazione territoriale e sulle caratteristiche produttive
- F04 Accrescere il collegamento tra ricerca e mondo agricolo e rurale anche attraverso la creazione di reti e la cooperazione
- F05: Promuovere la formazione, l'informazione, l'integrazione degli operatori che fanno attività di assistenza tecnica/consulenza
- F06: Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale
- F12 Favorire il ricambio generazionale nelle aziende agricole
- F30 Favorire l'accesso al credito

#### 3.6.2 Strutturazione delle domande valutative

***QVC6-“In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, creando valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali e le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?”***

Criteria	Indicatori	Sottomisure	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ Tecniche
1. Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono al	O1. Spesa pubblica totale (€)	<b>Contributo diretto 3.1,</b>	O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari

Criteria	Indicatori	Sottomisure	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ Tecniche
consolidamento ed allo sviluppo della qualità della produzione agricola	O4. N. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno (nuove adesioni M. 3.1), con indicazione <ul style="list-style-type: none"> <li>dell'età del titolare (&lt;40 anni, &gt;40 anni)</li> <li>ambito territoriale (rilevanza ambientale)</li> </ul>	<b>3.2, 4.2, 16.2, 16.4</b> Contributo indiretto 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 4.1	O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	R4. % di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, (SM.3.1), distinte per: <ul style="list-style-type: none"> <li>tipologia di sistema di qualità (DOP, IGP, ecc.)</li> </ul>		R/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	N. attività di informazione e promozione (SM.3.2), distinti per tipologia di intervento		VAL		SIAN/SIAR Documentazione di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	N. e tipologia di destinatari delle attività di informazione e promozione (SM 3.2)		VAL		SIAN/SIAR Documentazione di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Valore della produzione agricola certificata da sistemi di qualità nelle aziende beneficiarie a seguito della sovvenzione (€)		VAL	IC	SIAN/SIAR Documentazione di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Rilevazioni dirette
2. Gli interventi hanno incentivato l'integrazione di filiera finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche processi e tecnologie e alla promozione dei prodotti nei mercati locali ed allo sviluppo delle filiere corte	(O4) N. di beneficiari, distinti per operazioni destinate a: <ul style="list-style-type: none"> <li>la trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli (SM.4.2)</li> <li>progetti pilota e di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (SM.16.2)</li> <li>lo sviluppo di filiere corte e la partecipazione a mercati locali (SM16.4)</li> </ul>		O/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	R4. % di aziende agricole che ricevono un sostegno per i mercati locali e filiere corte, (SM 16.4)		R/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Variazione del fatturato per unità di lavoro (SM.4.2), connessa a: <ul style="list-style-type: none"> <li>lo sviluppo di nuovi sbocchi di mercato</li> <li>innovazione di processo e di prodotto</li> <li>inserimento in progetti di filiera</li> <li>prodotti di qualità certificata di cui alla SM 3.1</li> </ul>		VAL	IC	SIAN/SIAR Piano di sviluppo aziendale	Confronto ante e post intervento Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette
	Aumento del prezzo riconosciuto ai produttori agricoli primari conferitori della materia prima (SM 4.2)		VAL	IC Casi studio		Confronto ante e post intervento Indagini dirette

Criteri	Indicatori	Sottomisure	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ Tecniche
	Miglioramento delle prestazioni ambientali aziendali (risparmio idrico, energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, riutilizzo degli scarti e dei sottoprodotti) (SM 4.2) (% di beneficiari)		VAL		SIAN/SIAR Piano di sviluppo aziendale	Elaborazioni del valutatore su dati secondari

### 3.7 Focus Area 3B

#### 3.7.1 Logica di intervento

La Focus Area 3B al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, persegue l'obiettivo tematico 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione la gestione dei rischi" (art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013).

Le sottomisure che concorrono direttamente alla Focus area 3B sono 5.1 e la 5.2 e in via indiretta 1.1 e la 2.1.

Inerisce a tale FA il seguente fabbisogno presente nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F31 Migliorare la gestione del rischio

#### 3.7.2 Strutturazione delle domande valutative

***QVC7 – In che misura gli interventi del PSR hanno supportato la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali?***

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
1. Sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi nel settore agricolo derivanti da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (SM 5.1)	O1. Spesa pubblica totale (€)	<b>Contributo diretto 5.1, 5.2</b> Contributo indiretto 1.1 2.1	O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	R5. N. e % di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio		R		SIAN/SIAR	
	% di progetti di prevenzione realizzati <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ di cui prevenzione da rischi alluvionali</li> <li>▪ di cui prevenzione del dissesto idrogeologico</li> </ul>		VAL		SIAN/SIAR	
	Percezione dei beneficiari di come le azioni di prevenzione alle avversità migliorino la gestione dei rischi		VAL	IC		
2. Contributo al ripristino e/o preservazione del potenziale produttivo (SM 5.2)	O1. Spesa pubblica totale (€)		O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Tipologia di intervento		VAL		SIAN/SIAR	
	N. di beneficiari per azioni di ripristino del potenziale agricolo di produzione danneggiato		VAL		SIAN/SIAR	

### 3.8 Focus Area 4A

#### 3.8.1 Logica di intervento

Nella descrizione della strategia del PSR Liguria la focus area 4A contribuisce all'obiettivo specifico "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità".

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F13 Ripristino e mantenimento degli elementi del paesaggio agroforestale e dei sistemi eco forestali locali
- F17 Tutelare e valorizzare la biodiversità agricola e forestale.
- F22 Tutela e miglioramento del patrimonio forestale anche in relazione all'accrescimento di capacità di sequestro del carbonio.
- F23 Favorire la gestione sostenibile di attività agricole e silvicole e la multifunzionalità di ecosistemi agroforestali.
- F26 Rafforzare la diffusione di metodi di produzione a maggiore sostenibilità ambientale.
- F28 Favorire la conservazione di aree tutelate e specie minacciate.

### 3.8.2 Strutturazione delle domande valutative Focus Area 4A

Il questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale prevede quale aspetto specifico per la Focus area 4A la risposta alla seguente domanda valutativa:

*In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?*

La Commissione europea definisce la biodiversità come la “variabilità della vita e dei suoi processi. Essa include tutte le forme di vita, dalla singola cellula ai complessi organismi e processi, ai percorsi ed ai cicli che collegano gli organismi viventi alle popolazioni, agli ecosistemi ed ai paesaggi” (DG AGR I 1999). Sulla base di tale definizione la biodiversità è differenziabile in:

- diversità genetica, intesa come differenze del patrimonio genetico all'interno di una specie.
- diversità di specie, riferita al numero di popolazioni vegetali, animali e di microorganismi.
- diversità degli ecosistemi, ossia la variabilità degli ecosistemi e degli habitat

La domanda valutativa relativa alla biodiversità può essere quindi declinata in tre criteri che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permettano di individuare l'incidenza del PSR in riferimento alla biodiversità degli habitat e del paesaggio, delle specie e del patrimonio genetico

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
1. Il PSR determina la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità delle specie	R7.T9 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento</i> R6 T8 Percentuale di foreste o altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento</i>	10.1.A,10.1.B, 11.1, 11.2	R/VAL		Sistema di monitoraggio regionale	Tecniche Gis
	I8. Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI (per specie insettivore) e WBI nelle aree di intervento		I	IC	MITO, Rete Rurale Nazionale	Controfattuale - T-test su differenze punti fattuali e punti controfattuali

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
2. Il PSR favorisce la conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" ed il mantenimento dei paesaggi	R7 T9. Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento</i>	4.4, 7.1, 7.6, 8.5, 10.1.B, 11,12,13.	R/T/VAL		Sistema di monitoraggio regionale	Tecniche Gis
	R6 T8 Percentuale di foreste o altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento</i>		I	IC	Rete rurale Nazionale.	Metodologia basata su definizione hnv di Andersen (2003)
3. Il PSR contribuisce al mantenimento o all'accrescimento della diversità genetica in agricoltura, tutelando le specie a rischio d'erosione genetica.	R4A/1 Numero interventi finanziati per la salvaguardia delle varietà a rischio di erosione genetica. (*)	10.1.C, 10.2.A*	R/VAL		Sistema di monitoraggio regionale	Confronto Ante Post Intervento e incidenza rispetto alle consistenze regionali

Gli interventi del PSR Liguria ritenuti potenzialmente favorevoli al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo) rispetto ai criteri individuati:

- Riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica. Intervento 10.1.A, 10.1.B e Sottomisure 11.1 e 11.2.
- Aumento della complessità ecosistemica e del "mosaico culturale" degli ambienti agricoli, miglioramento della biodiversità edafica e delle aree rifugio e nutrizione della fauna, ampliamento dei corridoi ecologici e contrasto alla ricolonizzazione forestale delle aree a pascolo in ambiente montano. Interventi 4.4,7.1,7.6, 8.5, 10.1.B, 11,12,13. In tale ambito si terrà inoltre conto del contributo determinato :
  - dall'applicazione della sottomisura 7.1 che finanzia la stesura e l'aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico;
  - dalla misura 7.6 che prevede, tra l'altro, il sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico;
  - dagli investimenti previsti dalla Sottomisura 8.5 volti a valorizzare la biodiversità e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali anche in funzione dell'ampliamento dell'attrattività degli habitat e dei paesaggi boscati;
- Mantenimento delle specie locali minacciate di erosione genetica determinato dall'intervento 10.1.C, e dal sostegno concesso dalla Sotto Misura 10.2.1 per la realizzazione di progetti operativi inerenti la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura con particolare attenzione alle varietà locali orticole, viticole, olivicole frutticole floricole e delle piante officinali.

### 3.9 Focus Area 4B

#### 3.9.1 Logica di intervento

L'obiettivo della Focus Area è rivolta a migliorare la gestione delle risorse idriche, gestione intesa come miglioramento qualitativo delle acque; mentre la Focus Area 5A è rivolta a migliorare le risorse idriche in termini quantitative. Quest'ultima FA non è stata attivata nel PSR Liguria, ma vi sono misure (in particolare la Misura 4.1 Supporto agli investimenti nelle aziende agricole e la misura 4.3 -Investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adattamento dell'agricoltura o della selvicoltura e M4.2 - Supporto agli investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli) che prevedono interventi specifici per ridurre i consumi idrici. Verrà pertanto considerato l'effetto di tali interventi nella FA4B, introducendo nella domanda valutativa un criterio valutativo sul risparmio idrico.

Alla FA4B è stato associato il seguente fabbisogno: F26 Rafforzare la diffusione di metodi di produzione a maggiore sostenibilità ambientale, F11 Miglioramento e razionalizzazione di infrastrutture agricole e forestali e dei sistemi irrigui aziendali e collettivi. Tali fabbisogni sono stati individuati attraverso la preliminare analisi SWOT.

#### 3.9.2 Strutturazione delle domande valutative

Il questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale prevede quale aspetto specifico per la Focus area 4B la risposta alla seguente domanda valutativa:

*In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?*

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
1. Il PSR determina il miglioramento della risorsa idrica in termini qualitativi	R8. T10 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione della risorsa idrica (%)	10.1.A,10.1.B, 11.1, 11.2	R/VAL		Sistema di monitoraggio regionale	GIS
	I11.C40 Qualità dell'acqua (kg/ha anno)		I		Monitoraggio Ambientale della regione	Controfattuale -

Gli interventi del PSR Liguria ritenuti potenzialmente favorevoli al miglioramento della qualità delle acque (criterio 1) sono l'agricoltura integrata (Operazione 10.1 A) e l'agricoltura biologica (Misure 11.1 e 11.2), le quali prevedono la riduzione o il divieto dell'uso dei fertilizzanti minerali (azoto e fosforo) che incidono sulla qualità delle acque superficiali e profonde.

### 3.10 Focus Area 4C

#### 3.10.1 Logica di intervento

Nella descrizione della strategia del PSR Liguria la Focus area 4C contribuisce all'obiettivo specifico "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi"

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT

- F14 Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e reti di scolo delle acque meteoriche per ridurre il rischio idrogeologico.
- F23 Favorire la gestione sostenibile di attività agricole e silvicole e la multifunzionalità di ecosistemi agroforestali.



- F26 Rafforzare la diffusione di metodi di produzione a maggiore sostenibilità ambientale.
- F27 Ripristino e mantenimento delle strutture e delle pratiche per la riduzione del rischio di erosione e la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

### 3.10.2 Strutturazione delle domande valutative

Il questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale prevede quale aspetto specifico per la Focus area 4C la risposta alla seguente domanda valutativa:

*In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?*

In conformità con i fabbisogni emersi nell'ambito dell'analisi SWOT la risposta a tale domanda può essere declinata in funzione dei seguenti criteri di giudizio:

- Diminuzione del rischio d'erosione.
- Aumento della sostanza organica nei suoli.
- Riduzione del rischio di dissesto idrogeologico.
- Riduzione del rischio d'incendi boschivi.

Tale definizione di criteri specifici, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permetterà di individuare l'incidenza del PSR in riferimento al miglioramento della gestione del suolo.

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
1. I PSR determina la diminuzione del rischio d'erosione	R10 T12 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento.</i>	4.1,4.4 8.3,8.4,8.5, 10.1.A,10.1. B, 11, 12, 13,16.5	R/VAL		Sistema di monitoraggio regionale	Tecniche Gis
	R11 T13 percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento.</i>					
	I13. Erosione del suolo per azione dell'acqua		I	IC	Carta dell'erosione dei suoli (Cartografia regionale) –	Controfattuale USLE-RUSLE
2 II PSR determina l'incremento della sostanza organica nei suoli	R10 T12 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento.</i> R11 T13 percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento.</i>	10.1.A,10.1. B,11	R/T/VAL		Sistema di monitoraggio regionale (SMR)	Tecniche Gis

Criteria	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
	I12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo)		I	IC	Carta regionale del contenuto di sostanza organica nei suoli. Carbonio organico nei suoli-NIR	Controfattuale
3 Il PSR determina un miglioramento rispetto alla protezione dal dissesto idrogeologico	R4C/1 Risorse impegnate, numero di beneficiari ed interventi volti a il dissesto idrogeologico, di cui nelle aree a maggior rischio individuate dai PAI regionali (ha, %)	4.1,4.4,8.3,8.4,8.5, 10.1.A, 12, 13	R/VAL		Cartografia allegata ai PAI regionali - Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI) - Ubicazione delle aree terrazzate in Italia (elaborazione da LPIS refresh di AGEA-SIN)	Tecniche Gis
4. Il PSR determina un miglioramento della protezione dagli incendi	R4C/2 Risorse impegnate, numero di beneficiari ed interventi volti a ridurre il rischio di incendi boschivi di cui nelle aree a maggior rischio individuate dalla carta del rischio degli incendi boschivi.	8.3,8.4,8.5, 10.1.B,12,13	R/VAL		Carta del rischio di incendi boschivi e area a rischio di incendio boschivo	Tecniche Gis

Gli interventi del PSR Liguria ritenuti potenzialmente favorevoli alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo) rispetto al tema:

- Riduzione del rischio d'erosione. Interventi 4.1, 4.4, 8.3, 8.4, 8.5, 10.1.A, 10.1.B, 11, 12, 13.
- Incremento della sostanza organica nei suoli. Interventi 10.1.A,10.1.B, 11.
- Protezione dal dissesto idrogeologico. Interventi 4.1, 4.4, 8.3, 8.4, 8.5, 10.1.A, 12,13.
- Miglioramento della protezione dagli incendi. Interventi 8.3,8.4,8.5, 10.1.B,12, 13.

L'operazione 10.1.A e la Misura 11 evidenziano un effetto sulla qualità del suolo in funzione della diminuzione del rischio d'erosione dovuto agli impegni di gestione del suolo previsti dai disciplinari di produzione biologica ed integrata. Inoltre l'obbligo previsto dalla Misura 11 di concimazione organica e rotazione delle colture aumenta il contenuto di sostanza organica nei suoli migliorandone la struttura e prevenendo l'erosione.

L'operazione 10.1.B prevede un sostegno per l'esecuzione di interventi migliorativi su prati stabili, prati-pascoli e pascoli con l'obiettivo, tra l'altro, di prevenire i danni derivanti dall'instabilità delle superfici in pendenza riducendo di conseguenza il rischio idrogeologico e di incendio. La definizione di uno specifico piano di pascolamento con la rotazione della mandria impedisce che si verifichino situazioni di sovrapascolamento e relativo deterioramento del suolo. Inoltre la previsione relativa all'utilizzo esclusivo dei fertilizzanti organici contribuisce ad aumentare la sostanza organica nel suolo.

Le misure ad indennità 12 e 13 esplicano il loro effetto in funzione del ruolo di presidio svolto dall'agricoltura e dalla forestazione nelle aree montane e svantaggiate. Il mantenimento dell'attività agroforestale nelle zone fragili determina, infatti, nell'ottica della multifunzionalità dell'agricoltura, la manutenzione e la sorveglianza continua del territorio ed evita che si inneschino i processi erosivi, di dissesto e gli incendi conseguenti all'abbandono delle terre.

La sottomisura 4.4 sostiene il ripristino dei muri a secco tradizionali per il sostegno dei terreni in pendio.

Gli interventi strutturali e infrastrutturali sostenuti dalle sottomisure 8.3 e 8.4 mirati alla prevenzione ed al recupero dei soprassuoli forestali colpiti da incendi, calamità e fenomeni di dissesto idrogeologico, con l'obiettivo di mitigare gli effetti perturbativi ed i danni al territorio e al potenziale forestale

La sottomisura 4.1 che nell'ottica del miglioramento delle prestazioni ambientali aziendali finanzia la sistemazione duratura dei terreni agricoli per assicurare la regimazione delle acque e la stabilità dei versanti.

Le azioni di cooperazione previste dalla sottomisura 16.5 che definisce il supporto per azioni congiunte volte all'attenuazione dei cambiamenti climatici ed in particolare al recupero di aree in stato di abbandono, vulnerabili o con difficoltà strutturali e idrogeologiche; e alla conservazione e protezione dei suoli, per la limitazione dei fenomeni di erosione e del rischio idrogeologico

Gli investimenti previsti dalla Sottomisura 8.5 volti a finanziare le spese per l'elaborazione di piani di gestione forestale o di piani di assestamento e utilizzazione dei patrimoni silvo-pastorali (pianificazione di terzo livello), all'interno di tali documenti pianificatori, infatti, gli interventi di difesa del suolo e di realizzazione o adeguamento delle strutture antincendio rappresentano tematiche di primaria importanza per il miglioramento del patrimonio boschivo

Nella definizione del contributo al miglioramento della qualità dei suoli si terrà inoltre conto della mitigazione dei fenomeni erosivi, del dissesto e della perdita di sostanza organica nei suoli, dovuta all'applicazione delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali che tutti coloro che percepiscono pagamenti diretti sono obbligati a rispettare ai sensi del regolamento (CE) n. 73/09, in particolare la BCAA 4) Copertura minima del suolo, BCAA 5) Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione e BCAA 6) Mantenimento del livello di sostanza organica del suolo.

Per rispondere al quesito valutativo si terrà conto degli indicatori di output pertinenti e saranno utilizzati gli indicatori di risultato ed impatto descritti nella tabella sopra.

### 3.11 Focus Area 5C

#### 3.11.1 Logica di intervento

Nella descrizione della strategia del PSR Liguria la focus area 5C intende favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile grazie anche all'utilizzo ed al recupero di sottoprodotti e materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari. Tale FC risponde al fabbisogno F18 *Valorizzazione della filiera bosco-legno-energia e recupero dei sottoprodotti e scarti agricoli e silvicoli.*

Fabbisogno individuato a seguito della seguente opportunità: O6. *L'interesse a favorire la produzione di biomasse e la specializzazione del settore forestale, si accompagna alla corretta pianificazione della filiera bosco-legno per incrementare la produzione di energia rinnovabile vista l'aumentata attenzione all'utilizzo a fini energetici del legname locale e delle biomasse.*

#### 3.11.2 Strutturazione delle domande valutative

Il questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale prevede quale aspetto specifico per la Focus area 5C la risposta alla seguente domanda valutativa:

*in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?*

Per risposta alla domanda valutativa può essere quindi utilizzato un criterio valutativo relativo all'aumento dell'energia rinnovabile (termica ed elettrica) prodotta attraverso l'utilizzo di biomasse agricole e forestali ottenuta grazie agli interventi sovvenzionati con il PSR.

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
1. Il PSR determina un aumento della produzione di	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (€)	4.1, 4.2, 6.5(5c)	O		Sistema di monitoraggio regionale	GIS

Criteria	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali	R15 C43: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (TOE)		R	IC	Sistema di monitoraggio regionale, GSE	Confronto ante-post -

Gli interventi del PSR Liguria rivolti alla produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali sono la M6.4(5c) - Investimenti nella creazione di piccole imprese in zone rurali, che finanzia investimenti per la produzione di energia termica a partire da biomasse forestali di origine locale.

La misura 4.1 Supporto agli investimenti nelle aziende agricole e la misura 4.2 Supporto agli investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli; che finanziano investimenti finalizzati alla produzione di energia elettrica o termica da destinarsi esclusivamente all'utilizzo aziendale, attraverso lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili (solare, eolico) e/o di biomasse solo derivanti da sottoprodotti e/o residui, di origine prevalentemente aziendale, derivanti dalla lavorazione di prodotti agricoli e forestali.

## 3.12 Focus Area 5E

### 3.12.1 Logica di intervento

Nella descrizione della strategia del PSR Liguria la focus area 5E contribuisce all'obiettivo specifico "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale".

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F22 Tutela e miglioramento del patrimonio forestale anche in relazione all'accrescimento di capacità di sequestro del carbonio.
- F23 Favorire la gestione sostenibile di attività agricole e silvicole e la multifunzionalità di ecosistemi agroforestali.
- F26 Rafforzare la diffusione di metodi di produzione a maggiore sostenibilità ambientale.
- F27 Ripristino e mantenimento delle strutture e delle pratiche per la riduzione del rischio di erosione e la conservazione del carbonio.

### 3.12.2 Strutturazione delle domande valutative Focus Area 5E

Il questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale prevede quale aspetto specifico per la Focus area 5E la risposta alla seguente domanda valutativa:

*In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?*

In conformità con i fabbisogni emersi nell'ambito dell'analisi SWOT la risposta a tale domanda può essere declinata in funzione dei seguenti criteri di giudizio:

- Incremento della sostanza organica nei seminativi.
- Conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse forestali.

Tale definizione di criteri specifici, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permetterà di individuare l'incidenza del PSR in riferimento al miglioramento della gestione del suolo.

Criteria	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
1. Gli impegni agroambientali determinano l'incremento della sostanza organica nei seminativi	R20: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	10.1.A,10.1.B, 11,	R/VAL		Sistema di monitoraggio regionale (SMR)	GIS
	I12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo		I	Carta regionale del contenuto di sostanza organica nei suoli. Carbonio organico nei suoli- NIR	Controfattuale	
2. Gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse	R20: percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	8.3,8.4,8.5	R/T/VAL		Sistema di monitoraggio regionale (SMR)	Confronto Ante Post Intervento

Gli interventi del PSR Liguria ritenuti potenzialmente favorevoli alla conservazione ed al sequestro del carbonio possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo) rispetto ai criteri individuati:

- Incremento della sostanza organica nei suoli. Intervento 10.1.A, 10.1.B e Sottomisure 11.1 e 11.2.
- Conservazione ed aumento del carbonio organico nelle biomasse. Sottomisure 8.3,8.4, 8.5.

L'operazione 10.1.A evidenzia un effetto sulla conservazione della sostanza organica dovuto agli impegni di gestione del suolo previsti dai disciplinari di produzione integrata.

L'operazione 10.1.B prevedendo l'utilizzo esclusivo dei fertilizzanti organici contribuisce ad aumentare la sostanza organica nel suolo.

L'obbligo previsto dalla Misura 11 di concimazione organica e rotazione delle colture aumenta il contenuto di sostanza organica nei suoli migliorandone la struttura.

Gli impegni previsti dalle sottomisure 8.3, 8.4 incidendo sull'integrità del sistema forestale favoriscono l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e migliorano la resilienza degli ecosistemi forestali, consentendo il sequestro del carbonio.

La Sottomisura 8.5 contribuisce al miglioramento della funzione di assorbimento della CO<sub>2</sub> dei popolamenti forestali, incrementando, in particolare attraverso azioni di ringiovanimento, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale.

### 3.13 Focus Area 6A

#### 3.13.1 Logica di intervento

Il PSR Liguria, con riferimento alla Focus Area 6A, sostiene la diversificazione delle attività agricole in tutte le sue forme, lo sviluppo e la promozione di itinerari di tipo turistico-enogastronomico e la creazione e lo sviluppo di piccole imprese per favorire la crescita occupazionale. L'efficacia delle iniziative è sostenuta attraverso azioni di formazione e acquisizione di conoscenze e competenze, iniziative per attività dimostrative e azioni di informazione, come pure azioni di cooperazione per l'applicazione integrata e coordinata delle strategie con il coinvolgimento delle filiere locali.

Le sottomisure che concorrono direttamente alla Focus area 6A sono le 6.2, 7.2, 7.4, 7.5, 1, 2 e in via indiretta 8.6, 9.1, 19.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F01: Informazione e formazione continuativa sulla vocazione territoriale e sulle caratteristiche produttive
- F02 Promozione di nuove forme di conoscenza e sostegno all'interazione e alla collaborazione tra aziende
- F03: Favorire la diffusione dell'innovazione per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende
- F04 Accrescere il collegamento tra ricerca e mondo agricolo e rurale anche attraverso la creazione di reti e la cooperazione
- F05: Promuovere la formazione, l'informazione, l'integrazione degli operatori che fanno attività di assistenza tecnica/consulenza
- F09 Sostenere i processi di ristrutturazione aziendale e di riconversione verso produzioni orientate al mercato
- F10 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione
- F15 Favorire lo sviluppo di nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle aziende agricole nelle aree rurali
- F16 Contrastare l'abbandono delle terre favorendo l'avvio di imprese agroforestali
- F18: Valorizzazione della filiera bosco-legno-energia e recupero dei sottoprodotti e scarti agricoli, silvicoli e dell'industria alimentare a fini energetici
- F21 Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali
- F23 Favorire la gestione sostenibile di attività agricole e silvicole e la multifunzionalità di ecosistemi agroforestali
- F24 Miglioramento dell'integrazione ed efficienza delle filiere corte e sostegno ai mercati locali o legati alla vendita

### 3.13.2 Strutturazione delle domande valutative

**QVC 16. In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?**

Criteria	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla diversificazione economica e alla creazione di nuove imprese	O1. Spesa pubblica totale (euro)	<b>Contributo diretto 6.2, 7.2, 7.4, 7.5, 1, 2</b> Contributo indiretto 8.6, 9.1, 19	O		SIAN SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O4. Aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (N.): <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ per genere del titolare (maschile/femminile)</li> <li>▪ per forma giuridica dell'impresa</li> <li>▪ per età del titolare (&lt;40 anni, &gt;40 anni)</li> <li>▪ per ambito territoriale (zone C, D)</li> </ul>		O/VAL		SIAN SIAR	
	Distribuzione imprese finanziate per: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N. nuove imprese create al di fuori del settore agricolo in aree rurali</li> </ul>		VAL		SIAN SIAR	
	N. aziende agricole sovvenzionate che		VAL		SIAN SIAR	

Criteria	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
	diversificano le attività aziendali: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ per tipologia di attività</li> </ul>					
	% di aziende beneficiarie che ha usufruito dei servizi di formazione e di consulenza		VAL		SIAN SIAR	
	Percezione da parte dei beneficiari di come le azioni di formazione e consulenza sono intervenute nel miglioramento delle competenze sulla diversificazione		VAL	IC		Rilevazioni dirette
2. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al sostegno dell'occupazione	R21. N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati <sup>15</sup> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ per età,</li> <li>▪ per genere,</li> <li>▪ per tipologia contrattuale</li> </ul>		R/VAL		SIAN SIAR RICA ISTAT	Elaborazioni del valutatore su dati secondari

### 3.14 Focus Area 6B

#### 3.14.1 Logica di intervento

Il CLLD-LEADER promuove lo sviluppo locale nelle zone rurali liguri attraverso una numerosa serie di operazioni volte principalmente al rafforzamento dei servizi base per la popolazione, al rinnovamento dei villaggi rurali e alla realizzazione di infrastrutture su scala ridotta necessarie per migliorare la vivibilità e la permanenza della popolazione e delle attività economiche nelle aree classificate C) e D). Il PSR Liguria intende sostenere inoltre la preparazione e implementazione delle iniziative di cooperazione, mentre individua tra le azioni trasversali il sostegno ai servizi di educazione alimentare e all'agricoltura sociale in cooperazione con gli enti pubblici e il terzo settore.

Le Misura che concorre direttamente alla Focus area 6B è la 19.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F20 Favorire la realizzazione di azioni per migliorare l'erogazione di servizi essenziali alla popolazione rurale
- F25 Favorire l'accrescimento della cooperazione tra i produttori locali
- F29 Accrescere la partecipazione degli attori locali allo sviluppo del territorio rurale

#### 3.14.2 Strutturazione delle domande valutative

**QVC 17. In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?**

Criteria	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
Il territorio rurale e la popolazione coperta dai GAL sono aumentati	N. di GAL	<b>Contributo diretto 19.1, 19.2, 19.3, 19.4</b>	VAL		SIAN/SIAR RAA	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Variazioni in termini di superficie, comuni coinvolti, popolazione,		VAL		SIAN/SIAR RAA, SSL	

<sup>15</sup> Da verificare la disponibilità del dato nel sistema di monitoraggio regionale.

Criteria	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
	ambiti territoriali rispetto alla precedente programmazione	Contributo indiretto 6, 7, 8.5, 8,6, 9.1			Documenti di programmazione e attuazione 2007/2013	
Le popolazioni rurali hanno beneficiato di azioni locali	R22. % della popolazione rurale coperta da strategie di sviluppo locale (T)		R		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
L'accesso ai servizi e alle infrastrutture locali è aumentato nelle aree rurali	R23. % della popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati		R		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
Le popolazioni rurali hanno partecipato ad azioni locali	Attività di animazione / comunicazione e grado di coinvolgimento della popolazione		VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette
Gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato i servizi e le infrastrutture locali nelle aree rurali	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ O1. Spesa pubblica totale (euro) e per SSL, SM</li> <li>▪ Numero di progetti / iniziative supportati dalle SSL (per SSL, SM)</li> <li>▪ N. di beneficiari finanziati (per SSL, SM)</li> <li>▪ % della spesa del PSR nelle misure Leader rispetto alla spesa totale dei PSR</li> </ul>		O/VAL		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
Gli interventi hanno promosso la cooperazione interterritoriale o transnazionale	O.23 N. GAL cooperanti		O		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O.21 N. di progetti di cooperazione (di cui GAL liguri capofila)		O/VAL		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Peso finanziario dei progetti di cooperazione sul totale progetti attivati dai singoli GAL		VAL		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O.22 N. e tipologia dei promotori di progetti, distinti per provenienza (regionale, nazionale, UE, extra-UE)		O/VAL		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Percezione sul contributo fornito dai progetti di cooperazione al miglioramento della progettualità, delle relazioni fra territori della promozione dei territori rurali		VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette
Opportunità di lavoro create tramite strategie di sviluppo locale	R24. Posti di lavoro creati (T) <sup>16</sup>	R		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	

<sup>16</sup> Da verificare la disponibilità del dato nel sistema di monitoraggio regionale.



Criteria	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
Qualità e rappresentatività del partenariato	<ul style="list-style-type: none"> <li>Composizione dei partenariati (% partner per tipologia)</li> <li>Capacità operative del partenariato</li> </ul>		VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette (Interviste, Focus group)
Capacità dei GAL di coinvolgere il partenariato locale nella programmazione e attuazione delle SSL	Grado di coinvolgimento del partenariato (descrittivo)		VAL	GAL Testimoni privilegiati	SSL Dati di monitoraggio	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Social Network Analysis (SNA) Focus group
Contributo di LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR	Contributo alle FA interessate dalle SSL		VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette (Interviste, Focus group)
Il sistema organizzativo e di governance consente l'efficace attuazione ed è coerente con i principi LEADER	Efficacia e coerenza del sistema di governance con i compiti assegnati ai GAL (es. animazione) e i principi LEADER (es. multisettorialità, bottom up, integrazione)		VAL	GAL/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette (Interviste, Focus group)
Valore aggiunto dell'approccio LEADER: i progetti finanziati attraverso il LEADER presentano caratteri distintivi rispetto ad un'attuazione a regia regionale	Valore aggiunto Leader: inteso come quel di più rinvenibile a livello progettuale rispetto analoghi progetti finanziati attraverso il PSR (descrittivo)		VAL	Beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Analisi controfattuale Interviste CATI

### 3.15 Focus Area 6C

#### 3.15.1 Logica di intervento

Nell'ambito di tale Focus area, il PSR intende promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali attraverso l'implementazione delle infrastrutture per la banda larga in accordo con la strategia EU 2020. Già nel periodo di programmazione 2007-2013 sono state destinate, dal PSR e dal POR del FESR, importanti risorse finanziarie finalizzate alla diffusione della banda larga nelle aree rurali. Per il periodo 2014-2020 si conferma la necessità di completare la copertura della banda larga e di incrementare la velocità di trasmissione dei dati sulla rete esistente (banda ultra-larga). La novità che caratterizza la nuova programmazione è quella di aver aderito al progetto nazionale gestito dal MISE, con il quale è stata stipulata un'apposita convenzione.

La sottomisura che concorre direttamente alla Focus area 6C è la 7.3 e in via indiretta 8.6, 9.1, 19.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F19 Migliorare la qualità, l'accessibilità e l'impiego delle TIC nelle aree rurali

### 3.15.2 Strutturazione delle domande valutative

**QVC 18.** Aspetto specifico 6C: in che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

Criteria	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
1. Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali	O1. Spesa pubblica totale (euro)	<b>Contributo diretto 7.3</b> Contributo indiretto 19	O		SIAN/ SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	R25. % di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TIC)		R		SIAN/ SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	% di famiglie rurali che accedono alle TIC con il sostegno del PSR		VAL		Documentazione di progetto MISE/Infratel	Elaborazioni del valutatore su dati secondari

### 3.16 La strutturazione delle domande di valutazione delle Focus Area non attivate

#### 3.16.1 Focus Area 5A

##### 3.16.1.1 Logica di intervento

L'obiettivo della Focus Area è rivolta a migliorare le risorse idriche in termini quantitative; sebbene tale FA non sia stata attivata nel PSR Liguria vi sono alcune misure che indirettamente determinano una riduzione dei consumi idrici: in particolare la Misura 4.1 *Supporto agli investimenti nelle aziende agricole* e la misura 4.3 *-Investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adattamento dell'agricoltura o della selvicoltura*.

Tali misure rispondono al Fabbisogno F11 Miglioramento e razionalizzazione di infrastrutture agricole e forestali e dei sistemi irrigui aziendali e collettivi. Tale fabbisogno è stato individuato attraverso la preliminare analisi SWOT. In particolare il punto di forza: PF17. *Diffusione di esempi di efficienza idrica a livello aziendale, con impianti a goccia e micro irrigazione*; e il seguente punto di debolezza: PD16. *In determinate aree le risorse idriche disponibili sono di scarsa qualità e/o quantità. Ciò comporta la presenza di una quota elevata di aziende che praticano l'irrigazione con acque sotterranee*.

##### 3.16.1.2 Strutturazione delle domande valutative

**QVC 11.** Aspetto specifico 5 A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

Criteria	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
2. Il PSR determina il miglioramento della risorsa idrica in termini quantitativi	R12 T14 percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (%)	4.1, 4.3	R/T/VAL		Sistema di monitoraggio regionale	GIS
	R13 aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (m <sup>3</sup> )		R	IC		Controfattuale
	I10. C39 Estrazione idrica in agricoltura (m <sup>3</sup> )		I		ISTAT, SGRIAN, il sistema monitoraggio ambientale del PSR	Controfattuale

Il criterio sulla riduzione dei consumi idrici le misure che intervengono sono la 4.1 che prevede tra i suoi obiettivi il miglioramento dell'efficienza irrigua nelle aziende agricole e la misura 4.3 che prevede il finanziamento per la

realizzazione di invasi, vasche di accumulo e acquedotti per l'irrigazione limitatamente agli invasi di capacità inferiore a 250.000 mc.

### 3.17.1 Focus Area 5B

#### 3.17.1.1. Logica di intervento

Non si definisce una logica di interventi relativa alla FA 5B non attivata poiché non vi sono interventi specifici rivolti all'efficientamento energetico.

### 3.17.2 Focus Area 5D

#### 3.17.2.1 Logica di intervento

L'obiettivo della Focus Area è rivolta a ridurre le emissioni di gas effetto serra e di ammoniaca grazie agli interventi del PSR; sebbene tale FA non sia stata attivata nel PSR Liguria vi sono alcune misure che indirettamente determinano una riduzione delle emissioni di GHG e di ammoniaca quali: la Misura 11 agricoltura biologica e la 10.1.A adesione ai principi dell'agricoltura integrata

#### 3.17.1.2 Strutturazione delle domande valutative

QVC 14. Aspetto specifico 5D: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
1. Il PSR determina la riduzione di gas effetto serra e di ammoniaca prodotta dall'agricoltura	R18: riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	11, 10.1.A	R		Indicatore sulle riduzione dei carichi di azoto (Qualità delle acque)	Controfattuale
	R19: ridurre le emissioni di ammoniaca		R			

Per il calcolo dei due indicatori si utilizzeranno le informazioni sulle riduzioni dei carichi di azoto (fertilizzazioni minerali) provenienti dall'indicatore I11 "Qualità delle acque". I valori delle riduzioni dei carichi azotati ottenuti dall'indicatore I11 verranno moltiplicati per opportuni coefficienti dedotti dalla metodologia IPCC utilizzata per l'Inventario Nazionale delle emissioni (NIR), ciò al fine di quantificare le riduzioni delle emissioni di protossido di azoto e ammoniaca grazie al minor utilizzo di fertilizzanti minerali previsti dalle misure 11 e 10.1.A.

### 3.18 Domande valutative su altri aspetti del PSR

QVC 19 In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
Complementarietà tra misure del PSR	Grado di interazione tra le misure supportate (descrittivo)	Trasversali	VAL	Interviste a referenti regionali	SIAN/SIAR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette

**QVC 20** In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Criteria	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
Rafforzamento della governance	Ambiti di attività dell'Assistenza Tecnica (n. e tipologia)	Trasversale	VAL	Interviste a testimoni privilegiati (AdG, referenti regionali)	SIAN/SIAR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette
	N. interventi realizzati				SIAN/SIAR Documenti di programmazione e attuazione	
Rafforzamento delle capacità istituzionali e amministrative	N. dei dipendenti coinvolti nella gestione del PSR Tipo e numero di attività di <i>capacity building</i> realizzate		VAL	Interviste a testimoni privilegiati (AdG, referenti regionali, altri soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR)	SIAN/SIAR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette

**QVC 21** In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

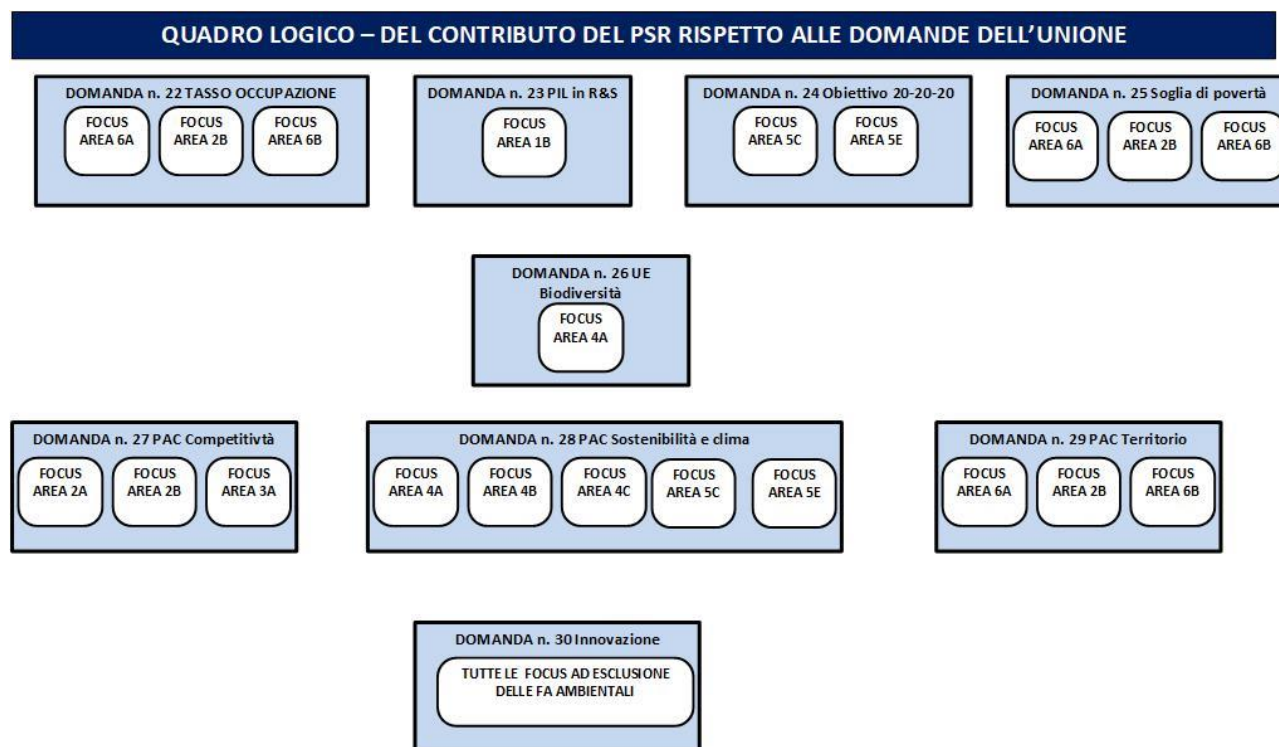
Criteria	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
La qualità dell'attuazione del PSR è stata migliorata attraverso le attività della RRN	O24. Scambi tematici e analitici istituiti con il sostegno della RRN (N. e descrizione)	Trasversale	O/VAL		Dati di monitoraggio	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O25. N. strumenti di comunicazione della RRN		O			
	Valore aggiunto della Rete (Livello di gradimento e utilizzo degli output della RRN)		VAL.	Interviste a testimoni privilegiati (AdG, referenti regionali, altri soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR, Referenti RRN)	Dati di monitoraggio, Documenti di programmazione e attuazione Iniziativa/ eventi / pubblicazioni della RRN (Sito RRN)	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette

### 3.19 Domande valutative su obiettivi dell'Unione

Le domande valutative sugli obiettivi dell'Unione possono essere suddivise in tre gruppi sulla base della politica di riferimento:

- il contributo del PSR alla strategia Europa 2020 (n.22, 23,24, 25);
- il contributo del PSR alle priorità dell'Unione in materia di ambiente e biodiversità (n.26)
- il contributo del PSR agli obiettivi della PAC (n. 27, 28, 29,30).

In primo luogo, è necessario ragionare all'interno del quadro della logica di intervento del Programma sulle FA che incidono sugli obiettivi delle politiche dell'Unione. La risposta alle domande valutative va, infatti, inquadrata, ad un livello più alto, ma comunque consequenziale, alle domande valutative sugli aspetti specifici del PSR (Cfr. Figura successiva).

**Fig. 6 - Logica di intervento del programma e contributo delle FA agli obiettivi dell'Unione**

Dal punto di vista valutativo, per ogni domanda è necessario identificare gli indicatori di contesto<sup>17</sup> che consentono di analizzare l'andamento regionale e allo stesso tempo gli indicatori di risultato più idonei a far affiorare il contributo del PSR (Tab.1).

La strutturazione delle domande valutative sarà affrontata in sede di aggiornamento del disegno di valutazione tenendo in considerazione due aspetti rilevanti:

- come già richiamato in premessa al presente rapporto, è necessario analizzare i dati di attuazione e verificare la disponibilità e fruibilità dei dati secondari e dunque ragionare con la AdG sulle possibili soluzioni da adottare per rispondere al mandato valutativo per quanto riguarda gli aspetti specifici (FA). Le domande dell'Unione sono subordinate alla modalità di trattazione delle domande sulle FA.
- rispetto alla dimensione degli impatti, a livello comunitario (DG AGRI e Rete europea) e nazionale (MIpaaf -Reterurale) non è ancora stata risolta la questione degli indicatori di contesto correlati all'impatto del secondo Pilastro della PAC, che non sono disponibili a livello regionale, e se disponibili, non presentano lo stesso livello di disaggregazione presente a livello nazionale (ad esempio per tipologia di area).

### Indicatori potenzialmente utili per ragionare sui trend e sul contributo del PSR

Domande	FA che contribuiscono	ICC	ICS	Indicatori di FA correlati
Domanda n.22 (tasso occupazione)	2B 6A 6B	C1 C5 C13 <sup>18</sup>	Non presente	R21 e R2419
Domanda n.23 (ricerca innovazione)	1B	Non presenti	Non presente	Spesa pubblica totale in EUR 16.1
Domanda n.24 (20-20-20)	5C 5E	C43 C44 C45 <sup>20</sup>		R15 T16 R20

<sup>17</sup> Tra questi ci sono anche quelli che hanno il connotato di impatto rispetto agli obiettivi del II Pilastro

<sup>18</sup> C1 Popolazione C5 Tasso di occupazione C13 Occupazione settoriale

<sup>19</sup> Posti di lavoro creati

<sup>20</sup> Disponibile solo il dato a livello nazionale

Domande	FA che contribuiscono	ICC	ICS	Indicatori di FA correlati
Domanda n.25 (soglia povertà)	6A 6B 6C	C9 <sup>21</sup>	Non presenti	R22 R23 R2522
Domanda n.26 (UE ambiente biodiversità)	4A	C35 C3723		R6 e R7
Domanda n.27 (PAC competitività)	2A 2B 3A	C13-C33		Da R1 a-R4
Domanda n.28 (PAC sostenibilità e clima)	4A4B 4C 5C 5E	C31-C45		Da R6 a R1924
Domanda n.29 (PAC sviluppo territorio)	6A 6B 6C	C1-C1225		Da R21 a R25
Domanda n.30 (innovazione)	Tutte escluse le ambientali	Non presente	Non presente	T2

Alla luce delle considerazioni appena descritte di seguito vengono descritte delle prime proposte operative per affrontare la strutturazione delle domande valutative; proposte che saranno ampliate e maggiormente dettagliate in occasione dell'aggiornamento del Disegno di valutazione.

22. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?

Al 2016 il tasso di occupazione totale 67,1%, componente maschile 76,4% componente femminile 58%. Il PSR può contribuire in particolare al tasso di occupazione nelle aree rurali su quei settori nei quali interviene con maggiore intensità. In particolare, a livello regionale nel 2015 a fronte dei 612.000 occupati (Eurostat) l'1,8% risulta occupato in agricoltura lo 0,03% nel comparto forestale, l'1,8% nell'agroindustria e il 7,4 nel comparto turistico. Dal punto di vista analitico sarebbe necessario anche tener conto del tasso di attività che influenza il denominatore del tasso di occupazione.

Il contributo del PSR potrebbe essere misurato tenendo conto dei posti di lavoro creati attraverso quelle FA che concorrono direttamente all'incremento dell'occupazione: la FA 2B con l'insediamento dei giovani, la FA 6A con le Misure a sostegno della diversificazione e lo start-up di attività extra agricole e la FA 6B sviluppo locale.

23. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?

### **L'analisi del trend della Regione Liguria rispetto all'obiettivo dell'Unione**

Le rilevazioni sulla Ricerca e lo Sviluppo sperimentale in Italia, condotte annualmente dall'Istat, sono finalizzate a rilevare dati sulle imprese, le istituzioni pubbliche e le istituzioni private non profit che svolgono sistematicamente attività di ricerca. Esse vengono condotte utilizzando le metodologie suggerite dal Manuale Ocse/Eurostat sulla rilevazione statistica delle attività di R&S (Manuale di Frascati). Ciò assicura la comparabilità dei risultati a livello internazionale.

L'indicatore di riferimento disponibile a livello regionale è riferito al 2013 ed è relativo alla spesa in R&S totale, pari circa a 613 milioni di euro.

Al fine del calcolo del contributo, un dato da utilizzare è rappresentato dalla spesa a valere sulla Misura 16.1 e 16.2. E' inoltre necessario verificare la fattibilità di poter sovrapporre le banche dati sui soggetti coinvolti nei G.O e nei progetti pilota con le banche dati relative alle imprese, alle università e alle altre istituzioni intervistate da ISTAT per la costruzione del dato di contesto, stabilendo così un nesso tra l'andamento della spesa del PSR e l'evoluzione del trend.

24. In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30% se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20% la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20% dell'efficienza energetica?

<sup>21</sup> Disponibile solo il dato aggregato a livello regionale.

<sup>22</sup> Percentuale Popolazione che beneficia di migliori servizi infrastrutture, di strategie locale, di servizi ICT.

<sup>23</sup> FBI e HNV.

<sup>24</sup> Ove pertinente gli indicatori di risultato relativi agli aspetti ambientali.

<sup>25</sup> Ove pertinente gli indicatori di contesto più sensibili all'azione del PSR.

L'elemento più critico per rispondere alla domanda di valutazione è relativa agli Indicatori di contesto correlati all'impatto del PSR che non presentano un'adeguata disaggregazione a livello regionale (Database indicatori di Contesto della PAC). Altre fonti informative che potranno essere utilizzate sono:

- il NIR, l'inventario nazionale sulle emissioni di GAS effetto serra (ISPRA), che prevede, a livello provinciale, la contabilizzazione dei gas serra dell'agricoltura e del settore LULUCF<sup>26</sup>. Quest'ultimo dato è relativo al sequestro di carbonio (C-Sink) nei suoli agricoli. Pertanto, tale fonte potrebbe essere utilizzata per la valorizzazione dell'indicatore comune di contesto C45 (Emissioni in agricoltura).
- Per quanto riguarda la produzione di energia rinnovabile (Indicatore comune C43) il rapporto annuale al 2016 "Energia da fonti rinnovabili in Italia" (GSE) riporta la produzione di energia rinnovabile prodotta da biomasse escluse le FORSU (relative ai rifiuti solidi urbani). Tale dato può rappresentare una proxy regionale del dato Eurostat disponibile solo a livello nazionale.
- Sull'efficienza energetica (C44) l'unica fonte disponibile a livello regionale era fino al 2008 fornita da ENEA, ma al momento non sono presenti aggiornamenti né si hanno informazioni sulla possibilità che in futuro il dato sia disponibile. Su tale aspetto è necessario quindi sviluppare un approfondimento che sia anche condiviso a livello nazionale.

*25. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?*

Come per la domanda n.24, anche in questo caso l'indicatore di contesto disponibile è riferito all'intera Regione. Le FA che incidono maggiormente su una possibile variazione dell'indicatore riferito ai territori rurali sono quelle relative alla priorità 6, misurate attraverso gli indicatori di risultato relativi alla percentuale di popolazione che usufruisce di servizi/migliorati, che è interessata da strategie locali e che beneficia dei miglioramenti dell'infrastrutture relative alla banda ultralarga. Su tale aspetto è necessario quindi sviluppare un approfondimento che sia anche condiviso a livello nazionale.

*26. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?*

Per questa domanda sono disponibili gli indicatori di contesto ad un adeguato livello di disaggregazione territoriale (FBI e HNV). Il contributo del PSR potrà essere stimato tenendo conto degli indicatori di risultato correlati alla FA 4A.

*27. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?*

La risposta alla domanda di valutazione implica una analisi di come il PSR incide sugli indicatori settoriali della PAC, in particolare attraverso la valorizzazione degli indicatori di risultato relativi alle FA che concorrono all'obiettivo di promuovere la competitività (2A, 2B e 3A).

*28. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?*

La risposta a questa domanda investe tutti gli indicatori ambientali previsti dal SCMV, con i limiti già evidenziati precedentemente relativi alla disponibilità del dato a livello regionale. Il contributo del PSR sarà calcolato a partire dagli indicatori di risultato correlati a tutte le FA "ambientali" (Priorità 4 e 5) attivate nel PSR della Regione Liguria.

*29. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?*

Gli indicatori di contesto correlati alla sfera del cambiamento sottesa dalla domanda fanno riferimento agli indicatori socio-economici della PAC. In particolare, il livello di approfondimento richiesto impone di focalizzare l'incidenza del PSR alle zone rurali della regione. Non tutti gli indicatori comuni presentano un livello di disaggregazione tale da consentire tale approfondimento. Su tale aspetto è necessario quindi sviluppare una riflessione che sia anche condivisa a livello nazionale.

---

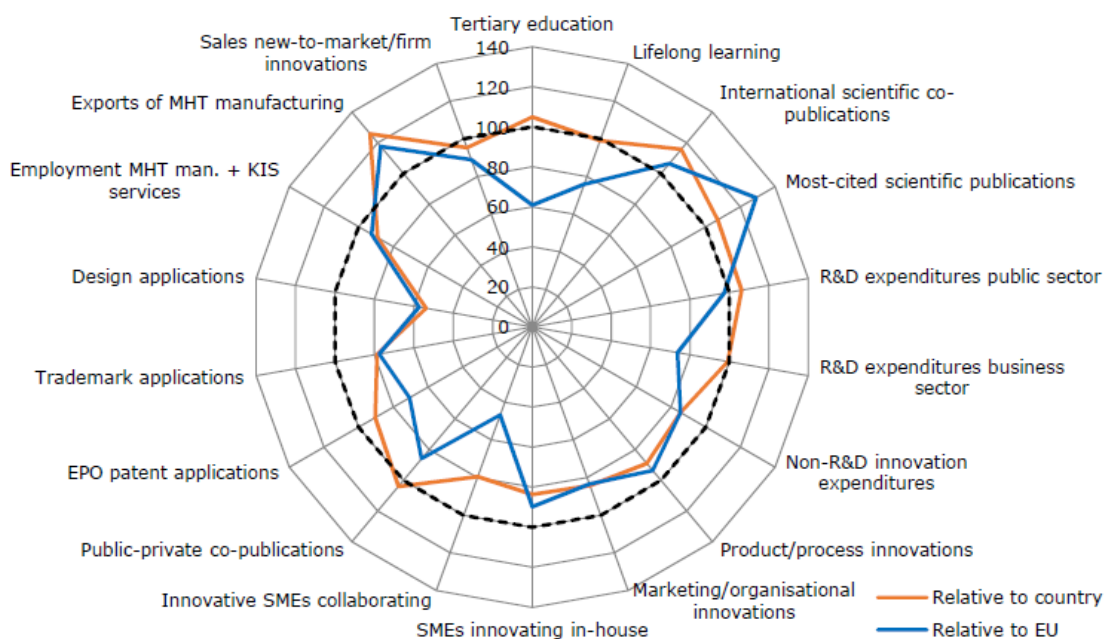
<sup>26</sup> Land use change and forestry

Dal punto di vista operativo, il punto di partenza può essere rappresentato dalla valorizzazione degli indicatori di risultato relativi alle FA 6A, 6B e 6C, oltre a verificare la fattibilità di utilizzare metodi misti per calcolare indicatori sintetici su aree pilota con e senza intervento.

### 30. In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

Il tema dell'innovazione viene fotografato dal Regional Innovation Scoreboard (2017 Commissione Europea), indice composito che mette a sistema più dati (Brevetti presentati, registrati, master e dottorati, pubblicazioni scientifiche ...), e che colloca la Regione Liguria nella classe degli innovatori "moderati" (Cfr. Figura).

**Fig.7** - Livello di innovazione della Regione Liguria rispetto a UE e all'Italia per macrocategoria (100)



L'incidenza del PSR sul tema dell'innovazione implica una mappatura delle operazioni di tutte le FA attivate (ad esclusione di quelle ambientali) che consenta di identificare dei cluster di operazioni che concorrono ad una o più delle dimensioni analizzate dal Regional Innovation Scoreboard. Al fine di garantire un livello di comparabilità dei risultati a livello nazionale, sarà tuttavia necessario sviluppare una riflessione che sia anche condivisa a livello nazionale.



## 4 La strutturazione delle valutazioni tematiche

### 4.1 Comunicazione

Il **Piano di Comunicazione (PdC)** del PSR Liguria<sup>27</sup> oltre a prevedere le modalità, gli strumenti e i target delle attività di informazione e pubblicità, stabilisce che nell'ambito dell'incarico di valutazione indipendente, sia effettuata una specifica analisi delle azioni informative e pubblicitarie intraprese, al fine di rilevarne l'efficacia e l'applicazione secondo le modalità previste (► **Prospetto mandato valutazione**). Tale esplicita esigenza deriva dal maggiore peso economico attribuito alle attività di comunicazione, le cui risorse, 8% della Misura 20, sono state nettamente incrementate rispetto alla passata programmazione.

#### MANDATO VALUTATIVO SULLA VALUTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE

La **valutazione dell'efficacia** delle azioni di comunicazione e informazione si sviluppa attraverso le seguenti attività: **valutazioni puntuali** sul raggiungimento degli obiettivi fissati nel PdC in termini di visibilità e consapevolezza del ruolo dell'Ue, sull'impatto delle azioni di comunicazione realizzate nei confronti dei destinatari ed informazioni sui finanziamenti europei; **valutazione finale**, che sarà integrata nel rapporto finale di esecuzione a fine Programma.

Il PdC prevede, benché privi di valori obiettivo, indicatori di output e risultato specifici per la comunicazione e asserisce che: «*i dati relativi agli indicatori di output saranno rilevati prevalentemente tramite le attività di monitoraggio, mentre quelli relativi agli indicatori di risultato, potranno essere acquisiti attraverso rilevazioni di tipo qualitativo effettuate presso cittadini e beneficiari con il supporto del Valutatore indipendente*».

Sulla base del mandato previsto, la valutazione del PdC è mirata in primo luogo a **supportare l'AdG nell'adeguamento, revisione e aggiornamento del quadro degli indicatori** al fine di verificare la:

- A. **pertinenza degli indicatori** rispetto alla fissazione del valore obiettivo (operativo-output specifico-risultato generale-impatto) e misurazione dei progressi nell'attuazione della strategia di informazione e pubblicità;
- B. **completezza del quadro degli indicatori** proposti per assolvere al mandato conoscitivo dell'AdG, proponendo eventuali indicatori supplementari.

Per quanto riguarda il punto A), ad esempio, da una prima lettura degli indicatori proposti nel PdC si può sottolineare come tra gli indicatori di output siano stati inseriti anche indicatori di risultato. Il numero degli strumenti di comunicazione impiegati (seminari, eventi, pubblicazioni, ecc.) è un indicatore di realizzazione/output mentre il numero di accessi alle aree web dedicate, il numero di partecipanti agli eventi, il numero di iscritti ai canali social sono da considerarsi come indicatori di risultato che testimoniano l'appeal dell'azione di disseminazione o dell'interesse che il PSR ha grazie alle azioni di comunicazione.

In linea generale, per valutare il PdC si deve assumere innanzitutto che una corretta comunicazione pubblica intenda essere "efficace" secondo tre distinti livelli di crescente importanza e di crescente complessità valutativa (► **tabella seguente**):

I livello: il target della comunicazione deve essere raggiunto.	
Le "diverse" comunicazioni hanno target diversi che devono essere individuati e coperti dal messaggio; l'intento è coprire l'intero bacino (efficacia interna della comunicazione) ma non coprire anche soggetti non parte del target (efficienza)	
<b>Domanda valutativa</b>	<i>I diversi target della comunicazione sono stati adeguatamente raggiunti, con completezza e senza sprechi?</i>
<b>Livello di indicatori pertinente</b>	Realizzazione
<b>Strumenti di valutazione</b>	Interviste e focus group con membri dei diversi target
II livello: il target raggiunto deve avere compreso il messaggio.	
Occorre che il messaggio arrivato a destinazione abbia espresso, in maniera chiara, le informazioni dovute, evidentemente diversificate per target professionali specifici e per il grande pubblico	
<b>Domanda valutativa</b>	<i>I messaggi sono stati compresi dai diversi target (efficacia esterna)?</i>
<b>Livello di indicatori pertinente</b>	Risultato
<b>Strumenti di valutazione</b>	<i>Indice di comprensibilità dei testi (a suo tempo prodotti); interviste e focus group</i>

<sup>27</sup> Il Reg. delegato (UE) n. 808/2014, all'allegato III, illustra le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al PSR stabilendo azioni, responsabilità e caratteristiche che deve avere la comunicazione dei PSR.

<b>III livello: i cambiamenti suscitati dalla comunicazione (impatto).</b>	
La comunicazione si pone sempre un obiettivo di cambiamento: per esempio la partecipazione ai bandi oppure, per il grande pubblico, una maggiore consapevolezza del ruolo del FEASR nello sviluppo regionale	
<b>Domanda valutativa</b>	<i>La comunicazione istituzionale ha prodotto dei cambiamenti nel comportamento dei target?</i>
<b>Livello di indicatori pertinente</b>	Impatto
<b>Strumenti di valutazione</b>	Le proposte tecniche, illustrate appresso, riguardano approccio controfattuale, approccio classico della <i>customer satisfaction</i> , approccio pragmatico.

Nel prospetto sono illustrati i principali approcci che verranno utilizzati per valutare il PdC del PSR.

#### Approccio controfattuale all'impatto della comunicazione

Ad esempio, per l'efficacia della comunicazione della newsletter si sceglierà un campione di beneficiari del PSR tra coloro i quali sono iscritti ad AgriLiguriaNews (gruppo sperimentale) e si estrarrà un campione con caratteristiche simili di non beneficiari iscritti alla newsletter (gruppo di controllo). L'iscrizione alla newsletter sta comunque ad indicare un interesse ed una intenzionalità nel tenersi aggiornati sul PSR, dunque il focus della valutazione in tal caso sarà quello di verificare cosa la comunicazione, veicolata attraverso la newsletter, abbia generato sul singolo. Attraverso un'indagine di tipo CATI si somministreranno domande sull'avvenuta comunicazione e di come la comunicazione sia stata agita. L'elaborazione finale dei dati attraverso procedure statistiche, come l'analisi delle classi latenti, consentirà di mettere a fuoco l'avvenuta comprensione e la consapevolezza del ruolo del FEASR tra differenti gruppi target della comunicazione.

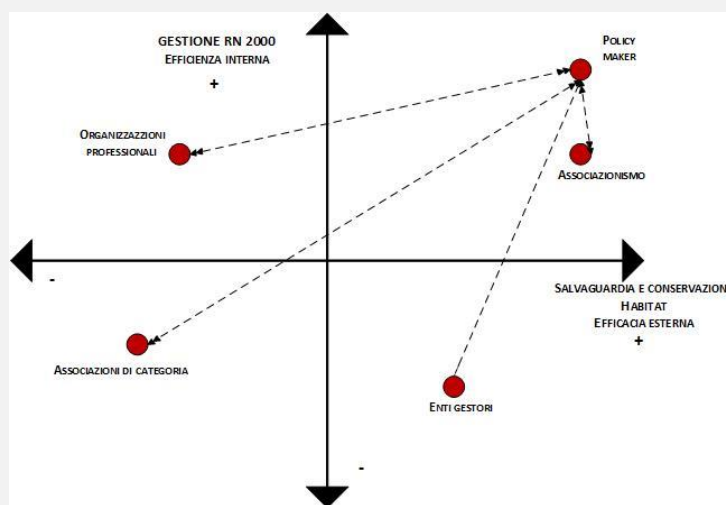


#### Approccio classico della customer satisfaction.

Consiste nel valutare il livello di apprezzamento della comunicazione su gruppi target a cui è rivolta la comunicazione, attraverso interviste strutturate (con metodo CATI o CAWI) attraverso le quali misurare la soddisfazione dei soggetti bersaglio sia rispetto agli strumenti utilizzati che rispetto alla chiarezza e comprensibilità del linguaggio utilizzato.

#### Approccio pragmatico alla valutazione della comunicazione

La comunicazione gode di proprietà particolari e uniche: è immateriale, negoziabile, vaga. Difficile quindi indagarla con strumenti per loro natura linguistici (interviste, focus group, ecc.) che presentano le stesse peculiarità. Si intende quindi predisporre un approccio pragmatico, vale a dire basato sull'uso osservabile della comunicazione ricevuta (o non adeguatamente ricevuta). Questo approccio si basa su una tecnica sperimentale chiamata Scala di Distanza Valoriale (Bezzi, 2010) che viene applicata alla valutazione di Programmi e Progetti qualora sia necessario indagare sulle differenti "interpretazioni" da parte dei principali stakeholder coinvolti sugli obiettivi e sugli effetti attesi. Può ad esempio capitare che rispetto al contenuto di un'azione da implementare, non tutti i soggetti coinvolti abbiano la stessa lettura degli obiettivi e degli effetti attesi e che pertanto anche in termini di comunicazione nei confronti dei soggetti di cui sono rappresentanti, il messaggio che viene trasmesso non sia univoco. Nel caso delle aree



Natura 2000 ad esempio, i portatori di interesse delle categorie economiche (agricoltura, artigianato, industria, servizi) possono avere una visione differente rispetto ai soggetti che progettano le politiche (Regione Liguria) o rispetto ai soggetti che si fanno carico della loro attuazione (Enti gestori dei siti, Comuni) o dei soggetti rappresentanti della società civile (associazionismo). Tali visioni differenti e a volte contraddittorie possono essere determinanti nella delivery delle politiche, ad esempio, nell'adesione alla Misura 12.

La metodologia proposta, prevede che, su alcune tematiche ritenute strategiche dall'AdG nella delivery del PSR, sia realizzata un'attività di indagine sui portatori di interesse, ad esempio attraverso interviste, per ricostruire la scala valoriale dei portatori di interesse più rilevanti sugli obiettivi di alcune operazioni ritenute strategiche e più in generale che concorrono FA puntuali.

Attraverso le indagini per ogni portatore di interesse sarà possibile associare la relativa scala valoriale e quindi posizionarlo in un ipotetico spazio dei valori, individuando i disallineamenti e i punti di divergenza più critici rispetto ai valori dei policy maker (► figura, esempio ipotizzato su valori di efficacia esterna ed efficienza interna della policy sulle aree della rete natura 2000).

Attraverso tale servizio sarà possibile inoltre fornire feedback rilevanti per migliorare l'attività di comunicazione del PSR, individuando i gruppi target che devono essere sensibilizzati per allinearli agli obiettivi della policy.

Tale/tali approccio/i saranno comunque completati da un set di interviste e focus group con l'intento di dare completezza alle informazioni; nell'ambito dei focus group sarà somministrata una SWOT relazionale capace di identificare gli elementi di forza e debolezza del PdC.

## 4.2 Integrazione fondi SIE e I Pilastro

Con il ciclo di programmazione 2014-2020, la Ce ha previsto una maggiore integrazione strategica nell'articolazione degli obiettivi tra i vari fondi strutturali e di investimento (fondi SIE) attraverso il QSC e il recepimento, a livello nazionale, dell'Accordo di Partenariato.

In linea con tale orientamento regionale è il PSR 2014-2020 che recepisce tale impostazione descrivendo in maniera esaustiva le sinergie e le linee di demarcazione tra i Fondi SIE, nei settori più rilevanti per la strategia di sviluppo rurale.

Al fine di assicurare adeguate modalità di integrazione con le altre programmazioni regionali, il Valutatore potrà eventualmente coordinare il proprio sforzo valutativo con quello dei valutatori indipendenti del PO FESR e FSE. Il focus valutativo considererà, insieme alla misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dei singoli Programmi, anche la dimensione della "qualità" dei risultati conseguiti, in termini di impatto e valore aggiunto.

Il confronto con i Valutatori degli altri PO FESR e FSE potrà riguardare i seguenti step operativi indispensabili all'espletamento di un'attività di valutazione integrata:

- **scelta di indicatori adeguati** atti a fotografare fenomeni e andamenti rilevanti a livello regionale e atti ad agevolare la **quantificazione puntuale dei target e dei risultati attesi** anche in funzione della stima degli impatti dei programmi sul contesto economico e sociale regionale;
- **messa a punto di un sistema integrato di veicolazione di dati, informazioni, esiti valutativi** volto a migliorare l'accessibilità e la disponibilità di dati da far circolare all'interno di tutto il sistema di valutazione regionale;
- **scelta degli oggetti da esaminare in fase di selezione delle domande di valutazione** e degli **approfondimenti tematici**.

In particolare, nel Rapporto di Valutazione verrà data evidenza del contributo dei Fondi SIE a ciascuna priorità del PSR (RVSI) e del contributo del FEASR a ciascun Obiettivo tematico dell'AdP.

A tal proposito si riporta nella matrice seguente la strutturazione dell'analisi valutativa declinata per ciascuna Priorità/ Focus Area/Misura correlate ai risultati attesi e agli Obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato. Viene inoltre fornito il dato dell'incidenza della spesa pubblica programmata del PSR Liguria sulla spesa pubblica dei PSR Italia. Limitatamente alle Misure e Focus area attivate dalla Regione Liguria è stato calcolato il grado di incidenza della spesa pubblica regionale su quella dei PSR Italia.

Allocazione finanziaria FSIE per Obiettivo Tematico dell'Accordo di Partenariato (Italia)									
PSR Liguria				AdP					FEASR Liguria
Priorità	Focus Area	Misure	Obiettivo Tematico						Incidenza spesa pubblica PSR Liguria sul totale Italia (% <sup>29</sup> )
			Risultato atteso	OT	Risorse finanziarie totale FSIE <sup>28</sup>	di cui quota FEASR	Incidenza FEASR su tot. FSIE		
1 - Promuovere conoscenza e innovazione	Stimolare l'innovazione (1A)	M1	1.2	10.3 - Innalzamento livello istruzione ▪ Azione 10.3.9 - Stimolare l'innovazione	1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	3.794	441.9	12%	Contributo non quantificabile in quanto Priorità 1 trasversale
			1.3						
		M2	2.1						
			2.3						
	Integrazione agricoltura-ricerca (1B)	M16	16.1	1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale ▪ Azione 1.2.3 - Integrazione agricoltura-ricerca anche per aspetti ambientali					
			16.2						
16.9									

28 La dotazione finanziaria complessivamente dei Fondi SIE e del FEASR relativa ad ogni Obiettivo tematico a cui fa riferimento l'Accordo di partenariato non tengono conto dei trasferimenti dal primo pilastro della PAC.

29 Il Valore percentuale indicato è ricavato dai dati rinvenuti dal Report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR Italiana 2014-20\_ Terzo trimestre 2017 – Rete Rurale Nazionale (url:<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17675>).

	Accessibilità TIC (1C)	M1	1.1	10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità ▪ Azione 10.4.6 - Azioni per incoraggiare l'apprendimento	10 - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	4.195	79.4	2%	
2- Potenziare la redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura	Ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole (2A)	M4	4.1 4.3	3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo ▪ Azione 3.1.4 - azioni per ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole		7.897	4.103	52%	2,7%
		M6	6.4	3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi ▪ Azione 3.4.5 -azioni per incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole (...)					
	Ricambio generazionale nel settore agricolo (2B)	M6	6.1	3.5 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese ▪ Azione 3.5.3: Interventi volti a favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo	3-Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura				1,4%
3-Promuovere l'organizzazione e della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo	Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto (...) (3A)	M14	14.1	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali ▪ Azione 3.3.7: Azioni per favorire una migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità (...)					1%
		M16	16.4						
	Sostegno alla gestione dei rischi aziendali (3B)	M3	3.1 3.2	3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura ▪ Azione 3.6.5: Sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi aziendali					2,7%
M4		4.2							
		M9	9.1						
M5		5.1 5.2							
4-Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste	Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione del suolo (4C)	M10	10.1a	5.1-Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera ▪ Azione 5.1.5 – Interventi volti a prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione del suolo	5- Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	2.358	1.546	66%	1,7%30
		M16	16.5						
	Migliore gestione delle risorse idriche,	M8	8.4	▪ Azione 5.1.2 - Riduzione del rischio di desertificazione					
M1		11.2a							
		M13	13.2						

30 La dotazione finanziaria per la Priorità 4 non è riportata per Focus area nel Report RRN – vedi nota precedente.

	compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi(4B)			6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici attraverso la diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti (...) ▪ Azione 6.4.5 - Interventi volti a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	6- Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse				
	Salvaguardia ripristino e miglioramento della biodiversità (4A)	M10	10.1.a	6.5 - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità, terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici					
		M12	12.1;12.2						
		M4	4.4						
		M7	7.1,7.6						
M13	13.1								
5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (5C)	M6	6.4	4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia ▪ □ Azione 4.4.2 - Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili (...) 4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie ▪ Azione 4.5.1 - Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili(...)	4 -Sostenere la transazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	3.948	797.7	20%	5,4%
		Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura (5E)	M10	10.1.b					4.7 Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste ▪ Azione 4.7.2 - Interventi per la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale
		M11	11.1.a						
	M16	16.8							
		M8	8.3						
6- Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali (6C);	M 7	7.3	2.1 -Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ▪ Azione 2.1.2 - Interventi volti a promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	2-Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.103	257.9	12%	2,2%

		M19	19.1 19.2 19.3 19.4	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale ▪ Azione 9.1.6 - Interventi volti a promuovere lo sviluppo locale nelle aree rurali	9-9-Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione					2%
	Promuovere lo sviluppo locale nelle aree rurali (6B)									

Per quanto riguarda l'**integrazione del primo pilastro con la valutazione del conseguimento degli obiettivi della PAC**, la nostra proposta prevede l'adozione di un approccio innovativo focalizzato sull'azienda agricola, intesa come punto di osservazione dell'effettiva integrazione tra i due pilastri (► prospetto seguente).

#### Analisi delle dinamiche/traiettorie aziendali con l'ausilio di mappe concettuali.

Il PSR 2014-2020 della Regione Liguria pone al centro della sua strategia l'azienda agricola. Le risorse destinate alle aziende (imprenditori, coadiuvanti e salariati) sono pari circa al 56% delle risorse pubbliche del PSR.

L'approccio metodologico ruota attorno all'unità dell'azienda agricola per mettere a fuoco e valorizzare le scelte operate dagli agricoltori a livello individuale: l'azienda agricola potrà ottenere un contributo, nel corso della programmazione, per una o più operazioni.

Già a fine 2018, sarà possibile ricostruire un universo generale delle aziende beneficiarie, che potrà essere, vedi figura X.1, suddiviso in più sottouniversi in base al numero di operazioni che ciascuna azienda beneficiaria attiverà. L'universo sarà stratificato per classi di OTE e UDE e per focus area. In tal modo per ogni azienda sarà possibile, in una fase iniziale (pre investimento, prima adesione alle misure a superficie, pre erogazione della formazione e consulenza) ricostruire un identikit dell'azienda (cluster analysis e componenti principali) sulla base dei dati strutturali (AGEA), e campionari (RICA), sui pagamenti diretti (AGEA I pilastro), che consentirà di individuare e tracciare la traiettoria di sviluppo che ogni singola azienda potrà intraprendere grazie al PSR.

Tale approccio consente di identificare campioni rappresentativi e realizzare indagini campionarie anche prima della fine dell'investimento allo scopo di rilevare variabili quali-quantitative che consentono di acquisire informazioni su, ad esempio:

- l'interazione tra criteri di selezione e scelte aziendali;
- gli effetti attesi rispetto alle operazioni per le quali si è ottenuto il finanziamento;
- le prospettive dell'azienda nel breve e medio periodo,
- il posizionamento dell'azienda in termini di competitività.

Tali variabili saranno individuate in fase di costruzione del Piano di Valutazione e dei relativi strumenti con l'AdG.

Tale approccio consente inoltre di rispondere ai quesiti valutativi, specifici, trasversali, quelli legati all'interazione e integrazione tra I e II pilastro della PAC, in tempi utili per fornire indicazioni all'AdG per comprendere se il PSR sta producendo gli effetti attesi ed eventualmente intervenire in maniera tempestiva per riprogrammare.

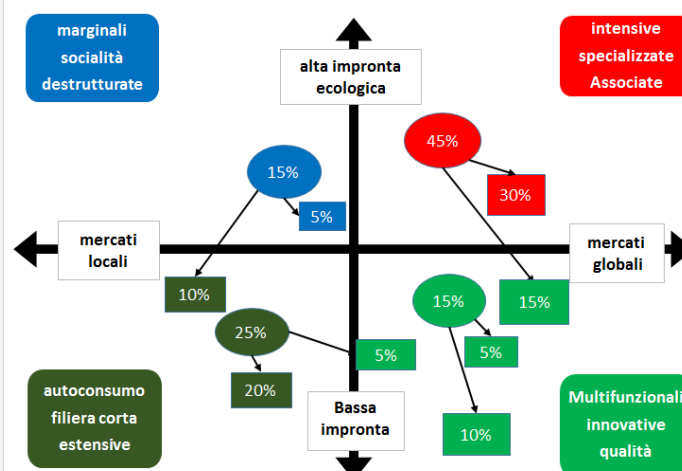
A differenza degli indicatori di performance e di impatto che necessitano di tempi lunghi per poter essere puntualmente stimati, perché legati ad una situazione a regime e al netto del trend osservato sul contesto (controfattuale), le variabili che saranno rilevate attraverso questo approccio, consentono di avviare indagini campionarie anche se l'operazione non si è ancora conclusa, andando a indagare sulle motivazioni dei beneficiari rispetto all'adesione al PSR (i fattori del cambiamento indotto) e la loro percezione rispetto agli effetti attesi (non sempre legati ad una puntuale individuazione di un valore economico, ambientale, occupazionale, ecc.).

Sarà possibile posizionare le aziende beneficiarie su mappe concettuali, strumenti molto intuitivi dal punto di vista comunicativo per i decisori politici e gli stakeholders, che consentono di rappresentare la traiettoria delle aziende beneficiarie tra il prima (cerchi di densità) e il dopo (quadrati di densità) l'adesione al sostegno del PSR (cfr. Figura).

Nella Figura è rappresentato un esempio di mappa concettuale delle aziende beneficiarie.

Nell'esempio proposto la mappa è divisa in quattro quadranti dove è rappresentato l'universo di aziende beneficiarie prima e dopo. Nei quadranti le aziende beneficiarie sono suddivise in percentuale in base a: l'operatività sui mercati (globale o locale) e l'impronta ecologica (bassa o alta). In ogni quadrante è possibile individuare un identikit di azienda (multifunzionale, intensiva, marginale, autoconsumo, ecc.). La mappa permette di evidenziare come le aziende si spostano all'interno dei quadranti o tra un quadrante e l'altro, sulla base del cambiamento indotto dal PSR.

**Ambito di applicazione:** ► *Analisi e valutazione programmazione attuativa (Valutazione in itinere e Valutazione ex post).*



### 4.3 Autovalutazione dei GAL

Il quadro normativo per la programmazione comunitaria 2014-2020 introduce alcune ulteriori responsabilità in capo ai GAL, in particolare rispetto alle attività di monitoraggio e valutazione. L'Autovalutazione appare una delle modalità più adatte ad ottemperare a tali compiti, anche in considerazione della ridotta dimensione delle strutture dei GAL, ma anche della maggiore economicità.

Lo strumento dell'autovalutazione consente di completare e interpretare i dati meramente quantitativi del monitoraggio degli interventi realizzati, considerando elementi di analisi e informazioni di tipo quali-quantitativo, di particolare interesse anche per la verifica del valore aggiunto apportato dal metodo LEADER rispetto alle modalità programmatiche e attuative ordinarie degli interventi del PSR.

In particolare, tali strumenti consentono di:

- raccogliere elementi conoscitivi e interpretativi sulle performance rispetto all'oggetto di osservazione;
- offrire ai soggetti coinvolti l'occasione di una riflessione strutturata sulle proprie competenze e capacità di raggiungere gli obiettivi istituzionali, in chiave migliorativa;
- rafforzare il know how, soprattutto in termini di capacità amministrativa;
- diffondere la cultura della valutazione.

Gli esiti dell'Autovalutazione potranno essere utilizzati da molteplici soggetti, in primis dai GAL preposti alla pianificazione e attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), ma anche dall'AdG e, più, in generale, dagli uffici regionali coinvolti nell'attuazione del Programma, e dal Valutatore indipendente, che potrà utilizzare i risultati dell'autovalutazione delle SSL per arricchire di ulteriori conoscenze le analisi valutative del metodo LEADER nel suo complesso. Sulla base dell'esperienza acquisita nella passata programmazione, si ritiene infatti che la valutazione indipendente dell'approccio LEADER condotta a livello di PSR possa essere fortemente integrata a processi guidati di autovalutazione svolti a livello di GAL, mediante la realizzazione di un approccio partecipativo

Come previsto dall'art. 4 punto 15 del Capitolato, al Valutatore indipendente del PSR ligure è richiesto un'attività di supporto ai GAL nella definizione di un appropriato sistema di auto-valutazione delle proprie strategie. A tale scopo il Valutatore indipendente accompagnerà i GAL attraverso attività di affiancamento e di coaching mirate a rafforzare gli aspetti organizzativi e metodologici per la realizzazione delle attività di autovalutazione.

Tale affiancamento procederà per fasi, a partire dalla condivisione del metodo fino all'analisi e al follow up dei risultati ottenuti. Nel prospetto successivo si restituisce un quadro sintetico degli step, delle metodologie proposte e dei tempi per l'esecuzione delle attività.

Fasi	Attività	Metodologie/ Strumenti	Output	Responsabilità	Tempi
1. Condivisione del metodo e rilevazione dei fabbisogni conoscitivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Condivisione di massima della proposta con l'AdG e i referenti regionali del LEADER e della valutazione</li> <li>▪ Illustrazione degli obiettivi, del metodo proposto di autovalutazione (fasi, ruoli, tempi, output)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riunione con la struttura regionale</li> <li>▪ Workshop coi i GAL</li> <li>▪ Autovalutazione</li> <li>▪ Brainstorming valutativo</li> <li>▪ Scala priorità obbligate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nota metodologica</li> <li>▪ Slide</li> <li>▪ Sintesi con i principali fabbisogni emersi</li> <li>▪ Bozza Questionario autovalutativo comune</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutatore</li> </ul>	Nov-dic 2018
2. Definizione del Questionario di autovalutazione (QA)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Condivisione della bozza di QA, raccolta feedback ed elaborazione della versione definitiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Metodo Delphi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Questionario autovalutativo comune</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutatore</li> <li>▪ GAL</li> </ul>	Dic 2018
3. Autovalutazione e restituzione del QA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Compilazione del QA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Autovalutazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ QA compilati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ GAL (con il supporto metodologico del Valutatore ove richiesto)</li> </ul>	Gen 2019  Gen 2024

Fasi	Attività	Metodologie/ Strumenti	Output	Responsabilità	Tempi
4. Analisi, elaborazione e condivisione dei risultati dei QA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi, elaborazione e sintesi dei risultati emersi</li> <li>▪ Strutturazione incontro</li> <li>▪ Elaborazione documento di sintesi a cura del Valutatore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Seminario e dibattito rivolto ai GAL e alla struttura dell'AdG</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Slide</li> <li>▪ Documento di sintesi, da accludere/integrare nella RVA del 2019 e del Rapporto di valutazione ex post (2024)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutatore</li> </ul>	Feb-Mar 2019  Feb-mar 2024

#### 4.4 Catalogo Buone prassi

Il Catalogo sarà realizzato sulla base dell'esperienza acquisita nella programmazione 2007-2013 e, come richiesto dal Capitolato, in stretto raccordo con la RRN nell'ambito del progetto "Eccellenze Rurali" (Programma RRN 2014-2020).

L'attività di ricerca di buone prassi rientra in un filone di ricerca valutativa, la c.d. *grounded theory*, che cerca di mettere a fuoco i casi di maggior successo e i casi di minor successo come esempi che favoriscano un apprendimento da parte dei decisori politici rispetto agli effetti positivi e negativi generati dal Programma. In particolare, la focalizzazione sulle sole buone prassi fa parte di una specifica modalità di analisi chiamata *appreciative inquiry*, che postula che solo dai casi di successo è possibile apprendere contemporaneamente ciò che dev'essere fatto e ciò che non dev'essere fatto, perché la buona prassi fornisce a chi ne è sprovvisto un **ipotetico e fattibile percorso di adattamento della pratica alla propria realtà**.

Lo svolgimento delle attività sarà strutturato come illustrato nelle seguenti fasi:

- 1) **Individuazione e segnalazione prassi** per la condivisione e messa a punto del sistema per la rilevazione e individuazione delle buone prassi.

La selezione dei temi di interesse e delle buone pratiche saranno il frutto di un percorso che, a partire dall'analisi dei documenti di programmazione e di attuazione, nonché dal confronto con la struttura dell'AdG ed, eventualmente, altri stakeholder, consentirà di giungere all'identificazione delle tematiche e delle Focus area/misure/sottomisure/operazioni di maggiore interesse.

Nel corso degli incontri sarà svolto anche il confronto e la condivisione dei criteri di selezione proposti dal Valutatore indipendente che dovranno caratterizzare i progetti affinché questi possano essere qualificati come buone prassi. Dal punto di vista metodologico si farà riferimento agli orientamenti proposti dalle Rete Rurale Nazionale e dalla Rete Rurale Europea, per la definizione dei requisiti che deve esprimere una pratica per essere definita non solo buona, ma utile e replicabile (ad es. innovazione, trasferibilità, sostenibilità, ecc.).

Successive interviste all'AdG permetteranno di approfondire le specificità dei diversi ambiti di intervento del PSR e della strategia regionale, lo stato di attuazione delle misure, gli aspetti rilevanti delle esperienze condotte e le prospettive per la nuova programmazione.

- 2) **Definizione degli strumenti di indagine** tracce/sceneggiature per l'esecuzione delle indagini di campo sulla base di format comuni definiti con altri attori chiave RRN e Rete Europea.

Lo step in oggetto si sofferma sulla strutturazione dei questionari da somministrare ai beneficiari nel corso delle interviste, anche sulla base degli elementi emersi nel corso degli incontri sopra descritti che consentiranno di strutturare in modo più mirato le interviste e le questioni da approfondire. Gli strumenti di rilevazione così definiti saranno condivisi con l'AdG.

In questa fase saranno strutturate anche le tracce di intervista per i testimoni privilegiati, che nel caso di specie potranno essere alcuni esperti dell'ambito oggetto di indagine, ma anche alcuni referenti regionali, con cui approfondire le strategie di sviluppo intraprese e anche eventualmente gli esiti emersi dalle interviste ai beneficiari.

- 3) **Definizione del modello di scheda analitico e sintetico** per l'illustrazione dei progetti "Buone Prassi".



Le buone pratiche saranno illustrate all'interno di una scheda analitica con la descrizione dei diversi aspetti inerenti al caso studio, quali ad esempio informazioni di sintesi sull'iniziativa progettuale, sul beneficiario, lo stato di avanzamento, sugli elementi che contraddistinguono la buona pratica. Pur mantenendo una struttura simile, le schede potranno avere sezioni diverse o aggiuntive in ragione della specificità dell'ambito tematico e/o della tipologia di Misura / Sottomisura / operazione oggetto di analisi.

Saranno altresì prodotte delle schede di sintesi delle buone prassi che possano restituire un quadro di riepilogo delle informazioni descritte più diffusamente nella scheda analitica.

- 4) **Dare risalto ai progetti ritenuti più significativi** e che hanno ottenuto i migliori risultati, al fine di sostanziare maggiormente i giudizi valutativi formulati in sede di valutazione in itinere e di valutazione ex post

Grazie al supporto dei referenti regionali sarà possibile inoltre identificare, tra le iniziative progettuali completate e correlate alle tematiche di interesse, quelle che possiedono i requisiti di buona pratica e operare una selezione che consenta di restituire una panoramica anche diversificata della progettualità esistente sul territorio.

- 5) **Svolgimento delle analisi**

L'approfondimento dei casi studio sarà condotto, oltre che sulla base di un'analisi documentale e dei dati di monitoraggio, mediante interviste ai beneficiari selezionati e ai testimoni privilegiati individuati.

- 6) **Predisposizione del Catalogo e successivi aggiornamenti**

Una prima versione del Catalogo sarà consegnata nel 2019, seguirà un aggiornamento nell'annualità 2022, quindi una versione definitiva entro il 30/09/2024.

#### 4.5 Approfondimenti tematici

Il percorso valutativo del PSR Liguria avendo una durata pluriennale sarà scandito da attività di approfondimento su tematiche specifiche che rispecchiano le esigenze informative regionali su ambiti di particolare rilevanza rispetto alla strategia implementata ed alle questioni ritenute centrali per l'efficacia e l'efficienza del PSR.

Di seguito sono elencate alcuni tematismi ritenuti chiave dal Programmatore in sede di redazione del Piano di Valutazione del PSR e in sede di confronto preliminare tra il Valutatore e l'AdG. Il dettaglio delle domande di valutazione, dei criteri di giudizio e del set di indicatori specifici da valorizzare per rispondere ai quesiti valutativi verrà fornito una volta identificati gli approfondimenti tematici per ciascuna annualità di Servizio.

Prima ipotesi di Tematismi di approfondimento
1) Il Sistema dei criteri di selezione e di valutazione dei progetti presentati a finanziamento
2) Sistemi procedurale/capacità amministrativa, con eventuale caso studio: analisi comparata tra sistemi di gestione regionale che utilizzano un sistema proprio e quelli coordinati con il Sistema informativo agricolo nazionale di AGEA
3) Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI)
4) Il contributo delle strategie di sviluppo locale
5) Modalità di raccordo con la Rete Rurale Nazionale (RRN)
6) Gestione delle foreste
7) Sequestro di carbonio
8) Biodiversità

#### Proposta di approfondimento per il 2018: analisi di coerenza e di efficacia dei criteri di selezione

Nel corso di un primo confronto con l'AdG, è emerso un certo interesse per la tematica in oggetto, la cui scelta andrà tuttavia verificata rispetto ad altre priorità conoscitive e alla effettiva disponibilità delle informazioni necessarie alla conduzione delle analisi. Di seguito si riporta una prima ipotesi di lavoro.

La metodologia utilizzata dal Valutatore, volta ad analizzare l'idoneità dei criteri a selezionare i progetti e le operazioni migliori dal punto di vista qualitativo, si basa su una verifica reiterata dei criteri adottati in termini di

**significatività, coerenza ed efficacia** rispetto agli obiettivi e alle necessità perseguite dal Programma. Più nello specifico gli step valutativi che scandiscono il percorso di analisi per questo ambito sono:

- **verifica della significatività rispetto ai fabbisogni emergenti dall'analisi SWOT;**
- **analisi della coerenza rispetto agli obiettivi strategici individuati come prioritari per singola Priorità/FA;**
- **verifica dell'efficacia dei criteri di selezione delle operazioni del PSR rispetto al raggiungimento degli obiettivi programmati**, sia sul fronte della validità dei criteri generali di ammissibilità dei progetti, sia sul fronte dell'efficienza dei processi di attribuzione dei punteggi attraverso il supporto per la revisione dei criteri di valutazione generali al fine di verificare in che misura i criteri previsti siano stati effettivamente capaci di selezionare i beneficiari e/o gli interventi che il Programma intendeva favorire;
- **verifica dell'efficacia a selezionare i progetti maggiormente performanti** rispetto alle Operazioni della Misura;

Più nel dettaglio, per ciascuna Misura oggetto di analisi, una volta definiti i bisogni emersi dall'analisi SWOT (volti a meglio esplicitare la logica di intervento sottesa alla Misura stessa), si potrà procedere a verificare il **grado di correlazione esistente** (*Alta, Media, Normale*) **tra i criteri di selezione** presenti nelle **delibere di attuazione, gli obiettivi della Misura** e le **Priorità** ad essa direttamente collegate.

I fattori che possono determinare o meno la selezione di una data domanda sono molteplici e fortemente correlati tra loro: l'esistenza di criteri di ammissibilità stringenti, la presenza di economie e di revoche, la riassegnazione di fondi tra Misure, ecc.; si tratta, in generale, di elementi che, congiuntamente, possono incidere sul numero finale dei beneficiari. Il giudizio sull'efficacia delle procedure di assegnazione dei fondi necessita, pertanto, di un'analisi approfondita che, basandosi sulla preliminare verifica del rapporto tra il numero di domande finanziabili e non finanziabili ed il totale delle domande ammesse, entri nel dettaglio dei vari processi che possono concorrere alla determinazione di tali risultati.

---

## 5 Strumenti di supporto trasversale

### 5.1 Sistema informativo per la valutazione indipendente del PSR della Regione Liguria - SIVI RL

Lo strumento tecnologico proposto dal Valutatore per la catalogazione ed archiviazione dei dati è il Sistema Informativo della Valutazione Indipendente della Regione Liguria (SIVI-RL), un sistema web-based conforme ai protocolli di sicurezza informatica ad accesso limitato (con utente e password) con diversi profili di utenza, per i componenti del gruppo di lavoro e per i soggetti indicati dall'Amministrazione.

Il sistema assolve in maniera integrata più funzioni, in quanto garantisce una piena interoperabilità tra la gestione e archiviazione dei 'prodotti' del processo valutativo - documenti di lavoro interni, report sulle indagini eseguite, relazioni, tracce di questionario, questionari compilati, database grezzi e database organizzati - e il loro controllo. La dinamicità tra input e controllo consente di mettere a disposizione dell'AdG degli output informativi che sono stati sottoposti al controllo di qualità.

Il sistema si compone dunque di due aree riservate: (A) un'area riservata al gdl della valutazione, per l'archiviazione delle informazioni e dei dati rilevati; (B) un'area riservata al 'pubblico', che contiene lo spazio di archiviazione e catalogazione delle informazioni e dei dati rilevati che sono stati sottoposti al controllo di qualità, per la consultazione da parte dell'utenza abilitata (AdG).

Il SIVI-RL è dotato di più interfacce grafiche (modulo di upload, di ricerca e di download dei file) che guidano l'utente nella gestione e archiviazione delle informazioni e dei dati e nella loro consultazione. L'utente del gruppo di lavoro ha la possibilità di selezionare il file da caricare dal proprio PC e di assegnargli una serie di attributi coerenti con la codifica delle attività, fasi, sotto-attività e i prodotti definiti dal Capitolato speciale d'appalto.

Il SIVI svolge, dunque, la funzione di *repository* dei file e dei documenti legati alle attività valutative (dalle Relazioni di valutazione alle tracce dei questionari utilizzati, dai report sui Focus Group effettuati, ecc.), tenendo costantemente ordinato l'archivio e salvaguardando i file in modo tale da facilitare al massimo la loro ricerca ed individuazione. Questo modulo assolve a molteplici scopi: (i) supportare il processo di archiviazione degli output di progetto in maniera ordinata, codificata e immediatamente accessibile al Committente; (ii) permettere la conseguente consultazione autonoma di documenti utili ai diversi soggetti coinvolti nella gestione del PSR (AdG

e altra utenza che l'AdG desidererà includere); **(iii)** fornire uno strumento per lo scambio di documenti condivisi tra il gruppo di lavoro; **(iv)** fornire uno strumento per una gestione integrata e dinamica del servizio di valutazione.

---

## 5.2 Road Map degli obiettivi di performance

Il Valutatore intende realizzare, di concerto con il Committente, un sistema di verifica degli obiettivi intermedi per valutarne la correttezza e l'attendibilità della loro pianificazione temporale. Attraverso la modellizzazione di una Road Map, si vuole definire il trend attuativo sia rispetto alle "tappe intermedie" (milestone) al 2018 espresse da alcuni indicatori finanziari e di output di cui al Performance Framework, sia rispetto agli obiettivi di spesa correlati al meccanismo di disimpegno automatico delle risorse.

Il Sistema, una volta strutturato, consentirà di:

- 1) evidenziare discrasie del quadro previsto rispetto alla natura della programmazione;
- 2) verificare l'esistenza di eventuali condizioni ostative al pieno raggiungimento dei risultati intermedi;
- 3) fornire possibili proposte alternative orientate a finalizzare al meglio il processo di programmazione e attuazione.

Per la definizione della Road Map si farà riferimento alla velocità dell'avanzamento finanziario e fisico delle tipologie di azioni del PSR 2007-2013 riconducibili alla nuova programmazione, all'evoluzione degli indicatori finanziari, di output e di risultato e alla pianificazione attuativa delle operazioni del PSR 2014-2020. La Road Map sarà consegnata entro tre mesi dalla sottoscrizione del Contratto e aggiornata periodicamente. La sua consultazione sarà costantemente garantita dal sistema informativo del Valutatore, il SIVI-RL.

---

## 5.3 Piano Operativo annuale delle rilevazioni

Il Piano operativo delle rilevazioni sarà oggetto di un documento ad hoc, che sarà consegnato entro 30 giorni dalla data di trasmissione del presente Disegno di valutazione.

---

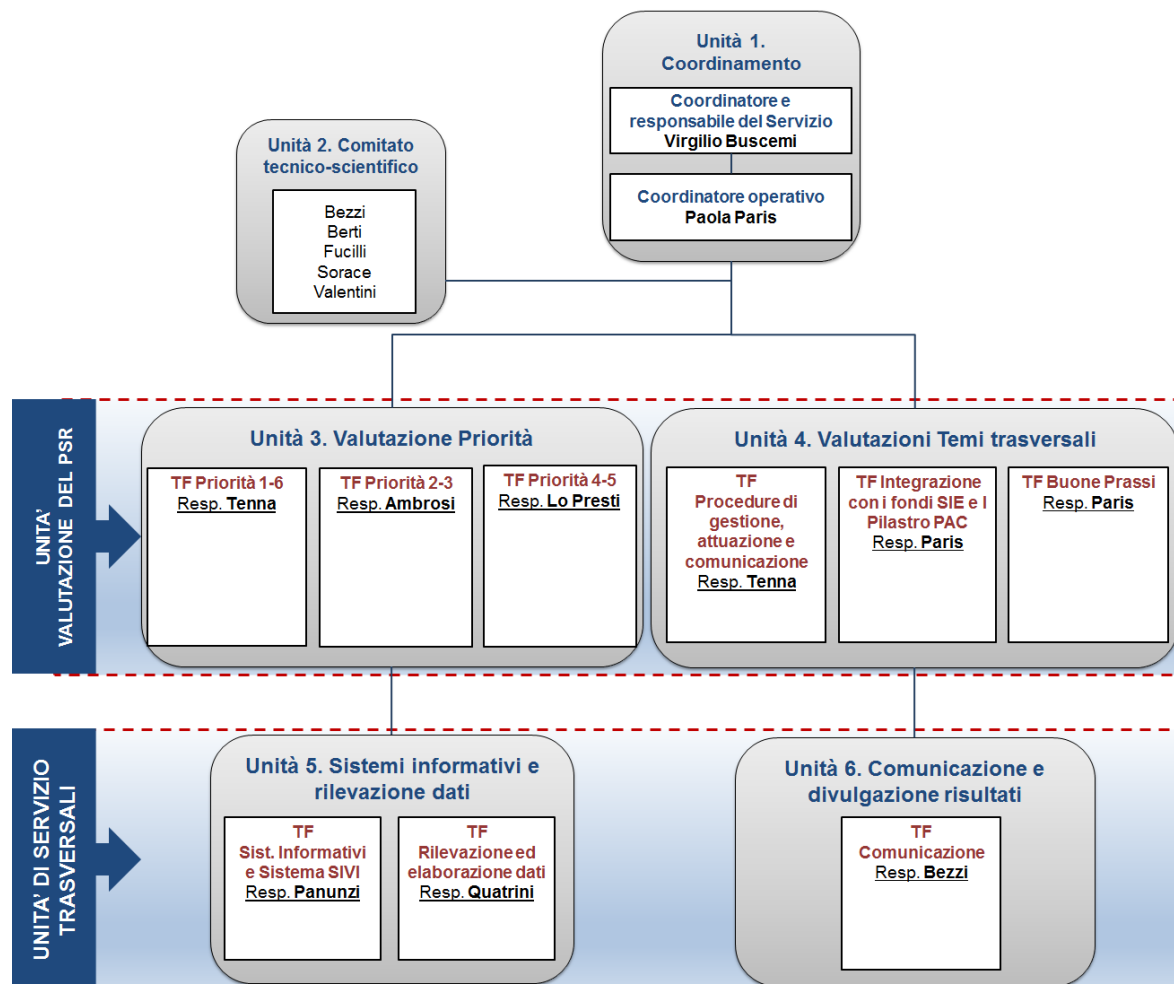
# 6 L'approccio complessivo alla valutazione del PSR

---

## 6.1 Organizzazione del Gruppo di lavoro

Al fine di garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti ed in coerenza con i contenuti e l'approccio metodologico definiti nella proposta progettuale, si adotta un modello di governance del Gruppo di Lavoro modulato in 6 Unità organizzative e articolato in 9 Task Force (TF), allo scopo di ottimizzare il funzionamento del Servizio e l'impiego delle competenze di alto profilo oltre che quelle tecniche e gestionali necessarie per garantire un'elevata qualità ai processi e ai prodotti dal punto di vista operativo. La Figura seguente illustra e sintetizza l'articolazione del gruppo di lavoro.

Al fine di garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti ed in coerenza con i contenuti e l'approccio metodologico definiti nella proposta progettuale, si intende adottare un modello di governance del Gruppo di Lavoro modulato in 6 Unità organizzative e articolato in 9 Task Force (TF), allo scopo di ottimizzare il funzionamento del Servizio e l'impiego delle competenze di alto profilo oltre che quelle tecniche e gestionali necessarie per garantire un'elevata qualità ai processi e ai prodotti dal punto di vista operativo. La Figura seguente illustra le responsabilità all'interno del gruppo di lavoro.



Il sistema dei ruoli e delle responsabilità è così articolato:

- ▶ un **Coordinatore e responsabile del Servizio**, che in qualità di partner della società, si occuperà del coordinamento del progetto e del rapporto con il Committente, fornirà una consulenza trasversale, fondata su una vasta conoscenza di programmi di sviluppo rurale e del contesto ligure;
- ▶ un **Coordinatore Operativo**, che si occuperà della guida del gruppo di lavoro, dell'attivazione degli esperti o dei team di lavoro, del coordinamento con la struttura regionale, della pianificazione, rendicontazione, monitoraggio e valutazione del Servizio; si precisa che in questo caso si tratta di un ruolo aggiuntivo e che la risorsa individuata agirà anche in qualità di responsabile di TF e di esperto tematico;
- ▶ Inoltre, allo scopo di facilitare ulteriormente la gestione del Servizio di Valutazione, è stato identificato un **responsabile per ciascuna delle 8 Task force (TF)**, che supportano il Coordinatore operativo nella programmazione e nella realizzazione delle attività valutative.
- ▶ il **Comitato tecnico-scientifico** composto da 5 figure di elevata esperienza e rilevanza nella comunità scientifica di riferimento, impegnate nella supervisione sulle metodologie e tecniche di ricerca sociale e ricerca valutativa, anche con riferimento ad ambiti di intervento di particolare rilevanza per le politiche di sviluppo rurale della Liguria;
- ▶ la Struttura operativa è articolata in **9 Task force** incardinate in **2 blocchi operativi**: il primo composto dalle Task force impegnate nelle attività di valutazione del PSR secondo le Priorità FEASR - **TF Priorità 1 e 6, TF Priorità 2 e 3, TF Priorità 4 e 5** - e Task force dedite alle tematiche complementari quali la

**TF Procedure di attuazione**, gestione e comunicazione e **TF Integrazione con gli altri Fondi SIE**. Il secondo “blocco” operativo è rappresentato dalle Task force di Servizio trasversali: **TF Sistemi informativi e gestione sistema SIVI-RL**, **TF Rilevazione ed elaborazione dei dati** e **TF Comunicazione e divulgazione dei risultati**, funzionali e di servizio all’espletamento di tutte le attività previste.

Ciascuna TF è dunque coordinata da un Responsabile, interfaccia dell’Amministrazione e a diretto contatto con il Coordinatore del Servizio. L’articolazione delle TF segue un criterio tematico e/o un ambito di intervento specifico seppur orientativo e suscettibile di essere esteso e articolato in ulteriori sub-temi.

Nella tabella, come richiesto dal Capitolato, si illustra la proposta di **Piano organizzativo del Servizio**, con l’indicazione per ciascuna fase dei tempi, risorse, attività, metodi, ruoli e responsabilità. Si precisa che le Fasi sono correlate al ciclo di vita del Servizio e dunque del processo di valutazione, a partire dalla fase di definizione dell’impianto valutativo, delle valutazioni *on going* fino alla valutazione ex post. La fase costituisce l’elemento ‘guida’ su cui si struttura la pianificazione in quanto connota le attività da svolgere e rappresenta il momento dell’integrazione delle singole UO in ragione degli obiettivi definiti

## 6.2 Sintesi dei metodi e delle tecniche di valutazione

Di seguito si descrivono alcuni tra i principali strumenti e tecniche che si prevede di utilizzare, nonché le potenziali applicazioni in relazione alle singole attività/prodotti.

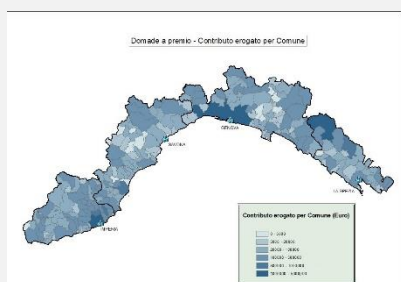
**Analisi desk degli indicatori di contesto comuni e specifici del PSR**, con particolare attenzione alla loro evoluzione che consentirà di rilevare le “regolarità” empiriche riscontrabili e le dinamiche dei fenomeni osservati; operativamente, saranno ricostruite le serie storiche degli indicatori socio-economici e ambientali.

**Ambito di applicazione** ► *Analisi contesto di riferimento delle politiche attivate e valutazione di coerenza della strategia di intervento (Attività: Condizioni di Valutabilità, Valutazione in itinere e Valutazione Ex Post).*

**Analisi del set di indicatori**. Sulla base delle esigenze conoscitive potranno essere individuati indicatori aggiuntivi di output o di risultato che verranno valutati usando i criteri **SMART** (Specifici, Misurabili, Attuabili, Realistici e Temporalmente stabili) e **CLEAR** (Chiari, Disponibili e Robusti). In aggiunta, per una più puntuale definizione di alcuni parametri inerenti agli indicatori, si prevede di applicare il metodo **QQT** (Quantità, Qualità e Tempo), ampiamente utilizzato nell’ambito delle tecniche di Project Cycle Management, laddove gli indicatori devono essere “oggettivamente verificabili”.

**Ambito di applicazione** ► *L’analisi sarà condotta a valle dell’identificazione dell’eventuale set di indicatori aggiuntivi, che potrà essere elaborato una volta condiviso l’impianto complessivo del Disegno e delle Condizioni di valutabilità incluse nello stesso.*

**Metodi di analisi geo-statistica** finalizzata a puntualizzare l’analisi interpretativa dei fenomeni osservati su base spaziale, rappresentando sinteticamente la distribuzione territoriale di numerose evidenze empiriche.



L’analisi geostatistica sarà applicata, principalmente, a due livelli: **i)** il primo per disporre di un quadro sintetico ed esaustivo della valorizzazione dei principali indicatori socio-economici e ambientali su base spaziale; **ii)** il secondo mediante l’applicazione delle tecniche di *overlapping topologico* (sovrapposizione di più strati informativi), di *buffering* (analisi di distanze spaziali) e di *kriging* (spazializzazione di un risultato puntuale), che consentirà di incrociare molteplici dati e rappresentarli in un’unica cartografia, facilitando la comprensione dei legami esistenti, l’evoluzione del contesto e le priorità del PSR.

**Ambito di applicazione** ► *Analisi contesto di riferimento e valutazione di coerenza della strategia di intervento (Trasversale alle diverse attività).*

**Analisi multivariate di clustering**, analisi in componenti principali (**ACP**), **modelli di regressione lineare** LOGIT e PROBIT, finalizzate a fornire una conoscenza più approfondita dei fenomeni osservati e meno assoluta rispetto alle singole caratteristiche, trattandoli in maniera simultanea. La prima consente di classificare i fenomeni osservati in gruppi omogenei sulla base delle loro caratteristiche; l’ACP consente di ridurre il numero delle variabili impiegate per l’osservazione dei fenomeni creandone delle nuove, tra loro correlate; i modelli LOGIT e PROBIT consentono di indagare sui fenomeni che influenzano un qualsiasi cambiamento (oggetto di studio) tra beneficiari e gruppo di controllo.

**Ambito di applicazione** ► *Analisi contesto di riferimento, valutazione della coerenza della strategia di intervento, valutazione dei risultati e degli impatti (Trasversale alle diverse attività).*

**Modelli statistico probabilistici** (USLE e RUSLE) che potranno permettere di stimare gli effetti delle Misure ambientali. Ad esempio relativamente alla qualità del suolo si potrà utilizzare un approccio modellistico (Revised Universal Soil Loss Equation-Rusle) al fine di calcolare le riduzioni di erosione al livello di particella catastale dovute all’applicazione degli impegni agro ambientali.

In particolare, il modello Rusle nasce nel 1997 ad opera di Renard ed è un modello nato dalla revisione dell’Universal Soil Loss Equation (USLE) al fine di adattarne l’applicazione ad ambienti topografici più complessi.

Si tratta di un modello basato su una serie di equazioni matematiche, implementabili in ambiente GIS (Geographic information system), da cui si ottiene il valore medio del tasso di perdita di suolo, dovuto ad erosione. La relazione generale è

$$A = R * K * LS * C * P$$

Dove:

A: rappresenta la perdita di suolo per unità di superficie (T/ha\*an)

R: il fattore di erosività della pioggia

K: il fattore di erodibilità dei suoli

LS: il fattore morfologico determinato dalla combinazione della lunghezza del versante e dalla sua pendenza

C: il fattore determinato dalla copertura del suolo

P: il management agricolo

L'utilizzo di tale modello in ambito agricolo incide profondamente sulla ottimizzazione della pianificazione aziendale e sulla definizione delle eventuali azioni mitigatorie.

**Ambito di applicazione** ► *Analisi e valutazione dei risultati per le operazioni concluse (Valutazioni in itinere, C. Valutazioni tematiche, Catalogo delle Buone Prassi, Valutazione ex post).*

**Condizione di applicazione** ► **Se presente carta dell'erosione effettuata con metodologia RUSLE e restituita con specifici raster relativi ai singoli fattori del modello**

**Analisi dell'avanzamento finanziario, procedurale e fisico** del PSR sulla base dei dati di monitoraggio forniti dai sistemi informativi regionali, utilizzando: **A. indicatori finanziari: i) la capacità di impegno**, (somme impegnate / totale programmato); **ii) l'efficienza realizzativa** (pagamenti dei beneficiari finali / totale programmato); **iii) capacità di utilizzo**, (pagamenti / impegni). **B. indicatori procedurali: i) capacità progettuale**, (progetti ammissibili/ e progetti presentati); **ii) domanda espressa**, (progetti approvati / progetti presentati); **iii) efficienza attuativa**, (progetti avviati/ progetti approvati); **iv) la riuscita attuativa**, (progetti conclusi/ progetti avviati); **v) l'efficacia finanziaria**, (progetti saldati e progetti finanziati); **vi) la mortalità dei progetti**, (progetti revocati/ progetti approvati). **C. Indicatori fisici: i) i dati relativi ai progetti; ii) i destinatari e le loro caratteristiche.**

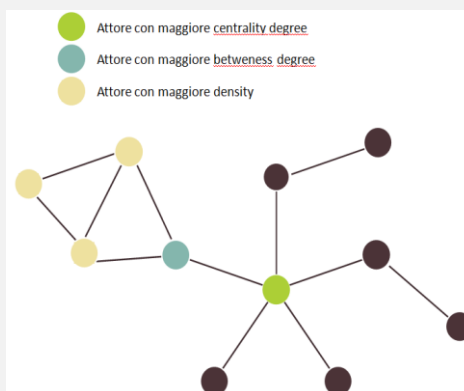
La verifica delle *performance attuative* sarà strutturata in relazione ai cosiddetti 'traguardi critici': **i) gli obiettivi di spesa** legati al disimpegno automatico; **ii) milestone al 2018** espressi da indicatori finanziari e di output di cui al *Performance Framework*, e collegati alla disponibilità della riserva di performance.

**Ambito di applicazione** ► *Analisi e valutazione della programmazione attuativa (Valutazioni in itinere, Valutazioni tematiche, Catalogo delle Buone Prassi, LEADER, Valutazione ex post).*

La **Social Network Analysis (SNA)** mira a cogliere il **valore aggiunto delle reti create dagli stakeholder del PSR**, con particolare riferimento, ad es. ai GAL. Gli **obiettivi specifici** dell'applicazione della SNA nel contesto in oggetto sono indagare: gli **effetti dell'azione del PSR sul network** analizzato (reti di relazioni); le reti di relazioni come **capitale sociale dei soggetti partecipanti** al partenariato (es. GAL); il contributo della rete prescelta (es. rete di GAL) allo **sviluppo endogeno e integrato del territorio regionale**.

Attraverso l'applicazione della SNA, sarà possibile ottenere la mappa del **sistema e dei meccanismi relazionali tra i soggetti appartenenti al network** per giungere all'elaborazione di **giudizi/commenti/conclusioni** sui principali elementi indagati (vedi Tabella).

**Ambito di applicazione** ► *Analisi desk e condivisione del percorso valutativo e analisi field e conclusioni valutative (Attività. Valutazione in itinere, Valutazioni tematiche, LEADER, Valutazione ex post).*



Domanda valutativa aggiuntiva	Proxy di capitale sociale	Elementi di capitale sociale da misurare	Indicatore	Criterio di misurazione
Il PSR ha contribuito alla produzione di network permanenti tra GAL?	Partecipazione dei GAL ai network promossi dal PSR	Misura	GAL coinvolti in progetti di cooperazione del PSR e di altri strumenti (es. INTERREG)	N
		Densità	Livello di contatti tra GAL coinvolti nella rete	A/M/B
		Diversità	Eterogeneità della tipologia degli attori/GAL	A/M/B
		Frequenza del contatto	N. di contatti tra GAL	N
		Intensità del contatto	Forza e natura delle relazioni tra GAL	A/M/B

**Cost Effectiveness Analysis** che permette di comparare i livelli di efficienza di diverse tipologie di intervento. I dati potranno essere altresì utilizzati per effettuare un'analisi di efficacia (risultati osservati rapportati a risultati attesi) e un'analisi di efficienza (risultati osservati rapportati a risorse impiegate).

**Ambito di applicazione** ► *Analisi e valutazione della programmazione attuativa (Valutazione in itinere e Valutazione ex post).*

**Analisi controfattuale basata sul metodo Difference in Difference Matching (DiDM)**, che permette di stimare gli effetti netti della politica di sviluppo sul contesto di riferimento. In estrema sintesi, la valutazione è effettuata selezionando un gruppo di non beneficiari da confrontare in termini di variabili risultato (es. occupazione) con un campione di beneficiari. Per non creare distorsioni nelle stime, risulta necessario scegliere aziende simili alle beneficiarie (in occasione delle precedenti applicazioni è stato fatto ricorso al DB RICA per la selezione del gruppo di controllo). Il raffronto prevede una prima differenza tra i valori della variabile di beneficiari e non beneficiari riscontrati in un periodo successivo al trattamento; a questo valore è sottratta la stessa differenza calcolata in un periodo precedente all'intervento. Il risultato così ottenuto è una stima dell'effetto della politica al netto delle differenze iniziali tra beneficiari e non beneficiari e di eventuali cambiamenti nella variabile risultato che si sarebbero verificati anche in assenza del trattamento.

**Ambito di applicazione** ► *Analisi e valutazione degli effetti in una fase avanzata dell'attuazione (Valutazione ex post).*

#### Metodi qualitativi per l'esplorazione dei meccanismi di causalità

Attraverso i quali esplorare e raccogliere elementi di analisi e informazioni di tipo quali-quantitativo utili alle diverse fasi del processo valutativo: Focus Group – Brainstorming valutativo – Indagini multiscopo – casi di studio.

**Ambito di applicazione** ► *Logica di intervento – Strutturazione domande di valutazione – costruzione strumenti di valutazione - rilevazione dati quali-quantitativi (Trasversale alle diverse attività).*

#### Metodi qualitativi per la convergenza verso valori valutativi

Attraverso i quali far convergere i giudizi di gruppi di esperti/attori della programmazione verso 'valori condivisi' utili alle diverse fasi del processo valutativo: Delphi – Nominal Group Technique – Scala delle priorità obbligate – SWOT relazionale – Scala delle distanze valoriali.

**Ambito di applicazione** ► *Fissazione target – fasi combinate di osservazione e analisi – supporto alla formulazione del giudizio valutativo (Trasversale alle diverse attività).*

**Autovalutazione**, attraverso la quale raccogliere elementi di analisi e informazioni di tipo quali-quantitativo utili ai soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, che si prevede di applicare per la verifica del valore aggiunto del metodo LEADER (Cfr. Par. 4.3).

**Ambito di applicazione** ► *Analisi e valutazione delle modalità di funzionamento delle politiche (Valutazione LEADER).*

#### Analisi delle dinamiche/traiettorie aziendali con l'ausilio di mappe concettuali.

**Ambito di applicazione:** ► *Analisi e valutazione programmazione attuativa - integrazione con Primo Pilastro (Valutazione in itinere e. Valutazione ex post).*

### 6.3 Attività di divulgazione e follow-up degli esiti delle analisi valutative

I prodotti valutativi dovranno essere comunicabili ed intelligibili e a tale scopo saranno altresì corredati con “prodotti” divulgativi *ad hoc*, con riferimento ai quali particolare rilevanza assumono gli **eventi di comunicazione dei risultati** che potranno configurarsi a titolo esemplificativo, come segue:

Obiettivi	Prodotti e servizi	Destinatari	Tempistica
Divulgazione documenti di strutturazione del Servizio: ▪ Disegno di valutazione	Workshop tecnici rivolti ai soggetti coinvolti nell’attuazione del PSR	AdG, OP, Referenti di Misure, GAL, Steering Committee	2018
	Iniziative divulgative sulle priorità e gli obiettivi della valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Policy maker e stakeholder</li> <li>▪ Partenariato istituzionale, socio-economico e ambientale</li> <li>▪ Comitato di Sorveglianza</li> </ul>	2018
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ RVA 2019</li> <li>▪ VEP 2024</li> </ul>	Iniziative divulgative dei risultati delle analisi valutative	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Policy maker e stakeholder</li> <li>▪ Partenariato istituzionale, socio-economico e ambientale</li> <li>▪ Comitato di Sorveglianza</li> </ul>	2018 2019 2024
	Eventuali seminari ristretti su temi specifici rivolti a gruppi di discussione	AdG, OPR, Referenti FA/ Misure, GAL, Steering Committee	Da definire

Il Valutatore potrà supportare la “regia” degli eventi, di concerto con l’AdG, e predisporre il materiale a corredo, es. **newsletter, report di sintesi, presentazioni multimediali (PowerPoint, Sliderocket, Prezi, prodotti audiovisivi)**, da pubblicare eventualmente anche sul sito Agriligurianet. Per i documenti di sintesi dei risultati conseguiti si utilizzerà un linguaggio accessibile anche al grande pubblico. Con riferimento al coinvolgimento del Partenariato si svolgeranno attività di disseminazione dei risultati, nonché del **Toolbox** dei casi studio/esperienze

Con riferimento al **follow up**, occorre sottolineare come la funzione di apprendimento della valutazione rappresenta, oltre a quella *accountability*, una delle finalità più importanti richiamate dall’Art 68 “Obiettivi” del Reg. (UE) n. 1305/2013. In aggiunta, l’art. 56 co. 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede che «*ogni valutazione sia soggetta ad appropriato follow-up conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo*». La comunicazione e la disseminazione, non assicurano di per sé l’apprendimento organizzativo da parte dei soggetti destinatari della valutazione, a meno che non sia previsto un adeguato follow-up. In mancanza di indicazioni precise delle linee guida comunitarie su come dare seguito alle valutazioni dei PSR, il follow-up proposto verrà realizzato su base annuale attraverso due modalità distinte in base al target dell’attività e orientate alla partecipazione e all’apprendimento (►prospetto seguente):

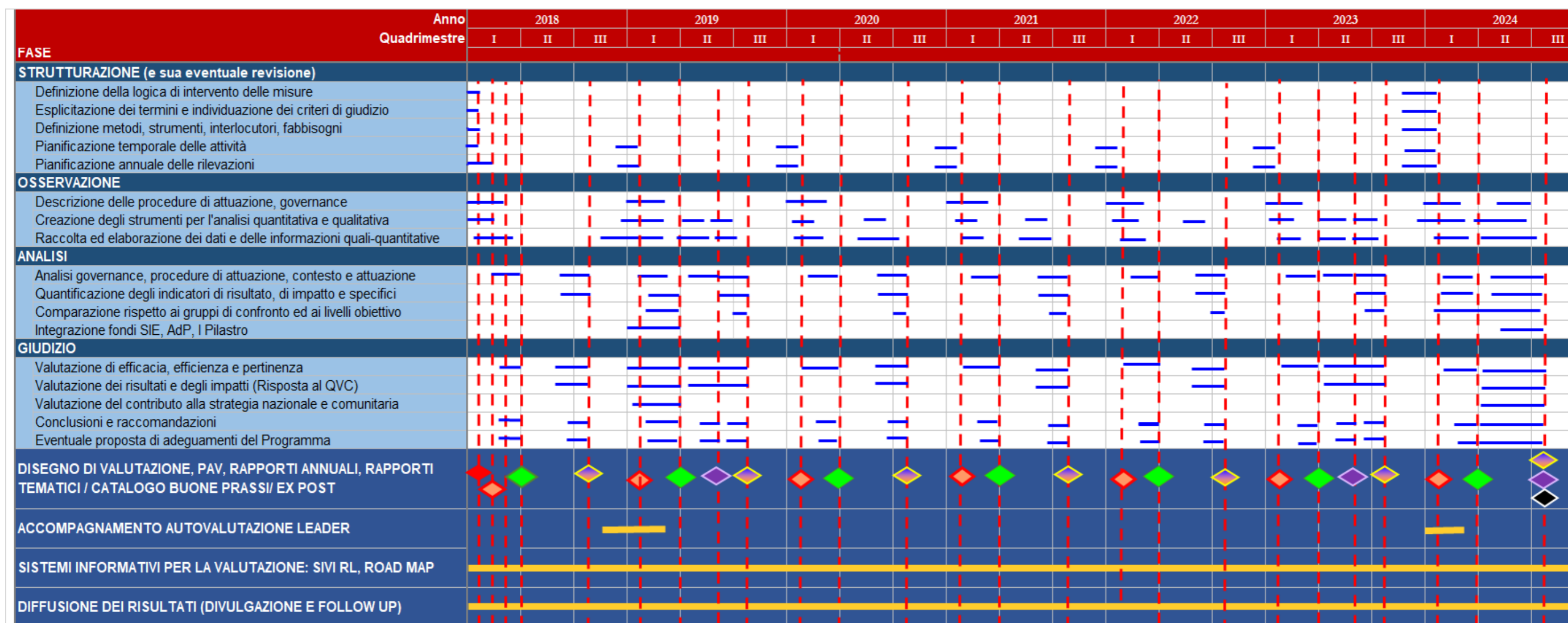
ATTIVITÀ	PERIODICITÀ	SOTTOATTIVITÀ
Follow up	Ogni anno dopo la consegna di un rapporto	Follow-up <b>AdG e altri soggetti responsabili della gestione/attuazione del PSR</b> (GAL/OP/Autorità di Audit). Saranno realizzate annualmente giornate dedicate al <i>coaching</i> /affiancamento ai funzionari regionali responsabili della gestione delle Misure del PSR. Sulla base dell’esperienza acquisita, si ritiene che il trasferimento dei risultati della valutazione alle strutture direttamente coinvolte nella programmazione e gestione del Programma possa essere più agevolmente garantito attraverso un’attività mirata di assistenza tecnica. <b>L’attività è finalizzata a tradurre operativamente le raccomandazioni della valutazione in azione programmatica, verificandone la fattibilità tecnico-amministrativa e le conseguenze gestionali</b>
		Follow-up <b>altri attori rilevanti (rappresentanze presenti nel partenariato)</b> . Saranno realizzati dei workshop a valle della divulgazione dei risultati volti ad approfondire con i portatori di interesse alcune tematiche specifiche sulle quali, insieme all’AdG, si riterrà necessario un loro coinvolgimento puntuale. Tale attività è funzionale alla condivisione delle azioni che i portatori di interesse dovranno/potranno realizzare, come per il coaching descritto sopra, per migliorare la qualità della programmazione: per fare in modo che gli esiti della valutazione siano non solo discussi ma agiti

La pianificazione puntuale degli eventi di divulgazione e follow up per l’anno in corso, sarà definita puntualmente in accordo con l’AdG del Programma, in base al procedere delle attività valutati e tenendo conto, altresì, della calendarizzazione degli eventi istituzionali (es. Comitato di sorveglianza) e non organizzati dalla Regione Liguria.






## 6.4 Pianificazione e cronoprogramma delle attività


Di seguito si riporta una pianificazione di massima delle attività.





### Legenda:


Attività trasversali  Scadenze per la consegna dei prodotti 

Consegna **Disegno di valutazione**: entro 30 gg dalla sottoscrizione del contratto (27/01/2018) 

Consegna **Piano operativo di rilevazione delle informazioni** (entro il 31 gennaio) il primo anno sarà consegnato dopo 30 gg dal Disegno di valutazione 

Consegna **Rapporti di valutazione annuali - RVA**: entro il 31/04 di ogni anno 

Consegna del **Rapporto di valutazione ex post**: entro il 30/09/2024 

Consegna **Rapporti Tematici** (hp. 30 settembre di ogni anno) 

Consegna del **Catalogo Buone prassi** (2019, 2022, 30/09/2024) 